SOMMARIO

EDITORIALE

Novità in arrivo per la rivista 04
di Angelo Nobile

INSERTO MONOGRAFICO
L'IMPEGNO ECOLOGICO-AMBIENTALISTICO
E ANIMALISTICO DELLA LETTERATURA GIOVANILE 06

Dalla parte dell'ecologia e degli animali.
75 anni di letteratura per bambini e ragazzi 07
di Angelo Nobile

Narrativa ecologica e riconfigurazioni dell'immaginario apocalittico nella letteratura giovanile contemporanea 15
di Letterio Todaro

Natura, narrazioni e percorsi educativi 22
di Elena Zizioli

L'ecologia nella letteratura non fiction per l'infanzia 28
di Tiziana Mascia

Educare al pensiero ecologico: l'incontro tra albo illustrato e natura 34
di Rosa Teresa Bruno

Natura e ecologia nella stampa periodica per ragazzi 41
di Claudia Camicia

SAGGISTICA INTERNAZIONALE 45
a cura di Ermelinda Ferrarese

SCHEDE DI LIBRI PER RAGAZZI 47

Biblioteca dell'educatore 62

DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE, RICERCA E ISTITUTI CULTURALI

Realizzato grazie al contributo concesso dalla Direzione generale Educazione, Ricerca e Istituti culturali del Ministero della Cultura (art. 8, legge 17 ott. 1996, n. 534).

Cura editoriale e stampa:
Editoriale Anicia Srl | Via San Francesco a Ripa 67 | 00153 Roma
editoria@anicia.it

Realizzazione grafica:
BP di Bonini Patrizio | patriziobonini.comunicazione@gmail.com

Immagini: freepikcompany | premium lic.

3 numeri annui - 30€ da versare sul cc. 21911003 intestato a:
Gruppo di Servizio per la Letteratura Giovanile
Via dei Colli Portuensi 12 – 00151 Roma
oppure IBAN: IT 20 P 0760103200000021911003

Copyright, dove non indicato, si intende dell'Autore e/o dell'Editore
Associato USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Finito di stampare: dicembre 2022

PAGINE**GIOVANI**

ANNO XLVI, N. 182 – NUOVA SERIE

Settembre – Dicembre 2022
ISSN 2532-8751
Rivista quadrimestrale
Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma
Iscrizione Registro Stampa Tribunale di Roma n. 16697 del 18-2-1977
Iscrizione ROC n. 10933

DIREZIONE

Direttore responsabile
Italo Spada
Direttore scientifico
Angelo Nobile

COMITATO EDITORIALE

Dorena Caroli
Giordana Merlo
Alessandra Mazzini

Coordinamento redazionale
Claudia Camicia
Consulente redazionale
Angelo Petrosino

REDAZIONE

Giuseppina Abbate
Renato Ciavola
Anna Maria de Majo
Cosimo Rodia
Domenico Volpi

COMITATO SCIENTIFICO

Gabriella Armenise
Università del Salento

Katarzyna Biernacka-Licznar
Università di Breslavia (PL)

Cécile Boulaire
Università di Tours (F)

Teresa Colomer
Università di Barcellona (ES)

Daniele Giancane
Università di Bari

Peter Hunt
Università di Cardiff/Rohampton (UK)

Smiljana Narančić Kovač
Università di Zagabria (HR)

Xavier Minguez Lopez
Università di Valencia (ES)

Furio Pesci
Università di Roma1

Luana Salvarani
Università di Parma

Stefania Tondo
Università Suor Orsola Benincasa, Napoli

SEDE

Gruppo di Servizio
per la Letteratura Giovanile
Via dei Colli Portuensi, 12 – 00151 Roma
Tel. 3495626846
e-mail: claudiacamicia@libero.it

NOVITÀ IN ARRIVO PER LA RIVISTA

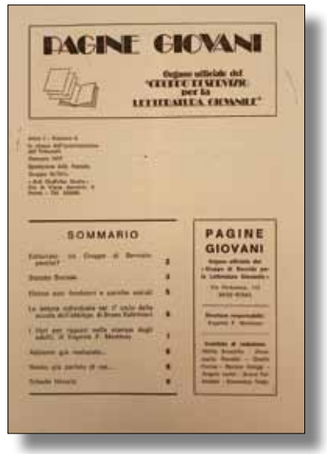
Nel suo 45° anno di vita

di **Angelo Nobile**

Angelo **Nobile**

Docente di Letteratura per l'infanzia e l'adolescenza, Università di Parma

Nata nel lontano 1977 come organo e voce del Gruppo di Servizio per la Letteratura Giovanile, fondato da un gruppo di scrittori per ragazzi che si riconoscevano in una prospettiva pedagogico-valoriale. «Pagine giovani» era inizialmente un bollettino bimestrale di pochi fogli, che privilegiava le recensioni di libri e la saggistica breve e riportava le attività svolte dai soci. Negli anni ha assunto progressivamente spessore, non soltanto cartaceo, e rigore scientifico, arricchendosi di qualificati contributi attinenti alla letteratura giovanile, raccolti soprattutto (dal 2000) in robusti "dossier", con particolare attenzione a ricorrenze significative e a temi emergenti nel dibattito critico. Ad un primo cambiamento di formato con arricchimento dei contenuti, avvenuto nel 2007, sono seguiti nel 2015, in occasione del 40° anno di vita del periodico, un rinnovamento della veste editoriale, con dovizie di immagini a colori, e una ristrutturazione interna: la rivista si è dotata di un qualificato comitato scientifico e sono stati confermati e integrati i membri della redazione, avendo come direttore responsabile Italo Spada e coordinatrice redazionale Claudia Camicia, mentre la direzione editoriale veniva assunta da chi scrive. Iniziava così un nuovo corso per la rivista, foriero di gratificanti sviluppi, sempre nella coerente fedeltà agli ideali dei suoi padri fondatori.
Ed eccoci al 2022. Come molti amici e affezionati lettori sanno, nello scorso mese di settembre «Pagine giovani» ha ottenuto con effetto retroattivo, a partire dal n. 1/2018, la qualifica di rivista "scientifica" dall'Anvur, ed è stata inserita nell'apposito elenco nazionale. L'ambito riconoscimento (da leggersi come sinonimo di rigore e di qualità) è una soddisfazione per le molte persone che a vario titolo hanno contribuito con generoso impegno al raggiungimento di questo importante traguardo e una gratificazione per gli studiosi che ci hanno accompagnato e sostenuto nel rinnovamento del periodico nella veste grafica e nell'organizzazione interna. Un percorso di qualità per il quale siamo debitori a molte persone, che è impossibile elencare singolarmente e minutamente in questa sede senza incorrere in vistose omissioni. Mi limito a menzionare il prezioso lavoro svolto con totale dedizione da Claudia Camicia nella sua duplice veste di coordinatore redazionale della rivista e di presidente del Gruppo di Servizio per la Letteratura Giovanile. Elenco poi genericamente il direttore responsabile, Italo Spada, i membri della redazione, lo scrittore Angelo Petrosino, consulente redazionale, quanti hanno collaborato con articoli e/o con altri contributi ai vari numeri, gli studiosi che si sono resi disponibili per il referaggio degli articoli pervenuti e passati al primo vaglio della direzione, gli esperti che hanno aggiornato e migliorato il sito della rivista... Nè va sottaciuto l'apporto degli studiosi che, all'interno del comitato scientifico, hanno dispensato consigli e suggerimenti e contribuito a improntare scientificamente il nuovo corso della rivista. Proprio il comitato scientifico si è recentemente arricchito di nuovi autorevoli nominativi di accademici stranieri, mentre nel contempo è stato costituito un qualificato comitato editoriale, che verrà ulteriormente implementato a partire dal n. 1/2023 con studiosi di riconosciuta competenza, che sono stati vicini alla rivista con collaborazioni e suggerimenti e ne hanno condiviso l'impegno e l'orientamento. A tutti va la nostra gratitudine. Un particolare ringraziamento al nostro decano, cofondatore della rivista e presidente onorario del GSLG, Domenico Volpi, che ad onta dei suoi 96 anni continua a fornire un imprescindibile apporto con lucide e acute recensioni, e all'occorrenza con preziose testimonianze, come quella resa sul n. 2-3/2021 di «Pagine giovani», dedicato all'evoluzione della letteratura giovanile dal 1945 ad oggi.



Pagine Giovani n. 0/1977

Annunciamo, a partire dal n. 1-2023, sostanziali novità per la nostra storica rivista (dopo la dolorosa cessazione, nel 2017, di «LG Argomenti», è la più antica e longeva rivista di letteratura giovanile tuttora edita in Italia). Esigenze di contenimento dei costi (il solo prezzo della carta è aumentato a dismisura negli ultimi mesi; d'altra parte le molte immagini che corredano il testo scritto ad ogni numero, dandogli una veste grafica più accattivante, comportano una spesa aggiuntiva), ci costringono a convertire «Pagine giovani» in rivista on line, al pari di tanti periodici non strettamente divulgativi attualmente editi. Continueremo tuttavia a stampare la parallela versione cartacea per un numero limitato di copie, riservate alle biblioteche abbonate o a occasioni eccezionali.

Altra novità riguarda la periodicità della rivista, che avrà cadenza non più quadrimestrale ma semestrale. Accanto alle ragioni già addotte, l'onerosità, in termini di tempo e di impegno comportata dalla preparazione di ogni numero, ha indotto la Direzione e la Redazione ad assumere questa determinazione. In compenso, al fine di rispondere alle avvertite esigenze di aggiornamento professionale di insegnanti, bibliotecari, educatori istituzionali in senso lato, e di informazione/orientamento per i genitori in materia di letture infantili e giovanili, la rivista a partire dal n. 1/2023 sarà arricchita da pagine e rubriche di carattere psico-pedagogico e didattico attinenti il libro e la lettura. Tali contributi, ai quali potranno accedere gli abbonati alla rivista, verranno pubblicati sul sito www.pagine-giovani.it.

Saranno graditi giudizi e suggerimenti volti a consentirci di migliorare la qualità del periodico e di rispondere alle istanze e alle attese dei lettori. La rivista è anche aperta a qualificate collaborazioni, previo contatto con chi scrive (angelo.nobile@unipr.it) o con la coordinatrice redazionale, dott.ssa Claudia Camicia (claudiacamicia@libero.it). Periodicamente verranno comunque "lanciate" sul sito della rivista delle *call for papers* su autori, temi e problemi di letteratura giovanile, con invito a collaborare rivolto agli studiosi eventualmente interessati.
La rivista proseguirà, come da impegno programmatico, nella sua tradizione di voce libera, aliena da vecchi e nuovi conformismi, da vincoli e condizionamenti di sorta, rifuggente da unanimismi e dal pedissequo allineamento all'opinione dei più, non acquiescente nei confronti di operazioni editoriali non rispettose della personalità del giovane lettore e delle sue esigenze formative. Non a caso, nella coerente fedeltà a questo principio e a salvaguardia della propria indipendenza di giudizio e della propria libertà di critica, non ospita e continuerà a non ospitare, per deliberata scelta, alcun tipo di pubblicità, ad evitare qualsiasi conflitto di interessi.
In questo ultimo numero del 2022 pubblichiamo, ancora in versione cartacea, in forma di numero monografico, gli atti della Giornata di studio svoltasi a Parma il 12 maggio 2022, organizzata dall'Università di Parma, Unità Educazione, dal GSLG e da «Pagine giovani», su un tema di viva attualità: *L'impegno ecologico-ambientalistico e animalistico della letteratura giovanile*, con relazioni tenute da docenti universitari e studiosi della disciplina. Il n. 1/2023 ospiterà un denso inserto monografico sull'opera di Italo Calvino nel centenario della nascita.

Nell'accomiatarmi dai nostri venticinque lettori di manzoniana memoria, rinnovo i più vivi ringraziamenti a quanti a vario titolo (redattori, collaboratori, membri degli organi della rivista, e perché no?... lettori e abbonati), ciascuno per la propria parte, hanno reso possibile il raggiungimento di questo importante traguardo, foriero di ulteriori, auspicabili sviluppi.

NUMERO MONOGRAFICO

L'IMPEGNO ECOLOGICO-AMBIENTALISTICO E ANIMALISTICO DELLA LETTERATURA GIOVANILE

DALLA PARTE DELL'ECOLOGIA E DEGLI ANIMALI

75 anni di letteratura per bambini e ragazzi

di **Angelo Nobile**

Angelo **Nobile**

Docente di Letteratura per l'infanzia e l'adolescenza, Università di Parma

Una natura ancora pacificata con l'uomo

Da sempre il libro per ragazzi è attento alla realtà e ai suoi problemi. L'impegno per la salvaguardia della natura, minacciata dall'indiscriminato progresso scientifico e tecnologico e da dissennati comportamenti umani, non poteva quindi rimanere estraneo alla letteratura giovanile, coerentemente con la sua vocazione educativa.

In questa rapidissima rassegna, forzatamente lacunosa, ripercorrerò i filoni di scrittura, gli autori e le opere più rappresentativi di questo impegno ecologico-ambientalistico e animalista della letteratura giovanile italiana a partire dal secondo dopoguerra: impegno che ha contribuito a destare nei giovani lettori una più viva sensibilità per i problemi ecologici che affliggono il pianeta, e a orientarne i comportamenti in direzione eco-compatibile, trasformandoli in protagonisti di un possibile cambiamento.

Sino agli inizi degli anni Sessanta del secolo scorso scrittori e poeti ci raccontano di una natura incontaminata, ancora pacificata con l'uomo. Le poesie di Angiolo Silvio Novaro, Diego Valeri, Lina Schwarz, Zietta Liù, Renzo Pezzani… popolavano i libri di lettura per la scuola primaria, avendo come protagonisti animali, piante, ciclo delle stagioni, eventi atmosferici. Molti titoli e copertine (*Fiore, Fiordalisi, Stella alpina, Germogli, La sorgente, Stagion lieta*…) enfatizzano il rapporto idilliaco del bambino con la natura ed esaltano le meraviglie del creato. Da parte loro, i coevi programmi didattici per la scuola primaria raccomandavano di «avviare il fanciullo alla contemplazione della bellezza della natura [e di] coltivare nell'alunno [il] rispetto verso le piante, gli animali e quanto altro fa parte del paesaggio; rispetto che è segno di gentilezza d'animo

1 Il presente articolo riprende, in ampia sintesi, con opportune varianti e integrazioni, la relazione tenuta al Colloque international "Littérature de jeunesse et écologie" (Grenoble, 23 e 24 marzo 2022), organizzato dall'Università di Grenoble-Alpes. I relativi atti saranno pubblicati nel 2024 nei «Cahiers Ronbinson» a cura di Laure Thibonnier.

e di consapevolezza civile»[2].
Scrittori come Paolo Reynaudo (*Vita di Pierre, ragazzo piemontese*, 1951; *Lo scricciolo delle nevi*, 1961) e Sergio Rigoni Stern (*Il bosco degli urogalli*, 1962) sciolgono un inno al mondo meraviglioso della montagna, colta nella sua sacralità. Alla loro opera si affianca una copiosa letteratura narrativa e di divulgazione a tema naturalistico ed animalistico, tra cui *Storie di alberi e di fiori* (1958) e *Storie di bestie* (1963), di Bonaventura Tecchi[3]. L'emergenza ecologica è di là da venire.

Dalla parte degli animali e dell'ambiente

In quegli anni l'impegno naturalistico della letteratura "infantile" o "per i fanciulli", come veniva prevalentemente denominata, si appunta piuttosto sulla difesa del mondo animale dall'egoismo e dalla crudeltà umana. Già nel 1933 Giana Anguissola ne *Gli eredi del circo Alicante* non nascondeva il suo orrore per il maltrattamento degli animali. Nella simulata autobiografia, *Io e mio zio*, del 1963, Giana quattordicenne difende uno spaurito gattino dall'assalto di una banda di ragazzacci[4]. Marcello Argilli, in *Rivolta allo zoo* (1953), anticipa in chiave ideologica il motivo della ribellione degli animali di uno zoo, sfruttati e maltrattati, costretti a una forzata prigionia e a comportamenti innaturali. Successivamente Gian Paolo Ceserani ne *La rivolta dei cinghiali* (1982) ipotizza la ribellione di questi ungulati contro lo strapotere dell'uomo. Mentre Ruggero y Quintavalle ne *La rivolta degli uccelli* (1984), richiama, con caratteri meno cupi e con toni meno ansiogeni, il

film di Hitchcock *Gli uccelli* (1963).
Un più ristretto filone di scrittura assume come idolo polemico l'uomo cacciatore, identificato con gli ormai stereotipi attributi di crudeltà e brutalità. Già Alberto Manzi in *Grogh, storia di un castoro* (1951) racconta della drammatica vicenda di pacifici castori perseguitati dall'uomo cacciatore e salvati solo dal sacrificio oblativo del loro capo. Dalla parte degli animali si schierano anche *Il permesso* di Mario Lodi (1957), denuncia della brutalità della caccia praticata per puro divertimento, *Il fagiano Gaetano* (1961), di Guido Rocca, e più tardi *L'uccellino folletto* (1994), di Pinin Carpi. Anche la comunicazione pubblicitaria si pone al servizio di questa operazione: un messaggio del WWF raffigura una spaventatissima Cappuccetto Rosso che si para coraggiosamente davanti al fucile di un corpulento cacciatore nell'atto di sparare a un lupo, parimenti terrorizzato. Siamo agli antipodi del provvidenziale intervento salvifico del cacciatore nella versione grimmiana di *Cappuccetto rosso*[5].

Peraltro a partire dagli anni Sessanta, mentre molti libri di lettura per la scuola elementare continuano a celebrare anacronisticamente un idilliaco mondo agreste e rurale, in contrasto col crescente esodo dalle campagne alle città, cominciano ad affacciarsi i primi drammatici problemi ecologici: disordinata cementificazione, soppressione delle aree verdi, invadente traffico automobilistico, inquinamento, indiscriminato utilizzo di pestidici, selvaggia deforestazione, scomparsa di interi ecosistemi... Situazione allarmante che ispira una letteratura che spesso assume il carattere di libro-denuncia, ponendosi a cavallo di più generi narrativi, come *SOS per il pianeta terra* (1971), di Giancarlo Masini e Alessandro Pacini, e *L'altra faccia del progresso* (1973), sempre di Giancarlo Masini, o, più tardi, *Il saccheggio dell'Amazzonia* (1993), di Silvano Pezzetta. L'angoscia per il futuro dell'umanità è partecipata e dilatata anche dalla fantascienza distopica. L'incubo di un possibile conflitto nucleare, con le sue devastanti conseguenze sull'ambiente, ispira *Addio al pianeta terra*[6] (1965), di Luciana Martini, per molti aspetti anticipatore della odierna *climate fiction*[7]. Altro libro rappresentativo di questo filone narrativo catastrofico-apocalittico è, a distanza di quasi un trentennio, *Alina nel tremila (*1992), nel quale Maria Marcone tratta temi di drammatica attualità: il dissesto ambientale, l'effetto serra, il buco dell'ozono, i processi di desertificazione, a fronte dell'incosciente indifferenza degli umani. Scenario apocalittico ma anche messaggio di speranza: Alina e il "popolo con le ali", nato come lei da una mutazione genetica, fonderanno una nuova società, incentrata sui valori della convivenza pacifica e dell'amore per la natura[8].
Contemporaneamente si leva un grido di allarme per la sorte della fauna selvatica: così Alfredo Todisco con *Animali. Addio! (*1973), e Fulco Pratesi e Giorgio Sansoni

2 DPR 14 giugno *1955*, n. 503, sezione *Storia, geografia, scienze.*

3 Mentre i piccoli abitanti dell'orto e dello stagno trovano il loro cantore, sulle orme di Henri Favre, in Pierina Boranga, in una felice sintesi di poesia e di divulgazione (cfr. L. Todaro, *Bambini e Natura nella pedagogia italiana del Novecento: l'opera innovatrice di Pierina Boranga tra sguardo poetico e impegno scientifico,* in «Pedagogia Oggi», n. 1/2018).

4 Sulla vocazione animalistica della scrittrice, soprannominata "Giana dei gatti", a ragione della sua predilezione per questi felini, si rinvia a A.M. de Majo, *Mondo animale e ecologia in Giana Anguissola*, in «Pagine giovani», n. 2/2020, pp. 35-39, e a B. Solinas Donghi, *Viaggio intorno a Giana Anguissola*, in «LG Argomenti», n. 5/1986, p. 5.

5 La letteratura fantastica più recente tende, sulla scia dell'uccellino *Tic Tac*, uno dei libri della collana «Tantibambini» della Einaudi, ideata da B. Munari (1973), a rappresentare il lupo protagonista ora come un "diverso" rispetto agli altri individui della sua specie, ora come un personaggio innocuo, bisognoso di cure e di affetto, spesso vecchio e sdentato, anche nell'intento di sradicare pregiudizi e stereotipi e di sollecitare rodarianamente il pensiero divergente, come in *L'ultimo lupo in città* (1991), di G. Quarzo, *Chi ha paura del lupo Carnera* (2006), di R. Ravanello e *Martino piccolo lupo* (2015), di G. Bernasconi. Non mancano però critiche a questi tentativi di sovvertire la natura dell'animale, essenzialmente carnivoro, sia pure nell'intento di rimuovere rappresentazioni stereotipate, di rivendicare il diritto alla "diversità" e al tempo stesso di affrancare l'infanzia dalla paura ancestrale di questa figura inquietante, talora agitata ancora oggi dagli adulti come "spauracchio" (cfr. *Amici selvaggi*, intervista a G. Festa e M. Righetto, a cura di P. Benadusi, in «Liber», n. 34-35/2015).

6 Ripubblicato nel 1982 dalla SEI in edizione scolastica col titolo *Non deve accadere*.

7 Si veda il contributo di Letterio Todaro in questo medesimo numero monografico.

8 Su questa scrittrice, ingiustamente dimenticata, si veda A. Ricci (ed.), *Maria Marcone e la critica*, 2 voll., Levante, Bari, 1990 e 1995.

con *Quaranta animali da salvare* (1987).
La rassegnata constatazione del destino riservato alla fauna, che è anche atto di accusa contro la folle insipienza autodistruttiva dell'uomo, ritornerà in seguito in varie pubblicazioni, tra cui, di Arianna Papini, *Cari estinti* (2014): venti ritratti di altrettanti animali ormai scomparsi.
Partecipa a questa campagna, ad un tempo di informazione e di sensibilizzazione a difesa del mondo animale, anche il cosiddetto racconto fantastico-scientifico[9], felice sintesi di lettura amena e di lettura divulgativa, che attiva anche attraverso processi di identificazione una viva partecipazione emotivo-affettiva per tutte le creature viventi, avendo come illustri antecedenti *Zanna Bianca* e *Il richiamo della foresta* di London, *Ciondolino* di Vamba e *Grogh storia di un castoro* di Manzi. Si inscrivono in questo filone letterario i molti romanzi di Lino Cirillo, che racconta con rigore scientifico della vita di animali alpini con una produzione che si estende dagli anni Ottanta ai nostri giorni, da *Il colle delle lance* (1988) a *Darvo. L'avventura di un'intrepida marmotta* (2021).
Tra narrazione e divulgazione si collocano anche libri come *Messaggi dal bosco* (1984), di Rossana Guarnieri, che inserisce la vita e la descrizione della fauna in un contesto narrativo, riportando in appendice le schede dei singoli animali, e *Mondo artico* (1968) e *Gli ultimi orsi del Grande Nord* (1980), di Tina Zuccoli, frutto di personali osservazioni ed esperienze.
Dalla parte degli animali e dell'ambiente anche l'eclettico Gianni Padoan, con romanzi che partecipano di vari generi narrativi, come *Tottoi* (1980), storia dell'amicizia tra un ragazzo sardo e una foca monaca sullo sfondo di una natura magica e incontaminata, minacciata dall'avidità di uno spregiudicato imprenditore, e *Il branco della rosa canina* (1982), incentrato sulla vita dei lupi.
L'impegno per la salvaguardia della natura in tutte le sue componenti connota positivamente anche la stampa periodica per ragazzi, anzitutto attraverso giornalini monotematici che si sono susseguiti nel tempo, come «L'Orsa», diretto da Fulco Pratesi (cessato nel 2010), «Airone», «Pan-

da junior», «Focus wild» e soprattutto «Piccole impronte» della LAV, intransigentemente schierato a difesa degli animali contro caccia e vivisezione, coinvolgendo i giovani lettori nel perseguimento di un obiettivo di alto significato umano e civile. Altri giornalini dedicano apposite rubriche o comunque ampio spazio alla natura e al mondo animale[10].
Anche il fumetto non tralascia di apportare il suo contributo alla causa dell'ecologia. Grazia Nidasio negli anni Settanta del secolo scorso lancia messaggi ambientalisti dalle colonne del «Corriere dei piccoli» e poi del «Corriere dei ragazzi» attraverso il personaggio di Valentina Mela Verde, e successivamente con le strisce di Stefi.
Più recentemente la graphic novel persegue il medesimo obiettivo, spesso inserendosi nel filone apocalittico, raccontando eventi drammatici del nostro tempo come il disastro del Vajont, la tempesta Vaia, l'inquinamento di Seveso e quello dell'ILVA di Taranto.

Denuncia di un progresso non rispettoso dell'ambiente e dei diritti dell'infanzia

Frattanto le esigenze di un progresso non rispettoso della natura, dell'ambiente, delle tradizioni e della persona, alimentano un filone narrativo che annovera tra le sue espressioni più significative il racconto autobiografico *La masseria* (1960), di Giuseppe Bufalari, amara descrizione della società arcaica lucana e del suo impatto col progresso, portato dai processi di modernizzazione avviati dalla riforma agraria (1953). L'antitesi tradizione-progresso, espressa per bocca dei vari personaggi, è tema centrale anche in *Là dove soffia il Mistral* (1980), di Giovanna Righini Ricci[11].
Alessandra Jesi Soligoni con *Ines del traghetto* (1974) racconta la storia di una famiglia di traghettatori da una sponda all'altra del Piave e della loro figlia adolescente: consuetudini, tradizioni, abitudini di vita a stretto contatto con la natura interrotte bruscamente ancora una volta dal progresso, rappresentato dalla costruzione di un ponte.
Altra protesta letteraria investe la cementificazione delle aree verdi e la conseguente sottrazione all'infanzia degli spazi di gioco, inibendo il suo bisogno di movimento, di esplorazione e di scoperta. Il tema, già remotamente anticipato da *I ragazzi della via Pàl,* è presente anche nella filastrocca rodariana *Signori Architetti* e si estende sino ai nostri giorni; lo ritroviamo anche nel recente fumetto di GUD, *Timothy Top. Verde cinghiale* (2015). Ne *Il ritorno dell'Abominevole selvatico* (2007) di Cecco Mariniello due amici cercano di opporsi alla distruzione di un parco e alla sua cementificazione. All'interno di questo filone narrativo frequente il motivo della solidale alleanza tra bambini e animali a difesa dell'ambiente. Tra le ultime testimonianze *Freddy, il rospetto pulito*, di Fabio Carapezza (2020), garbata fiaba ecologica che vede bambini e animali vittoriosamente uniti contro la costruzione

9 Per questo sottogenere narrativo e per le sue possibili criticità rimando a A. Nobile, *Letteratura giovanile*, La Scuola, Brescia, 2015, pp. 130-133.

10 Tra i molti, segnalo i giornalini «Teens», «Cip e Ciop, avventure nel mondo della natura» e il n. 2/2022 de «Il Ponte d'oro», periodico per ragazzi a vocazione interculturale, che si caratterizza per la sua apertura alla mondialità, in uno spirito missionario.

11 Si vedano le acute pagine dedicate a questo libro da F. e G. Masini in *Giovanna Righini Ricci. Un autonomo progetto narrativo-educativo per i ragazzi*, Microart's, Genova-Recco, 2004, pp. 13-15, 117-27, 96-98, 114-116.

di una strada che comprometterebbe il loro ambiente di vita.
Le incipienti problematiche ecologiche sono ben presenti a Gianni Rodari e trattate nella sua opera[12]. Nella filastrocca *Un signore maturo con un orecchio acerbo* il maestro di Omegna invita i giovani lettori alla contemplazione della bellezza della natura e all'ascolto delle sue voci. Nella filastrocca *Natura, vattene!* lo scrittore immagina che la natura venga scacciata dalla città. Non troverà rifugio nei boschi (perché distrutti), né nei prati, troppo piccoli per ospitare tutti gli animali, e così sarà costretta ad abbandonare il pianeta Accazeta... E, sempre con sorridente intenzione pedagogica, nel racconto *Il mondo in scatola* Rodari stigmatizza l'incivile abitudine di abbandonare i rifiuti per strada o nei boschi, che è anche una critica anticipatoria alla società dei consumi e dello spreco. E ai rifiuti dà vita e movimento (lontano eco anderseniano) nella ribellione a questi deprecati comportamenti umani. Nella novella *Venezia* sensibilizza i bambini al rispetto dell'ambiente e a prevenire la reazione della natura. In altri racconti e filastrocche, cerca di porsi empaticamente dal punto di vista degli animali.
In questo ambito tematico si inserisce *La rivolta del bosco*, di Anna Lavatelli e Alessandra D'Este (1995), denuncia dei danni arrecati alla natura e all'ambiente dall'egoismo e dall'insipienza umana: i rifiuti della città vengono scaricati nel bosco. Di qui la rivolta degli animali contro l'uomo, che rende invivibile il loro habitat naturale. A sua volta Silvia Roncaglia con *Sporche storie* (2000) incentra la narrazione sul degrado dell'ambiente, conseguente all'avidità di alcuni e al dissennato comportamento di molti, da ricondurre a uno sfrenato consumismo.
Peraltro il libro per ragazzi non si limita a racconti denuncia, ma si sforza anche di indicare soluzioni ai problemi ecologici che si vanno profilando. Ne *Le straordinarie vacanze di Violetta* (1964), già pubblicato a puntate nel 1963 sul «Corriere dei Piccoli», Giana Anguissola delinea una sorta di sperimentazione agricola biodinamica all'interno di una comunità contadina. La giovanissima Violetta, sempre vissuta nella periferia milanese, matura conoscenze e sensibilità ecologiche nel corso di una vacanza trascorsa in Val Trebbia, vicino a Bobbio (PC) dove si attuano i sistemi di coltivazione tradizionali, senza utilizzo di concimi chimici, nel pieno rispetto dell'ambiente, privilegiando la qualità sulla quantità del raccolto[13].

Fantaecologia e divulgazione

L'emergenza ambiente ispira anche molti racconti ecologici in chiave fantastica (fantaecologia). Il genere è forse individuabile nelle sue origini in *Clorofilla dal cielo blu* (1975), di Bianca Pitzorno, una fantafiaba che affronta il tema della salvaguardia della natura, richiamando vagamente la *Lolli* della Anguissola. La piccola Clorofilla, proveniente da un altro pianeta, compie il miracolo di mutare il volto della grigia e cementifera Milano. Il filone annovera tra le sue espressioni più riuscite *La collina della felicità. Fiaba ecologica di oggi* (1987), di Gian Battista Carpi, in cui Beniamino, novello eroe fiabesco, si oppone con l'aiuto di un flauto magico alle perfide mire del duca Smog. Hanno carattere fantastico-fiabesco anche altri racconti di ispirazione analoga, come *Giovannin della lanterna* (1987), di Sergio Bitossi, e *Simone e gli animali* (1988), di Gino Alberti e Linda Wolfsgruber. Da segnalare anche *C'è un drago nella città* (1992), di Maurizio Giannini, delicato racconto sullo sfondo del degrado ambientale di una metropoli.
Marcovaldo (1963), di Italo Calvino, è l'amara descrizione, attraverso le vicissitudini del suo ingenuo e sfortunato eroe, della vita alienante in una grande città industriale, col vivo rimpianto per il perduto contatto con la natura.
Consistente l'apporto della letteratura "non fiction" alla causa dell'ecologia. A lungo la divulgazione scientifica ha mantenuto un prevalente carattere informativo, attraverso libri (per lo più confluenti

in apposite "collane") ed enciclopedie, presto affiancata dai documentari televisivi, peraltro privilegiando la flora e soprattutto la fauna di altre regioni e continenti (in contrasto col principio didattico "dal vicino al lontano geografico"), e comunque senza perseguire esplicite finalità di educazione ecologica. Progressivamente, col delinearsi della problematica ambientalista, anche la divulgazione assume una più spiccata intenzionalità educativa, sforzandosi, accanto all'oggettività dell'informazione, di acuire sensibilità, di maturare consapevolezze e di indurre comportamenti eco-compatibili, assumendo sempre più frequentemente forma narrativa, più atta a coinvolgere emotivamente e affettivamente il giovane lettore, a suscitare curiosità, a sollevare interrogativi e a fornire costruttive risposte, esercitando lo spirito critico e sollecitando la partecipazione attiva[14].
Intanto, a partire dagli anni Sessanta, comincia ad affacciarsi il concetto di educazione ambientale; più tardi i programmi didattici del 1985 per la scuola elementare (DPR 12 febbraio 1985, n. 104) additano la formazione di una coscienza ecologica come impegno ineludibile per la scuola.
Il filone ecologico-ambientalistico trova incentivo e diffusione dalle collane di narrativa per la scuola media, nelle quali confluiscono in veste di libri problema molti dei titoli sino a qui menzionati. Sono libri che agitano anche in forma antologica temi di viva attualità facendone oggetto di conversazione e di discussione in classe.
Questo sino al 1999, anno in cui di fatto muore il libro di narrativa per la scuola[15].

La seconda rivoluzione del 1987 e gli anni Novanta

Quanto alle periodizzazioni storiche, se nel post Sessantotto non viene meno, anzi si accentua l'impegno ecologico ambientalistico della LG, a fronte delle tante emergenze ambientali che si andavano aggravando, la "seconda rivoluzione" del 1987[16], con la sua ventata tematicamente innovativa e vocazionalmente "trasgressiva", concernente soprattutto la sfera della sessualità, distoglie momentaneamente l'attenzione della scrittura per ragazzi dalle tematiche ambientalistiche (che rimangono prevalentemente confinate nei libri di narrativa per la scuola media). Irrompono, anche a seguito di traduzioni, a ragione del loro ritorno commerciale, temi un tempo considerati non proponibili a un soggetto negli anni cruciali della formazione, come primi rapporti sessuali, AIDS, omosessualità, pedofilia, stupri, disagio e disadattamento adolescenziale, mentre prosegue e si accentua la negativa rappresentazione del mondo adulto (scuola e famiglia). Si afferma anche il mito della lettura di mero intrattenimento, intrapresa per il solo piacere del testo (e quindi priva di finalità estrinseche, quali gli aborriti "messaggi pedagogici")[17], che non comprende tra i suoi temi privilegiati le emergenze ambientali. Sono anche gli anni in cui esplode il fenomeno editoriale dei libri game e quello dei libri horror, che venderanno milioni di copie, richiamando l'attenzione di scrittori ed editori. Al tempo stesso la diffusione di internet, che si aggiunge alla concorrenza televisiva con i suoi eccellenti documentari sulla vita degli animali, riduce lo spazio alle enciclopedie e alla letteratura di divulgazione a tema animalistico e ambientalistico. Ciò nonostante, in un momento di tumultuosa espansione dell'editoria, non mancano libri e "collane" che dispiegano il loro impegno in questo settore. Mondadori vara tra il 1988 e il 1999 una originale serie di volumetti monografici, forse col limite di una troppo scoperta intenzione didattico-didascalica: *Teo il lupo*, *Adelaide il barbagianni*, ecc. Ogni protagonista animale narra in forma di diario le proprie vicende, dalla nascita all'età adulta. Di significato ecologico anche vari libri della splendida «Collana di perle» della Arka.
Nel 1993 nasce l'Editoriale Scienza, specializzata nella divulgazione scientifica con scelte pubblicazioni che invitano i giovani lettori alla gioia di una personale scoperta attraverso proposte di attività in parte concernenti anche l'educazione ambientale. Connotando così con caratteri innovativi un settore letterario "non fiction" a carattere pratico-operativo che conoscerà ampia fortuna. Di particolare interesse la collana «Obiettivo ambiente», comprendente vari volumi (*Aria, Alimenti, Alberi, Rifiuti, Acqua, Vita in città, A scuola di natura*), che illustrano le conseguenze dell'impatto delle attività umane sugli ecosistemi. Mentre la nuova collana «Alla scoperta della natura» dell'Editrice La Scuola, con i volumi *Il contadino racconta, Il naturalista racconta, L'ornitologo racconta* e altri ancora, propizia, sia pure per via letterariamente mediata, quel contatto col mondo della natura ormai estraneo al vissuto infantile, specie nei grandi agglomerati urbani. Coniugano ecologia e divulgazione le collane «L'arca degli animali» della EL e «Il profondo verde» e «Il pianeta del profondo blu» della Jaka Book. Nel frattempo prosegue il grido di allarme per l'estinzione di intere specie animali con *Animali che stanno scomparendo* (1993), di Salvatore Arcidiacono, nel mentre maturano interventi legislativi a loro tutela: nel 1992 viene promulgata la legge (n. 157) per la protezione della fauna selvatica e il prelievo venatorio.
Non mancano i manuali per la salvaguardia della natura, come *Il taccuino dell'ecologista* (1993) delle edizioni San Paolo, che affronta in chiave operativa alcuni dei più urgenti problemi ambientali, con ampio corredo di illustrazioni e di fotografie. Mentre ritorna, seppur in racconti non propriamente a tema ambientalistico, il motivo del bambino che si oppone a insensibili comportamenti adulti nei confronti della natura, come in *Mio nonno era un ciliegio*, di Angela Nanetti (1998). Il

12 Cfr. C. Camicia, *L'educazione ambientale e ecologica in Rodari*, in «Pagine giovani», n. 2/2020, pp. 28-34.

13 Per un approfondimento critico dell'opera della scrittrice piacentina, si può proficuamente consultare il saggio curato da C. Camicia e A.M. De Majo, *Giana Anguissola. Alla riscoperta di una grande scrittrice per ragazzi*, Mursia, Milano, 2015.

14 Cfr. T. Mascia, *Sviluppi della letteratura di divulgazione e prospettive attuali*, in «Pagine giovani», n. 2-3/2021, p. 26.

15 Come conseguenza del disposto del DM n. 547 del 7 dicembre 1999. Sulle problematiche anche di ordine didattico sollevate dall'introduzione del libro di narrativa nella scuola media, si veda A. Nobile, D. Giancane, C. Marini, *Letteratura per l'infanzia e l'adolescenza*, La Scuola, Brescia, 2011, pp. 196-200. Sulle ragioni dell'ostilità della critica verso questa particolare tipologia di libri, cfr. M. Cassini, *I paria della narrativa*, in «LG Argomenti», n. 3/2001. Si veda anche il giudizio espresso da P. Boero e C. De Luca in *Letteratura per l'infanzia*, Laterza, Roma-Bari, 1995, p. 280.

16 Anno convenzionalmente assunto, su indicazione di Antonio Faeti, quale inizio della nuova letteratura per l'infanzia, coincidente con la nascita della collana «Gli istrici» della Salani e con la pubblicazione del libro di Roberto Piumini, *Lo stralisco*, Nuove Edizioni Romane, Roma, 1987. Si vedano in merito A. Faeti, *I diamanti in cantina*, Bompiani, Milano, 1995, p. 299; E. Catarsi, *"Coloro che narrano". Scrittori italiani per ragazzi degli anni Novanta*, in Id (ed.), *La fantasia al potere*, Armando, Roma, 2010, p. 16; C.I. Salviati, *Il primo libro non si scorda mai*, Giunti, Firenze, 2017, pp. 25-26; A. Nobile, *Storia della letteratura giovanile dal 1945 ad oggi*, Scholè, Brescia, 2020, pp. 127-129.

17 Per le divergenti valutazioni su questa svolta della letteratura per ragazzi e della relativa editoria cfr. P. Boero, C. De Luca, *op. cit.*, pp. 290-291 e A. Nobile, *Storia della letteratura giovanile dal 1945 ad oggi*, cit., pp. 127-142.

piccolo, salvaguardando la memoria del nonno, riuscirà a salvare l'albero, che il Comune intende sacrificare alla costruzione di una strada.
In quei medesimi anni lo psicologo Guido Petter scrive con la consueta consapevolezza pedagogica *Nonno Perché e i libri della natura* (2000).

Nuovo millennio

Col nuovo millenio, ridottasi l'ondata "trasgressiva" (anche per effetto della diffusione di internet, che consente ai giovani e ai giovanissimi di soddisfare le loro naturali curiosità in qualsiasi campo, non esclusi gli argomenti più delicati e scabrosi), riprende sotto la spinta della crisi climatica una rinnovata attenzione all'ambiente, nonostante la concorrenza di fantasy, intercultura, omosessualità, nuove tipologie di famiglie, biografie femminili, riscrittura di fiabe, specialmente in chiave femminista, memoria storica (prevalentemente relativa all'olocausto)... che rappresentano i generi, i sottogeneri e filoni narrativi emergenti. Accanto alle problematiche ambientali e al mai cessato protagonismo animale, anche il trascurato mondo degli insetti conosce un momento di fortuna narrativa, grazie alla produzione di Guido Sgardoli, veterinario/scrittore, che con *I disinfestatutto* (2009) e *Pronto soccorso insetti* (2009), sdrammatizza umoristicamente la repulsione istintiva per queste creature. Ad esiti non dissimili approdano albi come *Nel paese delle pulcette* (2009), di Beatrice Alemagna, ricco di insegnamenti profondi. Nell'insieme, molti i racconti che si sforzano di instaurare un rapporto empatico con i nostri amici di zampa e di penne, come li definiva Gianni Padoan, tra cui *Vite di animali* (2012), dello stesso Sgardoli.
Contemporaneamente un consistente indirizzo di scrittura rivolge la sua attenzione al mondo vegetale, con libri ora a carattere narrativo, ora divulgativo, più spesso abbinando i due registri, nella consapevolezza che l'intreccio tra fiction e non fiction, all'occorrenza avvalendosi di personaggi di fantasia per trasmettere le informazioni, è in grado di coinvolgere emotivamente il lettore, parlando ad un tempo al cuore e alla ragione, senza discriminante di età[18]. In particolare gli alberi, sempre più minacciati da catastrofi naturali, incendi, disboscamenti selvaggi e speculativi, sono posti al centro di narrazioni anche fantastico-fiabesche e caricati di significati affettivi. Tra i molti titoli: *Voglio essere un albero* (2007), di Daniela Palumbo; *Flambus Green e l'ultimo ippocastano* (2008), di Roberto Pavanello; *Il grande albero* (2008), di Susanna Tamaro; *L'albero e il bambino* (2009), di Emanuela Nava; *Raccontare gli alberi* (2012), di Pia Valentinis e Mauro Evangelista, che propone racconti di narratori di tutti i tempi; *Tre alberi per Bruno* (2016), di Brunella Baldi e MariaTheresia Rössler; *La lezione degli alberi* (2016), di Roberto Parmeggiani; *Ci sono gli alberi... e ci sei tu* (2016), di Laura Cortinovis. Mentre Mariano Salvatore compie un'opera di divulgazione e di sensibilizzazione in rima con *Alberi in filastrocca* (2006), venti poesie che avvicinano giovani lettori ad altrettante piante. Né manca, in libri come *Vagabonde! Una guida pratica per piccoli esploratori botanici* (2017), di Marianna Merisi, l'attenzione a quelle che Elena Zizioli, nel suo contributo in questo medesimo inserto monografico, chiama «piante vagabonde»: erbe e arbusti umili, che crescono nei luoghi più impensati e ostili al radicamento, la cui considerazione ha un forte significato educativo, richiamando la rivalutazione anderseniana degli oggetti privi di valore venale e delle persone spregiate e neglette.
Si pongono al servizio del mondo vegetale anche altri libri operativi (activity books), come *Tra foglie e fogli. Il mio erbario* (2021), di Mariacristina Villani e Rossella Marcucci: una guida botanica alla scoperta di piante e erbe, che invita alla colorazione di figure, alla risoluzione di cruciverba e a lavoretti con carta e forbici. Altri racconti si ripromettono di comunicare al bambino la passione per la coltivazione della terra. Tra essi *L'orto di città, la luna e la gallina* (2021), di Simonetta Lambertini, che trasmette le conoscenze essenziali per la cura dell'orto all'interno di una narrazione fantastica.
Anche gli elementi naturali sono accostati come parte delle bellezze del creato. *Caro mare* (2004), di Emanuela Nava, accompagna il bambino nell'esplorazione dei fondali marini; *Caro fiume* (2005), della medesima scrittrice, racconta della vita animale e vegetale di un corso d'acqua; *Fiume lento: un viaggio lungo il Po* (2014), di Alessandro Sanna, è una grandiosa narrazione per immagini di momenti lieti e tristi del fiume più lungo d'Italia. Anche l'acqua, bene sempre più prezioso, è protagonista di vari albi che ne ripercorrono il ciclo, come *Acquaria* (2009) di Gek Tessaro e la serie di Agostino Traini sul *Signor Acqua* (dal 2008). Altri libri, anche a carattere biografico, celebrano le bellezze delle nostre montagne, oggetto di storiche imprese, come *Una ragazza in cima* (2017), di Francesca Brunetti, o i più recenti *I sogni non sono in discesa* (2021), di Simone Moro e *La montagna spiegata ai bambini* (2022), di Simona Bursi e Daniela Perilli, o, in chiave fantastica, *Cime avventurose. Le avventure di Millepiedi e Picchio* (2020), di Luigi Tabarini. Tutti si sforzano di accendere nel bambino l'amore per la montagna.
Parallelamente, è tutto un proliferare di albi illustrati per la prima età – comprensivi dei crescenti silent book[19] – che familiarizzano i piccoli con la natura e col mondo animale e nel contempo forniscono elementarissime nozioni di cultura ecologica, coniugando educazione estetica e educazione scientifica[20], quando però non incorrono in svarioni o in erronee informazioni[21]. Da essi partono i percorsi di «Fiabadiario», originale progetto di educazione ambientale ideato da Rosa Tiziana Bruno[22]. Tra i molti albi editi negli ultimi anni, merita di venire segnalato, di Antonella Abbatiello, *La cosa più importante* (2017), omaggio ai singoli animali, tutti importanti nelle loro differenze, mentre *SOS al Polo Nord* (2022), di Alessandra Cerretti, lancia attraverso un garbato racconto fantastico un grido di allarme per la sorte degli orsi polari e per il futuro dell'artico, inquinato dalla plastica e minacciato dal surriscaldamento del pianeta.
Anche il registro fantastico-fiabesco dà un contributo alla causa della natura: Daniele Giancane cura nel 2009 il volume *Fiabe ecologiche*.
Negli ultimi anni l'effetto "Greta Thunberg" e le proteste giovanili che ne conseguono richiamano sempre più l'attenzione dei media, della collettività e dei governi sulle emergenze ambientali. Donde una ulteriore incentivazione del tema a livello di scrittura per tutte le fasce di età, all'interno della quale si moltiplicano le cosiddette "econarrazioni", anche a carattere autobiografico ("green autobiographies")[23], a significare il profondo e radicato rapporto dell'uomo con la terra e la sua stretta interconnessione col mondo naturale e col destino del pianeta.
L'attenzione ai problemi ecologici è testimoniata anche da autori di fortunate serie narrative: così Angelo Petrosino, il creatore della serie Valentina (oltre 20 volumi), con *Difendi la natura con Valentina* (2009), *Salva il mare con Valentina* (2011), *Valentina e la voce del pianeta* (2015).
Mentre Geronimo Stilton, il famoso roditore nato dalla penna di Elisabetta Dami, impartisce lezioni di comportamenti quotidiani rispettosi della natura e dell'ambiente in *il piccolo libro della terra* (2019).
Analogamente altri libri o albi che hanno per icona un unico personaggio, come *E tu vuoi bene alla terra?* (2020), della serie «TEA» di Silvia Serreli. Si moltiplicano insomma gli appelli ai bambini perché collaborino a salvare il mondo.
L'odierna pronunciata tendenza alle biografie femminili, spesso di impronta femminista, non poteva non eleggere a protagonista Greta Thunberg e altre eroine ambientaliste, con titoli ad effetto, in concorrenza tra loro. Mi limito a menzionare, di Fulvia Degl'Innocenti, *Greta e le altre. Un pianeta da salvare*; di Viviana Mazza, *Greta, la ragazza che sta cambiando il mondo*; di Christiana Ruggeri, *Greta e il pianeta da salvare. Storie per ragazze e ragazzi che vogliono salvare il mondo,* tutti editi nel 2019. Altre pubblicazioni a carattere biografico si rivolgono esplicitamente a un pubblico femminile adolescenziale come *Ragazze per l'ambiente*, di Vichi de Marchi (2021): ritratti di 10 figure di scienziate, viventi e defunte, impegnate nella sostenibilità ambientale.
A titolo di monito per i tanti irresponsabili comportamenti, individuali e collettivi, rovinosi per la salute del pianeta, si implementa anche la narrazione eco-catastrofica e apocalittica (*climate fiction*)[24]. Le storie relative agli eco-disastri, raccontate anche attraverso il linguaggio della graphic novel, tendente all'inchiesta giornalistica, al fotogiornalismo e alla logica crossover, contribuiscono ad una ampia presa di coscienza, inducendo a un impegno attivo e militante[25]. Sono narrazioni che fanno contestualmente appello al senso di giustizia del giovane lettore, risultando anche in ciò sicuramente formative. Tra esse, le graphic novel *Non è mica la fine del mondo*, di T. Pettinato e F. Riccioni (2017) e *The Prism*, di M. De Longis (2021), vincitrice della seconda edizione del premio Demetra, dedicato a libri e graphic novel a tema ambientalistico.

Ecologia e educazione ambientale nella scuola

Il problema della natura e dell'ambiente estesamente inteso, con i connessi comportamenti responsabili che ci si attende da ogni cittadino, è ovviamente recepito dalle fondamentali *Indicazioni Nazionali per il curricolo* (DM n. 254 del 16 nov. 2012), che hanno sostituito i tradizionali programmi scolastici. Il concetto di ecologia è inserito in quello più ampio e onnicomprensivo di cittadinanza attiva. Muovendosi in direzione ecocentrica, le *Indicazioni* e i documenti successivi che ad esse si riferiscono privilegiano una visione ecologica della vita, insistendo sulla consapevolezza delle responsabilità che incombono su ciascuno per la sopravvivenza del pianeta, e sottolineano la stretta relazione tra educazione ambientale e educazione sociale e civica.
Le *Linee Guida per l'educazione ambientale*, redatte nel 2015 da Mirambiente e dal MIUR con la collaborazione del Formez, suggeriscono vari ecopercorsi distinti per ordine e grado di scuola.
Nel 2020 viene introdotta in Italia, prima tra le nazioni europee, l'educazione ambientale nella scuola. Gli insegnanti sono tenuti a inglobare nelle lezioni di educazione civica e all'interno di materie tradizionali come geografia, matematica e fisica, 33 ore di formazione sui cambiamenti climatici e altre tematiche legate alla sostenibilità. Nelle esperienze didattiche più recenti, si cerca di superare un'impostazione meramente informativa e scientista a favore di un orientamento socio-relazionale e del piacere della scoperta, atto a suscitare curiosità e a sollecitare domande. Rosa Tiziana Bruno ha elaborato la già accennata strategia del "Fiabadiario", itinerario educativo/didattico a più tappe con coinvolgimento di docenti, famiglie e lettori, che muove dagli albi illustrati per coltivare ecosaggezza e senso di comunità[26].
L'attenzione alla natura e all'ambiente è quindi (e da tempo) ampiamente presente anche a livello scolastico, con progetti di ricerca azione, letture integrative a supplemento dei libri di testo, schede didattiche, specifiche guide per alunni e insegnanti. Sono attivi e in continua crescita i laboratori di educazione ambientale; in espansione anche i relativi testi guida come, di Anna Bosco, *Laboratorio di ecologia* (2013) e, di Alessia Scarinci, *Il bosco nell'aula. Progettare l'educazione ambientale* (2021). Non c'è praticamente manuale scolastico per la scuola primaria e secondaria che non dedichi qualche pagina ai problemi ecologici, ai mutamenti climatici, alla deforestazione, alle specie animali a rischio di estinzione... Si mira

18 Cfr. C. Avery, *Nonfiction books: Natural for the primary level*, in R.A. Bamford, J.V. Kristo (eds), *Making facts come alive: Choosing and using nonfiction literature K–8,* Christopher-Gordon Norwood, 2003, pp. 235-246; L. Todaro, T. Mascia, *Libri per ragazzi: formazione della coscienza ecologica e trasformazioni correnti negli ambiti della non-fiction*, in «Italica Wratislaviensia», n. 2/2022, p. 139.

19 Sugli albi illustrati senza parole si veda M. Terrusi, *Meraviglie mute. Silent book e letteratura per l'infanzia*, Carocci, Roma, 2017. Tra le esperienze anticipatrici di questa tipologia di testi dedicati alla natura va ricordato *L'albero*, di Jela Mari (1973), magica avventura nel ciclo delle stagioni dall'inverno alla primavera.

20 G. Grilli, *Per un superamento delle 'due culture'. I nuovi albi illustrati di divulgazione per l'infanzia e l'intreccio possibile e fecondo tra scienza e arte* , in «Studi sulla formazione», n. 2/2019.

21 Segnalate da A. Nobile in *Narrativa fantastica e educazione scientifica*, in «LG Argomenti», n. 3 e n. 4/2007 e, insieme ad altre criticità, in *Letteratura giovanile*, cit., pp. 132-133.

22 R.T. Bruno, *Educare al pensiero ecologico*, Topipittori, Milano, 2020.

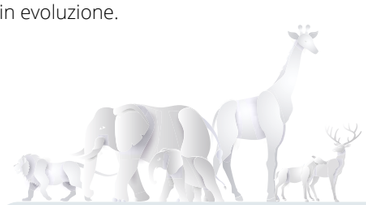
23 Cfr. D. Demetrio, *Green Autobiography. La natura è un racconto interiore,* Booksalad, Anghiari, 2015.

24 Cfr. G. Ragone, *L'immaginario della fine*, in Id (ed.), *Lo spettacolo della fine. Le catastrofi ambientali nell'immaginario e nei media*, Milano, Guerini Scientifica, 2009.

25 Cfr. T. Mascia, *La climate fiction che salva il mondo. Il sottile potere della Cli-Fi*, in «Pepeverde», n. 12/2021.

26 R.T. Bruno, *op. cit.*

alla formazione dell'eco-cittadino, aggiornando e riprecisando, sotto l'urgenza delle emergenze ambientali, l'ideale educativo deweyano della formazione dell'uomo e del cittadino in una società democratica in evoluzione.



Per concludere...

Nell'insieme si può asserire che la letteratura giovanile, in coerenza con la sua vocazione ad un tempo educativa, informativa e ricreativa, ha concorso e continua a concorrere con scelti racconti ora narrativi, ora di divulgazione, ora contestualmente narrativo-informativi, e con la sollecitazione ad un impegno attivo e militante, alla salvaguardia della natura e dell'ambiente, alla formazione di una coscienza ecologica nel bambino (comprensiva dell'amore per gli animali), e all'induzione di comportamenti virtuosi, rispettosi della natura e del mondo che ci circonda, nella consapevolezza della stretta interconnessione tra tutte le creature viventi.

BIBLIOGRAFIA

Amici selvaggi, intervista a G. Festa e M. Righetto, a cura di P. Benadusi, in «Liber», n. 34-35, 2015.

Alessandrini G., *Non siamo i padroni della terra. Educare alla cultura della sostenibilità*, FrancoAngeli, Milano, 2022.

Boero P., De Luca C., *La letteratura per l'infanzia*, Laterza, Roma-Bari, 1995.

Bruno R.T., *Educare al pensiero ecologico*, Topipittori, Milano, 2020.

Campagnaro M., Goga N., *Green Dialogues and Digital Collaboration on Nonfiction Children's Literature*, in «Journal of Literary Education», n. 4/2021.

Camicia C., De Majo A.M. (eds), *Giana Anguissola. Alla riscoperta di una grande scrittrice per ragazzi*, Mursia, Milano, 2015.

Catarsi E., *"Coloro che narrano". Scrittori per ragazzi degli anni Novanta,* in Id (ed.), *La fantasia al potere,* Armando, Roma, 2010.

De Martino E., *La fine del mondo. Contributo all'analisi delle apocalissi culturali*, Einaudi, Torino, 2019.

Demetrio D., *Green Autobiography. La natura è un racconto interiore,* Booksalad, Anghiari, 2015 (e-book).

Descola P., *L'écologie des autres. L'Anthropologien et la question de la nature*, Ed. Quae, Paris, 2011.

Dozza L., *Co-costruire il pensiero ecologico per abitare la Terra,* in «Pedagogia Oggi», n. 1/2018.

Faeti A., *I diamanti in cantina,* Bompiani, Milano, 1995.

Gaard G., *Toward an Ecopedagogy of Children's Environmental Literature,* in «Green Theory & Praxis Journal», n. 4/2008.

Goodbody A., Johns-Putra A., *The Rise of the Climate Change Novel*, in A. Johns-Putra (ed.), *Climate and Literature*, Cambridge University Press, Cambridge, 2019.

Grilli G., *Per un superamento delle 'due culture'. I nuovi albi illustrati di divulgazione per l'infanzia e l'intreccio possibile e fecondo tra scienza e arte,* in «Studi sulla Formazione», n. 2/2021.

Iovino S., *Ecologia letteraria*, Edizioni Ambiente, Milano, 2006.

Latour B., *Face à Gaïa; Huit conférences sur le nouveau régime climatique,* La découverte, Paris, 2015.

Linter M., Mantovani M., *Antropocentrismo dispotico*, Castelvecchi, Roma, 2021.

Mascia T., *Sviluppi della letteratura di divulgazione scientifica giovanile e prospettive attuali,* in *L'evoluzione della letteratura giovanile dal secondo dopoguerra a oggi*, Atti della giornata di studio (Parma, 10 maggio 2021), in «Pagine Giovani», n. 2-3/2021.

Mascia T., *La climate fiction che salva il mondo. Il sottile potere della Cli-Fi*, in «Pepeverde», n. 12/2021.

Monghuzzi C. (ed.), *Ambientalismo sostenibile*, Laurana, Milano, 2019.

Nanson A., *Time, desire and consequence in ecological stories,* in *Storytelling and Ecology: Empathy, Enchantment and Emergence in the Use of Oral Narratives,* Bloomsbury Academic, London, 2021.

Nobile A., *L'impegno ecologico-ambientalistico nella narrativa per ragazzi*, in «LG Argomenti», n. 3/1998.

Nobile A., Giancane D., Marini C., *Letteratura per l'infanzia e l'adolescenza*, La Scuola, Brescia, 2011.

Nobile A., *Letteratura giovanile*, La Scuola, Brescia, 2015.

Nobile A., *Storia della letteratura giovanile dal 1945 ad oggi. Autori, generi, critica, tendenze,* Scholè, Brescia, 2020.

Op de Beeck N., *Children's Ecoliterature and the New Nature Study,* in «Children's Literature in Education», n. 2/2018.

Pitzorno B., *Storia delle mie storie*, Pratiche, Parma, 1995.

Pitzorno B., *Qualche premessa sulla letteratura per l'infanzia*, in F. Lazzarato (ed.) *Scrivere per bambini*, Mondadori, Milano, 1997.

Prince N., Thilthes S., *Écographie. Ecologies et littératures pour la jeunesse,* PUR, Rennes, 2018.

Ragone G., *L'immaginario della fine*, in Id (ed.), *Lo spettacolo della fine. Le catastrofi ambientali nell'immaginario e nei media*, Milano, Guerini Scientifica, 2009.

Rumpala Y., *Hors des décombres du monde. Écologie, science-fiction et éthique du futur,* Champ-Vallon, Ceyzerieu, 2018.

Sanders J.S., *A Literature of Questions: Nonfiction for the Critical Child,* University of Minnesota Press, Minneapolis, 2018.

Salviati C.I., *Il primo libro non si scorda mai*, Giunti, Firenze, 2017.

Scaffai N., *Letteratura e ecologia. Forme e temi di una relazione narrativa,* Carocci, Roma, 2017.

Strongoli R., *Verso un'ecodidattica. Tempi, spazi, ambienti*, PensaMultimedia, Lecce, 2021.

Terrusi M., *Meraviglie mute. Silent book e letteratura per l'infanzia*, Carocci, Roma, 2017.

Todaro L., *Bambini e Natura nella pedagogia italiana del Novecento: l'opera innovatrice di Pierina Boranga tra sguardo poetico e impegno scientifico,* in «Pedagogia Oggi», n. 1/2018.

Todaro L., Mascia T., *Libri per ragazzi: formazione della coscienza ecologica e trasformazioni correnti negli ambiti della non-fiction,* in «Italica Wratislaviensia», n. 2/2022.

Thunberg G., *Nessuno è troppo piccolo per fare la differenza*, Mondadori, Milano, 2019.

NARRATIVA ECOLOGICA e riconfigurazioni dell'immaginario apocalittico nella letteratura giovanile contemporanea

di **Letterio Todaro**

Letterio **Todaro**

Docente di Storia dell'editoria pedagogica e del libro per l'infanzia, Università di Catania

Per introdurre il tema: narrativa per giovani lettori, *climate fiction* e fantasie apocalittiche

Prima di avviare la discussione, appare opportuno fissare alcuni paletti e fornire alcune indicazioni di massima per definire il campo entro cui intende muovere l'analisi seguente.

Innanzitutto, sarà bene precisare l'ambito generale di riferimento, dal momento che l'esplorazione qui proposta intende addentrarsi negli spazi di una narrativa che, come segnalato nel titolo, riguarda un'area di produzione rivolta a un pubblico giovanile: e con ciò, più esattamente, si intende riferirsi al territorio di una letteratura convenzionalmente definita come *Young Adults*[1].

Si tratta di una narrativa che, dunque, si rivolge prettamente a un pubblico adolescenziale e post-adolescenziale, ma con questo sarà bene rinunciare alla velleità di segnare delle delimitazioni con tratti netti o di pensare di usare dei criteri rigidi per definire dei confini anagrafici. Tutto ciò vale in relazione alla consapevolezza della non linearità di un segmento letterario ed editoriale che restituisce all'osservatore e allo studioso elementi di plasticità e di trasversalità, nel senso dell'apertura ad un'identità "cross-over"[2].

Quale seconda puntualizzazione di carattere preliminare, sarà bene precisare

1 Per qualche nota di approfondimento rimando al saggio: L. Todaro, *Segnali e tendenze di cambiamento nella recente letteratura 'Young adults'*, in S. Barsotti, L. Cantatore (eds), *Letteratura per l'infanzia. Forme, temi e simboli del contemporaneo*, Carocci, Roma, 2019.

2 S. Calabrese, *Letteratura per l'infanzia. Fiaba, romanzo di formazione, crossover*, Pearson Italia, Milano, 2013, pp. 22-23.

che i testi di seguito presi in considerazione per sviluppare il tema principale definiscono un campo di narrativa fruita in edizione italiana, anche quando si farà riferimento a romanzi, racconti e volumi originariamente apparsi in un diverso contesto internazionale o a libri primariamente editi in altra lingua originale. Con ciò si vuole significare che si è scelto di privilegiare i contenuti di una narrativa per il pubblico giovanile facilmente disponibile nel quadro della corrispondente editoria italiana: libri insomma che fanno parte di un circuito di letteratura giovanile agevolmente fruibile dal pubblico italiano e riconducibili ad un repertorio immaginativo-letterario "a portata di mano" di un pubblico di giovani lettori in Italia.
Infine, quale terza nota di carattere introduttivo, sarà utile segnalare come, a motivo del peculiare tema trattato, lo sguardo qui rivolto alla letteratura per giovani lettori procede ad intercettare le manifestazioni di un parallelo fenomeno letterario, ormai ampiamente riconoscibile nel quadro della produzione contemporanea, che convenzionalmente ha preso il nome di *climate fiction*.
Si tratta di un grande contenitore di narrativa che si rende disponibile a valere quale luogo di rielaborazione di ansie, urgenze, preoccupazioni legate alle minacce ecologiche ed ambientali che gravano sul futuro prossimo del pianeta e dentro cui converge una crescente area di scrittura contemporanea[3].
Sul piano che più immediatamente ci riguarda, ciò che occorre, tuttavia, specialmente sottolineare è esattamente la misura di quanto i temi di una letteratura "cli-fi" appaiano particolarmente attrattivi e carichi di potenti suggestioni sul piano dell'immaginario giovanile, evidenziando un'istintiva predisposizione a realizzare combinazioni plastiche con le inclinazioni e gli scenari caratterizzanti la contemporanea letteratura *Young Adults*.
Difatti, è specialmente dentro questo spazio di dialogo con una forma di scrittura elettivamente rivolta a un pubblico giovanile che la letteratura "cli-fi" sembra innalzare le sue potenzialità di impatto e di presa comunicativa e guadagnare libertà immaginativa per abbandonarsi a respiri di proiezione fantastica. In misura proporzionale a quanto la concreta realtà di un'incombente minaccia climatica preme per trascriversi sul registro delle drammatiche anticipazioni sul futuro prossimo della vita sul pianeta[4], le ombre di una simile minaccia tendono a riproiettare le loro estensioni sui piani dell'immaginario letterario per dare forma al sentimento del fatale presagio, della premonizione dell'evento irreparabile, organizzando conseguentemente l'articolazione di coerenti sceneggiature distopiche[5].

È così che, dentro gli ambienti di un'immaginazione letteraria particolarmente in grado di mobilitare l'interesse di un pubblico di giovani lettori, le ansie per il destino di sopravvivenza della vita sul pianeta e le preoccupazioni scosse dalla previsione di scenari catastrofici si rendono adatti a ridisegnare una struttura fondamentale dell'immaginario che attraversa ed alimenta la fantasia umana di ogni tempo: il tema della fine, del fatale epilogo e dell'estinzione[6]; ovvero quel motivo apocalittico attorno a cui si può immaginare l'ultimo capitolo del plurimillenario percorso della vita sul pianeta e dello stesso destino della storia dell'uomo sulla Terra (e poi eventualmente anche del tempo nuovo dopo la catastrofe finale).
Per concludere gli aspetti introduttivi e cominciare a delineare già delle prospettive di analisi articolate sul senso di presa che questi ambienti narrativi, tramati da potenti venature apocalittiche, manifestano rispetto all'impegno ambientalistico ed ecologico sostenuto da un certo genere di letteratura giovanile, è bene riflettere sulle connotazioni di monito verso la necessità di una "presa di coscienza", di spinta all'assunzione delle responsabilità e di invito a sviluppare un impegno pieno di partecipazione per le sorti del pianeta che un tale spazio di creazione letteraria riesce a comunicare.
Ed è giusto a questo livello che un simile spazio di creazione letteraria viene a significarsi quale importante contributo culturale alla formazione di una mente sensibile alle questioni ecologiche[7]. In breve, possiamo dire che si tratta di una letteratura che mentre appare in grado di affascinare i giovani lettori, specialmente per le soluzioni d'incastro che essa tende a realizzare con le dimensioni del fantastico-distopico, allo stesso tempo risulta capace di promuovere tra i giovani lettori uno scatto di consapevolezza e di pensiero critico, suggerendo anche cambiamenti nei comportamenti collettivi giovanili, prese di posizione pubbliche, forme di impegno civile a favore di soluzioni ecologiche e di scelte adeguate a modelli di sostenibilità[8].

3 A. Goodbody, A. Johns-Putra, *The Rise of the Climate Change Novel*, in A. Johns-Putra (ed.), *Climate and Literature*, Cambridge University Press, Cambridge, 2019, pp. 229-245.

4 OECD, *Managing Climate Risks, Facing up to Losses and Damages*, OECD Publishing, Paris, 2021.

5 N. Scaffai, *Letteratura e ecologia*, Carocci, Roma, 2017, pp. 105-109.

6 E. De Martino, *La fine del mondo. Contributo all'analisi delle apocalissi culturali*, Einaudi, Torino, 2019.

7 T. Mascia, *La climate fiction che "salva il mondo"*, https://www.literacyitalia.it/la-climate-fiction-che-salva-il-mondo/

8 M. Parricchi, *Saperi e partecipazione. Verso una cittadinanza attiva*, in «Me.Tis», n. 2/2018, pp. 208-220; in https://www.metisjournal.it/index.php/metis/article/view/180/151

Climate fiction per giovani lettori: re-immaginare il tempo della fine nella postmodernità

Tutto ciò premesso, proviamo ora ad entrare più nel vivo nell'analisi di un ambiente di letteratura giovanile che, dunque, risulta tendenzialmente proiettata a creare stimolanti intrecci narrativi intorno a un sentimento inquietante di preoccupazione collegato all'affacciarsi sulla scena pubblica di una sempre più grave minaccia climatica ed ambientale – una minaccia che si annuncia radicalmente catastrofica per le sorti del pianeta[9] – riconoscendo in tale *topic* un motivo identificativo del nostro tempo e, quindi, avventurandosi a raccontarne la drammaticità mediante una visionarietà di tipo apocalittico. Anzi, per la prospettiva interpretativa che si vuole specialmente sviluppare in questa sede risulta importante attirare l'attenzione su questo punto di intersezione e di incrocio: esaminare cioè, in che termini la *climate fiction* per il pubblico giovanile tenda a reinterpretare ai nostri giorni una funzione canonica di letteratura apocalittica.
In altri termini, ciò che appare particolarmente interessante qui mettere in luce è la coincidenza dell'immaginario letterario evocato da una certa area di narrativa *Young Adults* dentro cui si elaborano prefigurazioni di possibili scenari catastrofici per il pianeta – in ragione di irreparabili disequilibri climatico/ambientali avvertiti come ormai "inquietanti presenze" che allarmano il nostro tempo[10] – con le strutture di un discorso apocalittico. Ma, più esattamente, cosa si vuol intendere con il riconoscimento dell'integrazione di una tale narrativa dentro un orizzonte di tipo autenticamente "apocalittico"?
Primariamente, qui si vuole intendere una struttura di discorso che dialogando dialetticamente con l'anticipazione e la rivelazione degli epiloghi ultimi traccia una via all'urgenza di attribuire un senso al divenire storico delle comunità umane e di conferire un valore al ritrovarsi dentro un tempo "in divenire". Il tema della catastrofe ecologica prossima-ventura, in questo senso, agisce come un dispositivo simbolico che apre a una visione capace di stringere in un abbraccio d'insieme il tema della continuità del passato nel presente e del presente nel futuro, identificando nell'affidamento in custodia di un Bene inestimabile e assoluto come la vita del Pianeta, il termine di una responsabilità per l'assolvimento di una funzione di trasmissione/eredità che tanto più appare carica di valore e di significato, e pregna di imputazioni di valore di ordine etico-pedagogico, quanto più il tempo attuale sembra approssimarsi al tempo della fine[11].
E per entrare sempre più nel merito del tema in discussione, vale la pena a questo punto ricorrere a una breve citazione che riproduce una battuta di dialogo del seguente tenore:

> «Davanti al problema del clima le testate nucleari fanno quasi tenerezza. È come avere paura dei cannoni».
> «Delle fionde».
> «L'arco ricurvo degli hyksos».
> «La spada-falce cananea»[12].

A tal proposito, bisogna subito dire come, in termini di configurazione di uno scenario apocalittico, purtroppo le cronache correnti della terribile guerra in Ucraina hanno tristemente ridestato il senso di incombenza di uno spaventoso fantasma (le testate nucleari e i cannoni) che, per l'appunto, nel corso dell'ultima stagione della contemporaneità era stato sostanzialmente fugato dall'ambito delle angosce collettive, mentre quelle spaventose ombre si erano decisamente addensate e poi stabilizzate intorno al profilo d'angoscia panica generata dall'aggirarsi di un nuovo spaventoso spettro: lo spettro di una catastrofe ambientale di portata planetaria[13], presagita così disastrosa, tanto da poter mettere in bocca a un ragazzo dei nostri tempi la frase appena ricordata: «Davanti al problema del clima le testate nucleari fanno quasi tenerezza».
Le poche battute di dialogo qui ricordate provengono dalle pagine del romanzo della scrittrice americana Lydia Millet, tradotto e pubblicato in italiano sotto il titolo piuttosto suggestivo di *I figli del diluvio*. E si tratta di un romanzo che può servire sicuramente da buon punto di partenza per la nostra discussione, non soltanto perché esso affida il ruolo di protagonisti ad un gruppo di adolescenti impegnati a far fronte alle conseguenze di un catastrofico uragano dagli effetti devastanti; un uragano non casuale, ma segnato da quegli indizi sempre più comuni nella percezione diffusa che caratterizza le forme dell'esperienza collettiva nei nostri tempi e per cui, dietro le devastazioni dovute a violente perturbazioni, si intravedono chiaramente gli effetti dell'aggravamento di un generale scombussolamento climatico, sempre più difficile da contrastare perché alimentato dal perseverare in comportamenti insostenibili per il pianeta da parte di comunità umane non disposte a rinunciare a comodità palesemente sovrabbondanti ed a standard di vita sfacciatamente iper-elevati.
Ma l'aspetto in un certo senso "nuovo" del romanzo, che vale la pena sottolineare come un indice-spia dell'insediarsi dell'attuale *vague* di *climate fiction* dentro una struttura simbolica che evoca l'immaginario apocalittico, appare più chiaramente distinguibile se ci si sofferma sulla cifra di significato emergente dal titolo del libro preso nella sua originale formulazione anglo-americana: *A Children's Bible* (Una Bibbia per bambini).
Difatti, senza tenere presente questo riferimento forte, chiaro e preciso al paradigma del racconto biblico, il tracciato allegorico del romanzo che conduce all'immersione vertiginosa dentro le catastrofi climatiche del nostro tempo (e nella fattispecie alluvioni, tornadi, uragani) in considerazione del loro potenziale di simbolicità apocalittica viene a perdere la sua carica di significato più piena.
È vero: anche nel suggerimento che proviene dal titolo dell'opera in italiano è dato scorgere un riferimento abbastanza esplicito a quel motivo del *diluvio* tramite cui si può ricavare un'evidente allusione al canone di una narrazione biblica che conferisce peculiare sostanza simbolica

9 L. Mercalli, *Non c'è più tempo. Come reagire agli allarmi ambientali*, Einaudi, Torino, 2020.

10 B. De Giovanni, *Figure di apocalisse. La potenza del negativo nella storia d'Europa*, Il Mulino, Bologna, 2022.

11 H. Jonas, *Il principio responsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica*, Einaudi, Torino, 2009.

12 L. Millet, *I figli del diluvio,* Enne Enne Editore, Milano, 2021, p. 30.

13 J. Franzen, *E se smettessimo di fingere?*, Einaudi, Torino, 2020.

al racconto (tant'è che, del resto, una delle principali operazioni di salvaguardia ecologica in cui i ragazzi protagonisti del romanzo si troveranno coinvolti di fronte all'arrivo dell'uragano sarà quella di provvedere a mettere al sicuro quante più specie animali possibili, almeno nel limite delle loro disponibilità, dando così prova della loro sensibilità ecologica, quali artefici di un'arca di Noè dalle fattezze postmoderne). Ma lo stretto legame simbolico che organizza un appropriato schema di lettura in grado di enfatizzare la percezione di criticità inerente al senso di un'ormai inaggirabile sensazione di incombenza di catastrofi gravissime e forse irreparabili per il futuro del pianeta – tanto da configurare l'eventualità di prendere sul serio la prospettiva di «venire a patti con la fine del mondo»[14] – con la potenza allegorica del paradigma biblico sta proprio nell'immagine di quella *Bibbia per bambini* ben messo in evidenza nel titolo americano. E ci si riferisce, per l'appunto, ad una Bibbia illustrata, il libro prezioso che viene donato a Jack, uno dei principali giovani protagonisti del romanzo, per cui il testo biblico diventa per il ragazzo una lettura estremamente coinvolgente e straordinariamente metaforica. Perché per Jack quella Bibbia illustrata diventa – come egli stesso sostiene – un libro che contiene una sorta di messaggio "in codice"; cioè un registro di interpretazione allegorica in grado di orientare il lettore nel capire come mai la Terra sia ridotta a tal punto: «Vecchia, stanca, quasi derelitta»[15].

> «Sai che in quel libro che mi ha dato la signora, quando hanno lasciato quel giardino bellissimo è arrivato un grande diluvio?»[16].

È da qui allora che i "nuovi" figli del diluvio cominciano ad aprire gli occhi sulla gravità di disastri annunciati, di fronte al cui reale abbattersi risulta palese che i loro genitori abbiano pervicacemente messo in funzione un inutile se non dannoso meccanismo di rimozione, espungendo la minaccia climatica dal loro orizzonte di visione.
Ammaliati dalle lusinghe di una civiltà del godimento e del benessere, gli adulti appaiono a confronto dei più giovani i veri interpreti di una psicosi da adolescenza prolungata *ad infinitum* e viziata: sono essi che hanno permesso l'avanzata di quelle condizioni che inesorabilmente conducono in malora il Pianeta, respingendo al mittente ogni grido di allarme lanciato da esperti, tecnici e scienziati sul potenziale distruttivo dei rischi climatici.
E perciò quando l'uragano arriva davvero, la distruzione che lascia dietro di sé testimonia in maniera inequivocabile un'ottusa condizione di negligenza e di incuria da parte di chi avrebbe potuto – e dovuto – fare qualcosa e nulla ha fatto:

> «L'acqua era piena di petrolio e di immondizia. Di corpi umani, e di cani e uccelli e mucche.
> Di pesticidi e fertilizzanti e antigelo e detergenti. Era una zuppa tossica»[17].

Allora, venendo fuori dalla cornice del romanzo, se forse, davvero è spesso plausibile che le voci di monito provenienti dai canali dell'informazione scientifica si inseguano su un flusso di comunicazione dispersiva, accavallandosi, senza lasciare impressioni di speciale turbamento, uno degli effetti più incisivi che la narrativa "cli-fi" declinata dentro il segmento letterario *Young Adults* può produrre, consiste proprio nel disegnare in maniera plastica, e con toni e con colori ben più coinvolgenti di quanto i rapporti di informazione scientifica possano fare, quel minaccioso scenario apocalittico che si annuncia per la Terra in un futuro prossimo venturo[18].
Da questo punto di vista, l'area della letteratura *Young Adults* sembra specialmente pronta per cavalcare con decisione i sentieri che portano la finzione narrativa verso i teatri più sconvolgenti di un racconto di tipo distopico che indugia a tinte fosche nel descrivere come potranno apparire i paesaggi terrestri dopo la "grande catastrofe", portando verso i linguaggi della comunicazione giovanile un profilo di futurologia apocalittica che in realtà appartiene ormai a tutta una più larga linea di narrativa contemporanea, piuttosto *à la page*, non priva di implicazioni di ordine pedagogico finalizzate a mobilitare un'azione collettiva, prima che l'irreparabile avvenga.

Raccontare le apocalissi climatiche: il potenziale critico-pedagogico della *climate fiction*

Su una linea narrativa evidentemente abbracciata anche dalla produzione *Young Adults*, emerge così, sul piano più generale, un filone letterario meritevole di una speciale indagine critica nella misura in cui l'imporsi di un registro di narrazione calibrato sulla rappresentazione della "fine immaginata" pare interpretare una dinamica culturale profonda, motivando l'affioramento di un sentimento di crisi radicale che attraversa e turba la condizione della postmodernità.
E in tal senso, dal punto di vista del modello narrativo più generale e che esula dagli stretti confini della letteratura giovanile, si può pensare appunto a certi libri come *Qualcosa là fuori* di Bruno Arpaia, dove nei toni più drammatici si mette in scena cosa potrebbe aspettarci in un futuro neanche tanto lontano, anzi forse già ben prima dell'arrivo del prossimo

secolo: espansione di zone desertificate, spostamento massiccio degli insediamenti umani verso quelle latitudini polari dove ancora si potrà resistere all'innalzamento delle temperature e si potrà continuare a condurre con frutto una qualche forma di agricoltura ingegnerizzata, scoppio di conflitti e di vere e proprie nuove guerre per l'approvvigionamento di quel bene che diventerà sempre di più il "nuovo oro", e cioè l'acqua potabile, e così via dicendo[19].
Ma anche dal punto di vista dell'attenzione sviluppata dalla critica letteraria non manca l'esigenza di sviluppare un appropriato discorso critico che, passando per la decodifica delle narrazioni del nostro tempo, possa agevolare la comprensione dell'importanza del «senso che l'immaginario della catastrofe va assumendo nella nostra cultura»[20]; e, da questo punto di vista, si suggerisce di prendere confidenza con lavori di grande respiro e di sapiente coinvolgimento interdisciplinare come quello, per esempio, suggerito da Giovanni Ragone in *Lo spettacolo della fine*.
Nell'intervento critico che Ragone riserva a sé in quella raccolta di saggi a sua cura, tra le altre cose, a un certo punto egli afferma:

> L'immagine della fine condensa simbolicamente il male assoluto e globale provocato dal potere, dal consumo, e più nel profondo dall'indifferenza dell'uomo stesso, ma essa può diventare un vettore potente dell'emersione del soggetto che impara ad andare controcorrente, a immaginare ed esperire, a comprendere, a raccontare, a affrontare i conflitti, insieme agli altri[21].

E, per tornare a noi, pare allora una dichiarazione di simile tenore suoni perfetta per dire come l'inglobamento della *climate fiction* nell'area della letteratura *Young Adults* possa contribuire ad alimentare la crescita di un pensiero ecologico tra i più giovani.
Perché, in virtù della figurazione dell'apocalittico, essa lavora per intrecciare la dimensione della denuncia di comportamenti insensibili nei confronti di una valutazione dell'enormità della portata dei rischi ecologici dei nostri tempi, integrando questo aspetto culturale di denuncia con il tentativo di indurre visioni alternative e strategie di azione adeguate a un principio di sostenibilità. E sostenibilità significa immettere già l'azione "al presente" in una coniugazione temporale che abbraccia l'espansione sul futuro[22].
Ritornando al libro di Millet, i grandi, gli adulti, i genitori, non sfuggono ad un evidente biasimo poiché si sono prodigati nell'assicurare ai loro figli ogni sorta di bene di consumo e di tranquillante artificiale (cibo e vestiti a volontà, telefonini, zone wireless, trastulli e gite, passatempi di ogni genere); tuttavia «si erano dimenticati la cosa più importante, nota anche come: il futuro»[23].
E di fronte a questa mancanza di comprensione antropologica, sociale e politica, ma anche educativa delle questioni profonde che riguardano gli scenari di una crisi planetaria e la rimozione del futuro, la narrativa *Young Adults* propone allora di pensare come forse proprio i più giovani potranno essere gli artefici di un ultimo cambiamento salvifico: forse saranno essi gli ultimi custodi del pianeta o coloro che, in ogni caso, pur non potendo ormai arginare il disastro, potranno traghettare l'umanità verso il mondo post-apocalittico: il mondo nuovo dopo la grande catastrofe.
Anche a questo proposito possiamo trovare modelli e clichés narrativi tipici del mix tra "cli-fi" e *Young Adults*, interessanti nel costruire un modello narrativo paradigmatico che affida proprio ai giovani il compito di costruire il mondo nuovo dopo la catastrofe, affidando alla loro sensibilità la fiducia in una ritrovata saggezza di cui i governanti del vecchio mondo evidentemente non erano stati capaci, sì da mandare il pianeta incontro alla fatale rovina.
Si pongono così le premesse per la delineazione di un ambiente narrativo ideale dentro cui si riversa tutto il potenziale critico del pensiero utopico – eventualmente anche nelle sue forme di inversione diametrale[24], di tipo distopico – perché davvero se avessimo davanti a noi l'avventura di ricominciare da capo, di riazzerare tutto e di ripartire, con la consapevolezza e con l'esperienza degli errori commessi in un passato rivelatosi catastrofico, da dove inizieremmo? E che cosa potremmo pur salvare del vecchio mondo? E pur ricominciando da capo è sicuro che non cadremmo di nuovo nelle tentazioni, nelle illusioni, nelle deviazioni che condussero già una prima avventura dell'uomo sulla Terra oltre la soglia dell'autodistruzione?
E tra i romanzi per giovani lettori, un ottimo esempio in grado di rappresentare questa prospettiva di racconto può trovarsi nei volumi di Michel Bussi che danno vita alla saga *N.E.O.* (e più esplicitamente qui ci si riferisce ai primi due volumi finora importati nel circuito editoriale italiano: *La caduta del sole di ferro* e *I due castelli*).
Qui appunto siamo di fronte a una situazione in qualche modo paradigmatica per saggiare la declinazione della scrittura innervata di temi ecologici verso la fiction distopica: la catastrofe planetaria prende le forme di una nube tossica che annienta popolazioni e comunità umane in età adulta, lasciando pochi sopravvissuti giusto fra la popolazione più giovane, sicché l'avventura del mondo dovrà ricominciare da un nucleo di dodicenni in una Terra post-apocalittica.
In particolare, il set drammatico in cui si posiziona la narrazione vede protagonista una Parigi post-apocalittica, dove gli adolescenti sopravvissuti si ritrovano originariamente divisi fra due distinte comunità: quelli del Tepee e quelli del Castello, ovvero fra quelli che hanno fatto base intorno alla Torre Eiffel e quelli che si sono raggruppati intorno al Louvre.
La soluzione scenografica del romanzo risulta congeniale per i gusti della lettura

14 L. Millet, *op.cit.*, p. 27.

15 Ivi, p. 74.

16 Ivi, p. 64.

17 Ivi, p. 67.

18 C. Hill, *The Critical Merits of Young Adults Literature. Coming of Age*, Routledge, London-NewYork, 2014.

19 B. Arpaia, *Qualcosa, là fuori*, Guanda, Milano, 2016.

20 G. Ragone, *L'immaginario della fine*, in Id. (ed.), *Lo spettacolo della fine. Le catastrofi ambientali nell'immaginario e nei media*, Guerini Scientifica, Milano, 2012, p. 9.

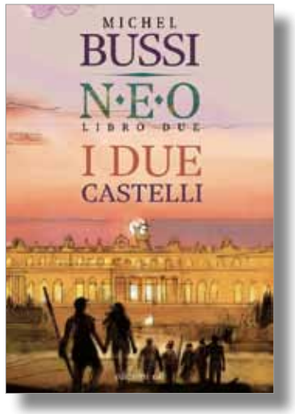
21 Ivi, p. 11.

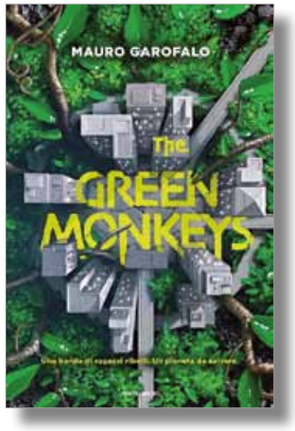
22 T. Grange, *Qualità dell'educazione e sviluppo sostenibile: un'alleanza necessaria, una missione pedagogica*, in «Pedagogia Oggi», n. 1/2018, pp. 19-31; https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/siped/article/view/2705/2380.

23 L. Millet, *op. cit.*, p. 150.

24 M. Bussi, *La caduta del sole di ferro*, E/O, Milano, 2020; Id., *I due castelli*, E/O, Milano, 2021.

giovanile perché non soltanto è sollecitata l'identificazione proiettiva verso l'appartenenza a due sorte di "bande" caratterialmente connotate (quelli del Tepee in qualche modo incarnano un'immagine di umanità trascritta dentro i canoni della naturalezza istintiva, riproponendo la mitologia del 'buon selvaggio' e sono in qualche in modo i custodi di un'intelligenza pragmatica e di una saggezza istintuale; quelli del Castello invece interpretano i nuovi "monaci", i custodi del sapere, gli intellettuali, gli acculturati); due neo-tribù destinate prima a guardarsi ed a misurarsi con diffidenza e poi a incrociare i loro destini. L'immaginario giovanile è stuzzicato soprattutto dalla messa in campo di uno scenario d'avventura da *urban fiction* che si dispiega dentro spazi metropolitani resi stranianti dal conservare le tracce di un mondo precedente e scomparso dentro una riconfigurazione neo-selvaggia, dove alle "nuove" comunità umane toccherà il compito di ricominciare a prendere confidenza con i segnali di vita che provengono dalla natura e dalle cose intorno.
Ma il racconto di Bussi al di là della capacità di gestire intrecci avventurosi e di saper ritagliare caratteri che assumono la definizione di vere e proprie icone, risulta intrigante proprio per la capacità di trasferire in racconto quelle domande profonde che si organizzano intorno a una prospettiva ri-educativa dell'umanità. I sopravvissuti, crescendo, dovranno mostrare di aver imparato dagli errori del passato e di assolvere al ruolo loro affidato dal destino di essere "i guardiani" di un futuro diverso per la Terra. E «la costruzione del mondo nuovo passerà necessariamente attraverso la conoscenza delle forze della natura, quelle che gli uomini prima del passaggio della nube avevano dimenticato»[25].
Forze della natura che occorre imparare a conoscere, e soprattutto a rispettare. Su un impianto narrativo abbastanza analogo si sviluppa il romanzo tutto italiano di Mauro Garofalo, *The Green Monkeys*, in cui il set narrativo riproduce ancora un mondo post- apocalittico, reso per gran parte inabitabile a motivo di piogge acide dovute al perturbamento





irreparabile degli equilibri climatici[26]. Il centro del racconto si sviluppa intorno alla futuristica Chersom City, nella quale sono ancora una volta tribù giovanili a dover elaborare ed a sviluppare le strategie per far rinascere il "nuovo mondo". Il testo propone un'accurata descrizione di scenari catastrofici risultato di uno sfruttamento indiscriminato delle risorse del pianeta: bombe d'acqua, alluvioni, tempeste, inabissamenti di città costiere, desertificazione dei territori interni e così via; ma, per essere sintetici al massimo e andare ormai verso una conclusione, quel che più emerge dal romanzo in termini di costruzione di un messaggio ecologico è la spinta all'acquisizione di una saggezza che si potrebbe definire di tipo 'panico'. Quella saggezza, raffigurata nel racconto nella personificazione del Grande Albero, le cui radici affondano sino al nucleo stesso della Terra e che entrando in quella profondità riescono a vedere l'unità profonda di tutti i processi vitali e degli stessi regni del vivente, nella loro reciproca interazione.
Entrare in sintonia con una grande legge di equilibrio: questa è la strada maestra suggerita dal romanzo. Apprendere un intimo rapporto di comunione con «il costante evolversi del pianeta, le vite collegate, i regni interconnessi»[27]; ossia: «La comprensione che siamo tutti uniti dallo stesso destino, finchè siamo in vita, se muore uno muoiono tutti [...]. Animali e uomini, aria e terra, roccia e microrganismi»[28].
La metafora centrale del racconto resta, pertanto, legata alle acrobazie tipiche della disciplina del parkour, di cui il gruppo dei ragazzi guidato da Monkey è specialmente esperto: lo sport del parkour si fa metafora di un atteggiamento che richiede un continuo bilanciamento delle energie del corpo con i punti di appoggio fisici, per correre, saltare, volteggiare, rotolare, arrampicarsi.
L'abilità nel parkour prevede di creare continuamente un movimento dinamico per cui si creano continui punti di equilibrio e per cui gli ostacoli fisici vengono convertiti in opportunità grazie a una capacità di visione plastica che non li fa vedere più come ostacoli ma come possibilità. Ecco allora cosa serve per il sogno di un mondo nuovo: «allenarsi a vedere tutto, imparando a parlare il muto linguaggio della minuscola vita su un tronco, dei fiori, dell'acqua»[29].
La "lezione" del romanzo è un invito a sviluppare una prospettiva diversa sulle cose, da cui si possa imparare il "tutto insieme".
Parafrasando un monito che attraversa un certo attivismo giovanile ispirato a Greta Thunberg[30], si dice nel romanzo: «Si trattava di cambiare tutto un passo alla volta. Tu. Io. Noi. Basta solo iniziare»[31].
In questo tipo di messaggio sembra possibile condensare il senso di quella tensione educativo-formativa che romanzi di questo genere sottendono: riguardo alle responsabilità ecologico-ambientali si può ancora fare molto, lavorando sul cambiamento delle mentalità e degli atteggiamenti[32]. E questo tipo di letteratura è esattamente uno sprone rivolto specialmente ai più giovani ad iniziare il percorso del cambiamento.

25 M. Bussi, *I due castelli*, cit., p. 456.

26 M. Garofalo, *The Green Monkeys*, Mondadori, Milano, 2021.

27 Ivi, p. 97.

28 Ivi, p. 89.

29 Ivi, p. 199.

30 G. Thunberg, *Nessuno è troppo piccolo per fare la differenza*, Mondadori, Milano, 2019.

31 M. Garofalo, *op.cit.*, p. 199.

32 L. Mortari, *Educazione ecologica*, Laterza, Roma-Bari, 2020; R.C. Strongoli, *Verso un'ecodidattica. Tempi, spazi, ambienti*, PensaMultimedia, Lecce, 2021.

BIBLIOGRAFIA

Arpaia B., *Qualcosa, là fuori*, Guanda, Milano, 2016.

Bussi M., *La caduta del sole di ferro*, E/O, Milano, 2020.

Bussi M., *I due castelli*, E/O, Milano, 2021.

Calabrese S., *Letteratura per l'infanzia. Fiaba, romanzo di formazione, crossover*, Pearson Italia, Milano, 2013.

De Giovanni B., *Figure di apocalisse. La potenza del negativo nella storia d'Europa*, Il Mulino, Bologna, 2022.

De Martino E., *La fine del mondo. Contributo all'analisi delle apocalissi culturali*, Einaudi, Torino, 2019.

Garofalo M., *The Green Monkeys*, Mondadori, Milano, 2021.

Goodbody A., Johns-Putra A., *The Rise of the Climate Change Novel*, in A. Johns-Putra (ed.), *Climate and Literature,* Cambridge University Press, Cambridge, 2019, pp. 229-245.

Grange T., *Qualità dell'educazione e sviluppo sostenibile: un'alleanza necessaria, una missione pedagogica*, in «Pedagogia Oggi», n.1/2018, pp. 19-31; https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/siped/article/view/2705/2380.

Jonas H., *Il principio responsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica*, Einaudi, Torino, 2009.

Mascia T., *La climate fiction che "salva il mondo"*, https://www.literacyitalia.it/la-climate-fiction-che-salva-il-mondo/.

Mercalli L., *Non c'è più tempo. Come reagire agli allarmi ambientali*, Einaudi, Torino, 2020.

Millet J., *I figli del diluvio,* Enne Enne Editore, Milano, 2021.

Mortari L., *Educazione ecologica*, Laterza, Roma-Bari, 2020.

OECD, *Managing Climate Risks, Facing up to Losses and Damages*, OECD Publishing, Paris, 2021.

Parricchi M., *Saperi e partecipazione. Verso una cittadinanza attiva*, in «Me.Tis», n. 2/2018, pp. 208-220; https://www.metisjournal.it/index.php/metis/article/view/180/151.

Ragone G. (ed.), *Lo spettacolo della fine. Le catastrofi ambientali nell'immaginario e nei media*, Guerini Scientifica, Milano, 2012.

Scaffai N., *Letteratura e ecologia*, Carocci, Roma, 2017.

Strongoli R., *Verso un'ecodidattica. Tempi, spazi, ambienti*, PensaMultimedia, Lecce, 2021.

Thunberg G., *Nessuno è troppo piccolo per fare la differenza*, Mondadori, Milano, 2019.

Todaro L., *Segnali e tendenze di cambiamento nella recente letteratura 'young* adults', in Barsotti S., Cantatore L. (eds), *Letteratura per l'infanzia. Forme, temi e simboli del contemporaneo*, Carocci, Roma, 2019.

NATURA, NARRAZIONI E PERCORSI EDUCATIVI

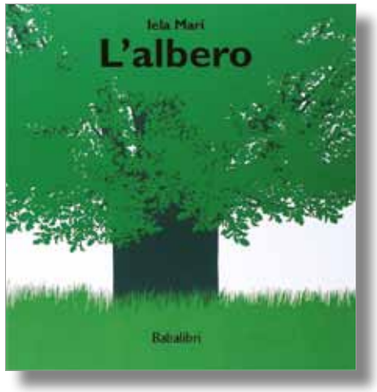
di **Elena Zizioli**

Elena **Zizioli**

Docente di Pedagogia Generale e Sociale, Università di Roma 3

Un panorama vasto e articolato: le scelte e le potenzialità educative

Negli anni Settanta, in cui anche la narrativa per l'infanzia registra un grande fermento che riflette gli importanti cambiamenti vissuti dal nostro Paese, viene pubblicato il testo di Iela Mari *L'albero*, un libro senza parole che vede protagonista la natura e le sue trasformazioni attraverso immagini che «ne sintetizzano e al tempo stesso ne esprimono la complessità»[1].
È un inno alla vitalità e alla creatività che ha contribuito ad arricchire la produzione editoriale nell'ambito ecologico-ambientalistico, oggi sempre più ampia e articolata, anche con testi di denuncia delle conseguenze di uno sfruttamento irrazionale delle risorse naturali che riaffermano l'esigenza di comportamenti responsabili[2]. Del resto, anche nei grandi classici non è raro imbattersi in uno scenario naturale che «non è solo sfondo, ma parte stessa della narrazione, della trama, dell'evoluzione della storia e di coloro che la percorrono, oltre che di coloro che la leggono»[3].
Si conferma così l'impegno sociale e civile della letteratura per l'infanzia che ci consegna «lezioni molto chiare sull'importanza di un rapporto diretto con l'ambiente esterno e naturale»[4] e che si candida a essere dispositivo pedagogico in grado di cogliere le urgenze educative del momento storico non solo per *informare* i bambini e le bambine sulle grandi questioni, ma anche per *formare* quello spirito critico in grado di contrastare omologazioni e chiusure.
In linea con le priorità dettate dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, è possibile incontrare narrazioni con taglio didattico-didascalico, come, ad esempio, *Ho mangiato il sole a colazione. La vita segreta e operosa delle piante*[5] con proposte di esperimenti e divertenti attività che stimolano nel bambino lo sguardo scientifico e lo spirito esplorativo.
Sono poi sempre più numerose anche le autobiografie di scienziate e scienziati o di attiviste e attivisti che restituiscono le loro passioni e soprattutto il loro impegno, le loro battaglie.
Si veda il romanzo per ragazzi che propone la storia di Greta Thunberg[6] paladina delle questioni ambientali, diventata un'icona. Il testo racconta le imprese della sua protagonista riportando le lettere della ragazza perché «gli uomini con la natura si comportano spesso [...] come se ci salissero sopra»[7] ed allora c'è necessità anche di non soffocare la rabbia, di gridare in piazza per salvare il pianeta e ristabilire i giusti equilibri.
In questo contributo scegliamo di richiamare alcune narrazioni che affrontano le tematiche ambientali in modo più evocativo per provare a costruire nuovi immaginari e formare quello spirito contemplativo che nell'educazione ambientale aiuta a valorizzare le bellezze naturali, a esaltarne il valore, rivendicando l'indiscutibile connessione fra «sostenibilità (e solidarietà) sociale e sostenibilità (e solidarietà) ambientale»[8], proponendo pertanto percorsi che in un certo qual modo stimolano la riflessione sui dittici «crisi/sviluppo, complessità/decisione, partecipazione/cooperazione, competizione/coesione sociale»[9] per rivendicare il ruolo strategico dell'educazione proprio attraverso le narrazioni.
Nello specifico, si è deciso di proporre percorsi letterari con gli albi illustrati e, in particolare, con i libri senza parole come quello di Iela Mari con cui abbiamo aperto questa riflessione.
La scelta di privilegiare questa tipologia di testi nasce *in primis* dalla constatazione della loro continua e rapida diffusione con lo sviluppo di pratiche laboratoriali che vedono impegnati sempre più bambini e bambine in ogni angolo del mondo. Nello specifico, quello dei *silent books* è uno scaffale internazionale che conta al suo interno veri e propri capolavori di autori/illustratori[10].
In quest'ambito non è possibile non citare la nutrita e preziosa collezione, che vanta appunto i migliori *silent* pubblicati negli ultimi anni nei cinque continenti, di cui è possibile ammirare la raffinatezza e l'originalità presso lo Scaffale d'arte del Palazzo delle Esposizioni di Roma, dove se ne custodisce una copia, raccolta per il progetto di cooperazione internazionale *Silent books. From the world to Lampedusa and back*, promosso da IBBY (*International Board on Books for Young People*), e giunta ormai alla quinta edizione[11]. Si tratta di una mostra allestita per la realizzazione e l'avvio di una biblioteca per bambini e ragazzi sull'isola di Lampedusa che ha considerato i libri, nello specifico quelli senza parole, straordinari ponti tra le diverse culture, e, quindi, mediatori in grado di creare legami, reti, spazi di democrazia e percorsi di cittadinanza[12].
E veniamo al secondo motivo che ha sostenuto la nostra scelta e cioè che la maggior parte degli albi (con o senza parole) ben interpreta quello che un libro dovrebbe rappresentare per le giovani generazioni: «un medium di libertà, garante di spirito critico e di autonomia di giudizio, di sottrazione a conformismo, omogeneizzazione e omologazione, in una società dominata da vecchie e nuove forme di persuasione occulta, erigendosi a baluardo di democrazia e a presidio dei principi cardine della convivenza civile»[13].
In questo panorama l'attenzione ai temi ambientali si traduce in percorsi letterari dove la bellezza non solo suscita interesse, meraviglia e benessere, ma è anche un elemento che include e dove il segno grafico introduce all'indispensabile esercizio della relazione. Si tratta di un'arte a misura di scaffale – come suggerisce una delle Autrici più note di *silent books*, la coreana Suzy Lee che nella *Trilogia del limite* invita a scoprirne i tesori nascosti e utilizzarli per sviluppare attività creative con i bambini perché in molti casi si sono dimostrati lettori più capaci di azzardare



1 A. Nobile, *Storia della letteratura giovanile dal 1945 ad oggi. Autori, generi, critica e tendenze*, Morcelliana, Brescia, 2020, p. 274.

2 Ivi, pp. 30-31.

3 M. Guerra, *Nel mondo. Pagine per un'educazione aperta e all'aperto*, FrancoAngeli, Milano, 2020, p. 85.

4 M. Terrusi, *Letteratura per l'infanzia e immaginario naturale*, in R. Farné, A. Bartolotti, M. Terrusi (eds), *Outdoor Education: prospettive teoriche e buone pratiche*, Carocci, Roma, 2018, p. 186.

5 M. Holland, ill. P. Giordano, *Ho mangiato il sole a colazione. La vita segreta e operosa delle piante*, Gribaudo, Milano, 2020.

6 A. Viola, R. Vitellaro, *Il pianeta di Greta*, Einaudi, Torino, 2021.

7 Ivi, p. 11.

8 I. Loiodice, *Sostenibilità ambientale e sostenibilità sociale: due facce*, in L. Dozza (ed.), *Con-tatto. Fare Rete per la Vita: idee e pratiche di Sviluppo Sostenibile*, Zeroseiup, Bergamo, 2020, p. 59.

9 P. Malavasi, *Che cos'è essere vivi. Insegnare per imparare a decidere*, in ivi, p. 30.

10 Tra i tanti, si segnala il testo di M. Terrusi, *Meraviglie mute. Silent book e letteratura per l'infanzia*, Carocci, Roma, 2017, che offre anche una rassegna esaustiva della letteratura scientifica sull'argomento.

11 Per notizie sul progetto e sui testi della collezione, cfr.: https://www.palazzoesposizioni.it/articolo/libri-senza-parole (consultato il 20/06/2022). Diversi degli albi qui richiamati appartengono alla quinta edizione.

12 A riguardo, mi permetto di rimandare a: E. Zizioli, con la collaborazione di G. Franchi, *I tesori della lettura sull'isola. Una pratica di cittadinanza possibile*, Sinnos, Roma, 2017; E. Zizioli, G. Franchi, *Ri-dare voce senza parole. I racconti di sole immagini come dispositivo autobiografico per la costruzione di nuovi immaginari*, in L. Cerrocchi (ed.), *Narrare la migrazione come esperienza formativa. Strumenti e strategie di comunità e corresponsabilità educativa*, FrancoAngeli, Milano, 2019, pp. 314-326.

13 A. Nobile, *Storia della letteratura giovanile dal 1945 ad oggi. Autori, generi, critica e tendenze*, cit., p. 287.

interpretazioni[14]. Nel suo testo *L'onda* Lee propone con l'azzurro delle tavole un incontro con la natura, nello specifico con il mare, che ha dell'imprevisto e della sorpresa[15], senza rinunciare alla leggerezza e alla dimensione del gioco, con lo sguardo del «puer», «poetante e amante» per «incantarsi e innamorarsi delle cose e del cosmo»[16].
C'è poi un'ultima ragione che ci ha persuaso a concentrarci su questa tipologia di narrazioni ed è che gli albi spesso predispongono ad un tempo di qualità, dove può esserci quel silenzio necessario a ciascun individuo per innalzarsi ad un livello superiore, quello che Montessori aveva finalizzato alla «conquista di sé»[17] e che Farné recupera qualificandolo «l'outdoor che apre le porte a percezioni e a sensibilità interne»[18].
I percorsi letterari qui proposti, che possiamo paragonare ad una passeggiata *en plein air*, proprio per l'attenzione costante alla natura e alle sue trasformazioni, contribuiscono a raggiungere i seguenti obiettivi educativi:

- allargare gli orizzonti per «abitare ecologicamente il mondo»[19] aprendo spazi di formazione e di esperienza;
- rafforzare l'immagine di bambine e bambini autonomi e responsabili per sostenere percorsi di cittadinanza attiva;
- decostruire gli stereotipi per ribaltare le prospettive e riscoprire il valore delle piccole cose[20], anche la forza di un fiore;
- promuovere la resistenza e la resilienza nelle situazioni più complesse, risignificando il margine come spazio di possibilità;
- individuare le connessioni e l'interdipendenza fra la natura e l'uomo per ricostruire un senso di comunità che comprenda tutte le creature viventi perché noi siamo parte del mondo naturale e per questo è necessario «prendere a cuore la vita»[21].

In sintesi, come si avrà modo di verificare, attraverso le storie sarà possibile privilegiare un lavoro «connettivo» e «generativo», in grado di promuovere «relazioni solidali di prossimità», di «reciprocità», di «fiducia» da cui dipendono il «ben vivere» e il «ben-essere» delle comunità[22]. Sarà possibile soprattutto «*insegnare l'umano*»[23] nella sua bellezza e fragilità, per contrastare tutti i processi di disumanizzazione e «*abbracciare* il disagio, lo spaesamento, la paura. [...]. Per aiutare a custodirci e custodire la nostra casa comune»[24].

Passeggiate letterarie: dentro le storie

La selezione delle storie non è stata facile per la ricchezza e la raffinatezza delle proposte oggi disponibili che confermano lo stretto legame tra la letteratura per l'infanzia e l'arte, legame che si esprime «nel multiforme intreccio tra testo, figura, grafica, uso dei colori, cartotecnica»[25] e per un'attenzione sempre più viva al mondo naturale.
Come sono state, dunque, orientate le scelte? Si è deciso di privilegiare quei testi che hanno proposto «forme solidali di

pensiero e di azione, in nome di una 'fratellanza cosmica'»[26], cioè che non si sono limitati a 'celebrare' la bellezza e l'armonia della natura, bensì proprio partendo da essa hanno consentito di riflettere su alcune questioni centrali nel dibattito educativo di oggi che possiamo sintetizzare con alcune parole chiave: resistenza/resilienza, empatia, appartenenza, sradicamento, solidarietà, rinnovamento, benessere, trasformazione e che lasciano intendere come, accanto alle urgenze di un mondo in movimento e in perenne cambiamento, si snodi un racconto emotivo in grado di riportare al centro del dibattito pedagogico la forza rigenera-

14 S. Lee, *Trilogia del limite*, Corraini, Mantova, 2012.

15 S. Lee, *L'onda* (*Wave*), Corraini, Mantova, 2008.

16 F. Antonacci, *Puer ludens. Antimanuale per poeti, funamboli, guerrieri,* FrancoAngeli, Milano, 2012, pp. 84-85.

17 M. Montessori, *La scoperta del bambino* (1948), Garzanti, Milano, 1999, p. 192.

18 R. Farné, *Il contrappasso del lockdown*, in R. Farné, L. Balduzzi (eds), *Bambini invisibili. Il lockdown dell'infanzia,* Edizioni Junior, Bergamo, 2021, p. 17.

19 P. Garista, *Apprendere ad abitare ecologicamente il mondo*: *l'educazione permanente come ponte tra cultura, natura e lavoro*, in F. Benedetti e A. Buffardi (eds), *Scuola, lavoro e territorio. Tradizione e innovazione nei percorsi formativi dei giovani e degli adulti*, Carocci, Roma, 2022, pp. 143-146.

20 Cfr. M. Guerra, *Le più piccole cose. L'esplorazione come esperienza educativa*, FrancoAngeli, Milano, 2019.

21 L. Mortari, *La politica della cura. Prendere a cuore la vita*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2021, pp. 48-49.

22 L. Dozza, *Professioni educative per il sociale: progettualità e setting educativo,* in L. Cerrocchi, L. Dozza (eds), *Contesti educativi per il sociale. Progettualità, professioni e setting per il benessere individuale e di comunità*, FrancoAngeli, Milano, 2018, p. 34.

23 P. Malavasi, *Che cos'è essere vivi. Insegnare per imparare a decidere*, cit., p. 30.

24 Ivi, p. 24.

25 S. Barsotti, L. Cantatore, *Introduzione*, in Id. (eds), *Letteratura per l'infanzia. Forme, temi e simboli del contemporaneo*, Carocci, Roma, 2019, p. 17.

26 I. Loiodice, *Pedagogia. Il sapere/agire della formazione per tutti e per tutta la vita*, FrancoAngeli, Milano, 2019, p. 118.

trice dell'ambiente naturale nei percorsi identitari individuali e collettivi. Finalità è «coltivare l'essere che trasforma le cose» per promuovere una capacità riflessiva e la consapevolezza dei propri comportamenti per «progetti di costruttiva e attiva partecipazione»[27].
A proposito di empatia, di sradicamento e di appartenenze il primo testo proposto è *Migrando*[28] in cui con una doppia lettura si tiene insieme passato e presente per individuarne continuità e discontinuità. Il lettore è introdotto alla complessità dei viaggi migratori dove gli ambienti naturali fanno da sfondo: il mare, la spiaggia, i boschi, il cielo con gli uomini rappresentati come volatili, riescono a restituire i sentimenti contrastanti dai viaggiatori, a restituirli nella loro autenticità.
Sulla natura compagna e alleata dell'uomo nelle sue vicissitudini esistenziali è anche il testo *Amali e l'Albero*[29] dove la protagonista questa volta è una bambina e la dimensione non è più corale, bensì intima. È un albo e non un *silent book* in quanto le immagini sono accompagnate dalle parole. È un dialogo fatto anche di gesti e di sguardi tra un albero che si piega al vento alla ricerca delle proprie radici e la bimba che ricorda i profumi e gli odori della terra lontana, ma che è anche disposta a una nuova primavera. Il tema viene esplorato con toni evocativi e un ramo fiorito nelle tavole finali del testo lascia intendere che il processo di integrazione nel nuovo Paese è compiuto e ci sono sensazioni e profumi da scoprire e da provare e si può assistere ad un autentico rinnovamento. La trasformazione della natura accompagna così quella della condizione di vita della bambina inserita nella nuova realtà.
La nostalgia, unita alla dimensione intima della domesticità, è tematizzata anche in un altro albo, *Otthon*[30]. È la storia emotiva di un trasferimento e quindi dello svolgersi dei sentimenti legati alle separazioni: dalla fatica del distacco alla paura della perdita. Gli arredi accatastati, le porte, gli abbracci, restituiscono questo travaglio e nelle tavole trovano spazio immagini di foglie, piante, alberi, perfino di cesoie e annaffiatoi che rimandano all'intervento di cura dell'uomo sulla natura, alla necessità di «tenersi all'essenziale» e, nel contempo, di procurarsi cose che «conservano la vita [...] la fanno fiorire [...] la riparano»[31]. Le condizioni di benessere e di serenità non prescindono da un rapporto fecondo e intenso con la natura

perché la dimensione dell'abitare ingloba anche il mondo naturale. L'albero che si snoda nelle pagine finali del libro diventa un simbolo di rigenerazione, del nuovo che prende vita dopo la sofferenza della separazione. Si arriva così a una casa in mezzo al bosco, rappresentazione della nuova avventura, con il sorriso sereno del protagonista che ha finalmente ritrovato il suo posto nel mondo.
Si discosta invece dai precedenti il testo di Marianna Merisi sulle piante vagabonde[32] che rappresenta una sorta di quaderno didattico dove vengono illustrate anche con il supporto del linguaggio scientifico quelle piante che riescono a resistere nei contesti urbani, tra gli accumuli di macerie, sui muri scrostati, nei buchi nell'asfalto o nei tombini e che vengono resi con la tecnica del *frottage*. Questa vegetazione oppone al grigio del cemento vitalità e capacità di sopravvivere, dimostrando così quanto sia possibile resistere[33]. Una natura resistente, in sintesi, che forma alla resilienza. Un prezioso erbario che apre alla dimensione dell'outdoor per sollecitare «la curiosità di esplorare, osservare, interrogarsi» e favorire la capacità di «affrontare situazioni impreviste, di assumere il rischio come componente gestibile in situazione»[34].
I bambini e le bambine vengono così stimolati all'esplorazione, ad assumere, come in tutti gli altri testi della collana «*PiNO: Piccoli Naturalisti Osservatori*», «una postura osservativa», per un procedere «che è sguardo, incontro, tentativo di comprensione, interrogazione continua»[35].
Le piante che si contrappongono al grigiore della città aprono la riflessione sul rapporto ampiamente tematizzato ed analizzato fra il paesaggio urbano e l'infanzia[36], restituiscono angoli, spazi che rappresentano «esempi di alterità [...] che possono attrarre e ospitare quella bambina» e rivendicano appunto «il diritto alla creatività, all'esplorazione, all'autonomia»[37]. Così come nel silent *Fiori di città*[38] in cui si racconta la passeggiata della protagonista che è capace di guardare le piccole cose, come i fiori che spuntano tra le crepe dei marciapiedi o dei muri e che trasformano la città, la rendono sotto lo sguardo infan-

27 M. Tomarchio, *'Coltivare l'essere che trasforma le cose'. Pedagogia militante e progettualità educativa*, in S. Ulivieri, M. Tomarchio (eds), *Pedagogia militante. Diritti, culture, territori*, Edizioni Ets, Pisa, 2015, p. 33.

28 M. C. Mateos, *Migrando,* Orecchio Acerbo, Roma, 2010.

29 C. Lorenzoni, ill. P. Domeniconi, *Amali e l'Albero*, EDT - Giralangolo, Torino, 2016.

30 K. Rofusz, *Otthon*, Vivanda Books, Budapest, 2018. Sul testo, cfr. anche E. Zizioli, "*Lezioni di volo" per ricominciare a vivere. La visual narrative nel tempo dell'emergenza: riscoperta del potenziale educativo* in «MeTis. Mondi educativi. Temi indagini suggestioni», n. 2/2021, p. 134.

31 L. Mortari, *La politica della cura. Prendere a cuore la vita*, cit., p. 153.

32 M. Merisi, *Vagabonde! Una guida pratica per piccoli esploratori botanici*, Topipittori, Milano, 2017.

33 Cfr. E. Zizioli, G. Franchi, M. Tonelli, *Naturalmente libri. Le piante vagabonde per la cura educativa,* in L. Dozza (ed.), *Con-tatto. Fare Rete per la Vita: idee e pratiche di Sviluppo Sostenibile*, cit., pp. 137-139.

34 R. Farné, *Outdoor Education come orientamento per una pedagogia sostenibile*, in R. Farné, A. Bartolotti, M. Terrusi (eds), *Outdoor Education: prospettive teoriche e buone pratiche*, cit., pp. 38-39.

35 M. Guerra, *Nel mondo. Pagine per un'educazione aperta e all'aperto,* cit., p. 100.

36 Cfr. G. Grilli, *La città che non c'è. Bambini, natura e ambiente urbano nella letteratura per l'infanzia*, in «Encyclopaideia – Journal of Phenomenology and Education», n. 54/2019, pp. 65-91.

37 Ivi, pp. 84-85.

38 J. Lawson, ill. S. Smith, *Fiori di città* (2015), Pulce, Santarcangelo di Romagna, 2020.

tile un ambiente dove si possono «aprire dialoghi di reciprocità, scambi, doni presi e restituiti»[39].
Le piante cosiddette vagabonde insegnano che il margine è una possibilità per costruire percorsi differenti, purché si sia disposti a non arrendersi, a rinnovarsi e a guardare in profondità, oltre le apparenze[40].
In certe narrazioni tale obiettivo si risolve nello scoprire ancora una volta la forza di un fiore che sa opporsi al grigiore del mondo. In *Tutta la forza di un fiore*[41], un buffo personaggio armato di bomboletta

spray si accinge ad imbrattare le pareti di un muro alto con il disegno di un fiore bianco. Comparirà la figura di un poliziotto chiamato a punire l'insubordinazione. Il messaggio è potente e non si tratta solo di un omaggio alla natura. Il gesto esprime infatti il desiderio di uscire da regole considerate illogiche per cambiare le cose con un simbolo di gentilezza e di speranza. A predominare nelle tavole finali è infatti proprio il fiore bianco che non è più uno schizzo della bomboletta spray, ma una creatura vivente che si diffonde e cresce ovunque, persino nella pistola del poliziotto, stupefatto dell'accaduto. È una rivoluzione silenziosa che si nutre di intelligenza, creatività e intraprendenza e che valorizza l'attività immaginativa, partendo dalla bellezza della natura che è anche armonia e può contribuire a contrastare l'omologazione dilagante per rivendicare percorsi identitari rispettosi dell'autenticità di ciascuno in relazione con il mondo. Pare ci sia un filo sottile che unisce questa narrazione con altre come *Concerto per Alberi*[42] dove l'armonia è resa viva anche dal formato lungo e stretto del testo che si apre a fisarmonica distendendosi per diversi metri. Le tavole suscitano stupore, meraviglia e consentono un'immersione per tutti i lettori di ogni provenienza e di ogni età; non ci sono le parole, ma si coglie perfettamente un dialogo tra natura e musica «nel gioco di corrispondenze tra i tronchi e il pentagramma» riservando sul finale l'idea che un nuovo inizio è sempre possibile[43].
Si tratta di testi che contribuiscono a formare quell'«intelligenza naturalistica»[44] che si traduce in un'osservazione attenta degli elementi naturali e nell'individuazione dei legami tra esseri umani, piante e animali.
Senza rinunciare alla poesia, sul valore della libertà sperimentata attraverso le relazioni è centrato l'albo coreano 작은 꽃[45]. Le immagini dai colori accesi sulle tonalità del rosso, del blu e del giallo raccontano la storia di un incontro all'inizio complesso, per le diverse dimensioni dei due protagonisti, poi fattibile proprio grazie ad un fiore giallo che regala la possibilità di raggiungersi. Difatti la costruzione di mattoni che li separa si smonterà gradualmente e i due diventeranno uguali, potranno riconoscersi ed ammirare insieme una notte stellata. Al di là delle suggestioni narrative, il libro comunica la potenza della relazione ed è importante che in questo scambio sia proprio un elemento naturale, il fiore, a fare da facilitatore: ritorna dunque la forza della natura che si esprime con i toni della gentilezza, del rispetto, della cura.
È nuovamente un fiore il motore narrativo del silent book *Il fiore ritrovato*[46] in cui però il registro cambia e si celebra quel «senso dell'avventura (inteso come andare-verso, scoprire)»[47] che diventa un potente dispositivo formativo in grado di ridisegnare le relazioni asimmetriche, concedendo ai bambini la possibilità di esprimersi in piena libertà. La storia si snoda nel gioco tra le diverse forme geometriche e i colori del verde, del nero, del bianco e dell'arancione, costringendo il lettore ad un notevole sforzo interpretativo. La soluzione narrativa vede i bambini allearsi per ricostruire la loro casa sull'albero[48] in seguito all'abbattimento ad opera del taglialegna/giardiniere che sarà coinvolto in una nuova armonia dopo essersi inebriato del profumo dei fiori. Si insegna così che esistono sempre soluzioni alternative, non scontate, a contrasto del conformismo e che anche laddove c'è rigidità si può intervenire con gentilezza.
In tutte le narrazioni citate, come già sottolineato, c'è della poesia «essenziale componente estetico-emozionale dell'educazione etica e civile»[49]. Questa convergenza delle due dimensioni ci richiama all'indispensabilità di atteggiamenti responsabili in linea con quanto enunciato dall'Agenda 2030, per imprimere un cambio di rotta, specie in questo periodo storico in cui a fronte delle disuguaglianze amplificate dall'emergenza sanitaria per il Covid-19, ci è stato chiesto di continuare a mantenere le pratiche solidali sperimentate nei momenti più bui[50] e la dimensione dell'*outdoor* è diventata sempre più centrale nei percorsi formativi.
I libri insegnano non solo un atteggiamento rispettoso della natura, ma predispongono anche alla solidarietà, tema centrale di un'altra delle nostre proposte, *APPI!*[51].
Protagonista è una bambina che attraverso diversi paesaggi inquietanti resi dai colori cupi delle tavole, si carica di pesi di varia natura, come evidenziano le tasche piene. L'eccessiva responsabilizzazione è alleviata solo dall'incontro con la madre.
Anche nel testo svedese *Maraton*[52] i paesaggi in continuo mutamento accompagnano il procedere dei partecipanti che corrono a diverse velocità per raggiungere il traguardo. Ma alla fine sul podio saliranno tutti, ciascuno soddisfatto della posizione raggiunta, lasciando intendere che ognuno può acquisire il proprio stile per affrontare le difficoltà della vita e che la partecipazione ha un valore diverso rispetto alla competizione.
L'ultima proposta di questa passeggiata letteraria è *Costruttori di stelle*[53] dove si invita a scoprire la bellezza della natura svelandone i misteri, provando a "costruirla": la narrazione propone infatti un insolito laboratorio dove si fabbricano le stelle, da sempre depositarie di sogni, in grado di illuminare non solo le notti più buie, ma anche i nostri desideri. Le immagini del testo, realizzate in un grande formato quadrato restituiscono tutte le fasi del processo: intelaiatura, verniciatura, asciugatura, montaggio; sembra quasi impossibile che le stelle possano essere costruite eppure con l'uso sapiente della fantasia il testo osa l'azzardo fino a quanto le stesse stelle non torneranno nel cielo a brillare tutte insieme con la luna.
Anche in questo caso si insiste sulla categoria della possibilità, questa volta per raggiungere l'inafferrabile che ha il pregio di risvegliare nei bambini la curiosità, la voglia appunto di osare, come i buffi costruttori dell'insolito laboratorio, per volare sulle ali dell'utopia perché i desideri non siano soffocati e i sogni vengano liberamente espressi, e alcune volte possano perfino essere realizzati.

Il dispositivo narrativo e i nuovi approcci

L'aver proposto questi percorsi letterari nasce dalla volontà di offrire spunti per laboratori didattici a scuola e non solo, perché è sempre più importante orientare fin dall'infanzia al benessere e alla qualità di vita. Si è consapevoli che i libri da soli non bastano: la lettura dovrà sempre essere preceduta o accompagnata dall'esplorazione sul campo, dall'esperienza diretta, ma sfogliare le pagine, interpretare le immagini e partire dai contenuti dei testi per animare laboratori non potrà che contribuire a formare «un'identità terrestre»[54] e quella postura necessaria ad «abitare con saggezza la terra»[55].
Ovviamente, come si è tentato di fare in questo contributo, vanno sapute compiere le scelte perché anche tra i testi che parlano d'ambiente il rischio è quello di rinunciare a formare la capacità critica necessaria per sottrarsi a quella pericolosa retorica che spesso conduce ad atteggiamenti buonisti e superficiali.
Demetrio, nell'invito a superare mentalità antropocentriche, propone un agire ecoconsapevole e eco-narrativo per «migliorarci non soltanto rispetto alla natura, ma rispetto al nostro essere comunità umana, rispetto ad alcuni valori personali [...]: altruismo, gentilezza, amicalità, calma e lentezza»[56].
Da qualche anno si parla di «ecoliteracy» che consiste «nello sviluppo di empatia verso le varie forme di vita», che «abbraccia il tema della sostenibilità e della comunità di pratiche» e si nutre di un pensiero «sistemico, critico e riflessivo»[57].
Nella maturazione e nell'assunzione di questi approcci le "buone storie", come quelle qui richiamate, possono fare la differenza.
Nel riflettere sulla letteratura ambientale per l'infanzia e nel proporre una «ecopedagogia» che si distingue dalla tradizionale educazione ambientale perché mette in profonda relazione giustizia sociale, giustizia ecologica e giustizia inter-specie, uscendo dalla cornice neoliberista globale, Gaard individua diverse azioni che insistono sull'insegnare *nel* e *attraverso* l'ambiente sociale e naturale. Da ultimo formula l'invito ad un impegno, non più procrastinabile, di militanza per la salute della terra e dei suoi abitanti, chiedendo una revisione delle pratiche di insegnamento per la costruzione di società democratiche che tengano conto di tutte le differenze e che adottino strategie di sostenibilità e di connessione[58].
La narrativa per bambini e ragazzi, con i suoi autori e illustratori, si propone così come dispositivo pedagogico in grado non solo di coltivare nuovi sguardi e inedite prospettive sul mondo, ma anche di stimolare processi di cambiamento.

39 M. Guerra, *Nel mondo. Pagine per un'educazione aperta e all'aperto,* cit., p. 89.

40 Merisi recupera questa spinta alla diffusione della vita anche nel testo da lei illustrato e sempre inserito nella Coll. «PiNO», intitolato *In un seme. Manuale per piccoli collezionisti di meraviglie,* Topittori, Milano, 2021 dove appunto si affronta in modo semplice ed evocativo il tema della biodiversità.

41 S. Boselli, *Tutta la forza di un fiore*, Terre di Mezzo, Milano, 2021.

42 L. Devernay, *Concerto per alberi*, Terre di Mezzo, Milano, 2019.

43 E. Zizioli, G. Franchi, M. Tonelli, *Naturalmente libri. Le piante vagabonde per la cura educativa*, cit., p. 139.

44 Gardner H., *Educazione e sviluppo della mente. Intelligenze multiple e apprendimento* (1993), tr. it., Erickson, Trento, 2005.

45 K. Young-Kyung, 작은 꽃 *(A little flower),* Kinderland, 2020.

46 Jeugov, *Il fiore ritrovato*, Topipittori, Milano, 2021.

47 R. Farné, *Outdoor Education come orientamento per una pedagogia sostenibile*, cit., p. 39.

48 La casa sull'albero è un topos ricorrente nella letteratura per l'infanzia.

49 M. Dallari, *A scuola con Afrodite*, in M. Dallari, S. Moriggi, *Educare bellezza e verità*, Erickson, Trento, 2022, p. 136.

50 E. Morin, con la collaborazione di A. Saba, *Cambiamo strada. Le 15 lezioni del coronavirus*, Raffello Cortina, Milano, 2020.

51 K. Sillaste, *APPI! (Help!),* Koolibri Publishers Ltd, Tallinn, 2021.

52 K. Cyrén, *Maraton*. Lilla Piratförlaget, Stoccolma, 2019.

53 S. Kwak, *Costruttori di stelle*, Carthusia, Milano, 2019.

54 E. Morin, *Insegnare a vivere: Manifesto per cambiare l'educazione*, Raffaello Cortina, Milano, 2014, pp. 92-93.

55 L. Mortari, *Abitare con saggezza la terra. Forme costitutive di un'educazione ecologica*, FrancoAngeli, Milano, 1994.

56 D. Demetrio, *Green Autobiography*. *La natura è un racconto interiore*, BookSalad (e-book), p. 79.

57 P. Garista, *Apprendere ad abitare ecologicamente il mondo*: *l'educazione permanente come ponte tra cultura, natura e lavoro,* cit., p. 149.

58 G. Gaard, *Toward an Ecopedagogy of Children's Environmental Literature* in «Green Theory & Praxis: The Journal of Ecopedagogy», n. 2/2008, pp. 11-24.

L'ECOLOGIA NELLA LETTERATURA NON FICTION PER L'INFANZIA

di **Tiziana Mascia**

Introduzione

I cambiamenti climatici sono un fenomeno reale e in corso che sta avendo un impatto sull'intero pianeta, i cui effetti sono già evidenti in molte parti del mondo, come il riscaldamento globale, lo scioglimento dei ghiacciai o le precipitazioni anomale. Cambiamenti che possono avere conseguenze significative sulla vita di molte specie animali, vegetali, degli esseri umani e sull'ambiente, come l'innalzamento del livello del mare, la perdita di biodiversità, o gli eventi meteorologici estremi. Per affrontare questa sfida globale è necessario adottare misure urgenti e incoraggiare un senso di responsabilità e un impegno collettivo e personale[1]. Ci si chiede quale sia il miglior modo per sviluppare la capacità di compiere scelte consapevoli in armonia con l'ambiente naturale[2]. L'educazione ambientale – parte delle lezioni disciplinari – consta tradizionalmente nel trasmettere informazioni ai bambini e ai ragazzi, senza necessariamente stimolarli a creare una relazione personale con l'emergenza in atto. L'ecologia, tuttavia, non riguarda solo l'ambiente in senso stretto, ma anche il modo in cui gli esseri umani interagiscono con esso e con gli altri esseri viventi e non può quindi basarsi unicamente sulla trasmissione di conoscenze tecniche e scientifiche[3]. Con il nuovo quadro di riferimento delle politiche promosse a livello globale dalle Nazioni Unite, l'*Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile,* le questioni ambientali sono state finalmente messe al centro delle politiche di sviluppo[4] con un'educazione che mira ad ampliare le competenze, i valori e le attitudini necessarie per rendere gli individui agenti del cambiamento verso la sostenibilità[5]. Se le scienze naturali cercano di identificare esattamente i danni che l'umanità ha causato alla biosfera, le scienze umane e sociali possono, in questo contesto, fornire una visione delle dinamiche culturali che sono alla base di tali danni[6]. La letteratura, con le proprie opere, può contribuire in maniera preponderante ed efficace alla formazione o all'affinamento di una coscienza civica, sociale e, in senso più ampio, ecologica. L'approccio ai testi letterari da una prospettiva culturale-ecologica offre una finestra di conoscenza in cui scoprire, testare e riflettere sulle opzioni di azione per una riprogettazione del rapporto uomo-natura. È l'ecocritica il campo di studi interdisciplinari, sviluppato negli Stati Uniti negli ultimi decenni del secolo scorso, che coinvolge a un tempo la letteratura e le scienze culturali e sociali. Si propone di esaminare come la letteratura rappresenti il rapporto tra l'uomo e la natura[7] e come possa influire sulla nostra comprensione e relazione con l'ambiente. Il termine è stato coniato da William Rueckert nel 1978 in *Literature and Ecology: an experiment in Ecocriticism*[8], ma è dagli anni Novanta che data lo sviluppo dell'approccio ecocritico alla letteratura[9]. Uno dei principali contributi di questa linea di studio è l'aver rilevato come la letteratura giovanile possa svolgere un ruolo importante nello sviluppo di una visione ecocritica del mondo[10], offrendo una prospettiva umanistica e contribuendo a creare una maggiore consapevolezza della fragilità dell'ecosistema attraverso storie coinvolgenti e personaggi con cui i giovani possono facilmente identificarsi. Tale visione si ritrova soprattutto nei testi rivolti ai giovani lettori che trattano esplicitamente le questioni ecologiche contemporanee[11]. Una delle funzioni principali dei testi ambientali è quella di aiutare i giovani a diventare adulti responsabili ed empatici, sensibili all'ambiente e pronti a prendersi cura dell'ecosistema in cui vivono. Attraverso questi testi imparano a valutare il loro ruolo come ecocittadini e ad assumere una maggiore responsabilità verso l'ambiente a livello locale e globale[12]. Sulla scia di un numero crescente di approcci ecocritici alla letteratura per l'infanzia e per l'adolescenza, la linea etico-pedagogica privilegia un approccio al testo volto a valutare le potenzialità etico-educative. L'ecopedagogia è un approccio all'educazione che mira a promuovere l'educazione alla sostenibilità ambientale e a formare persone consapevoli e responsabili in grado di affrontare le sfide globali della nostra epoca; si basa anche sull'utilizzo della letteratura come strumento di alfabetizzazione ambientale e sulla partecipazione attiva dei giovani nella soluzione dei problemi[13].

Potenzialità educative della letteratura nonfiction

C'è una crescente necessità di libri che sollecitino riflessioni profonde sulla emergenza ambientale attuale e possano apportare cambiamenti concreti alle abitudini personali e ai comportamenti collettivi. Il mercato editoriale ha risposto con una serie di proposte di titoli sulla tutela della natura e dei diritti degli animali e oggi numerose case editrici del settore dedicano volumi a questi temi anche utilizzando metodi di produzione equi e rispettosi dell'ambiente. In questa nuova offerta, la letteratura nonfiction giovanile assume un ruolo primario: è cambiato l'approccio alla realtà, è aumentato lo spazio che l'ecologia e la scienza occupano nella discussione pubblica e si avverte l'urgenza di puntare lo sguardo sul presente[14]. Si pubblicano storie che raccontano come la terra sia stata disboscata, il suolo impoverito, i mari inquinati, gli animali cacciati o sterminati. L'impegno sociale diventa tema dominante[15] e la letteratura nonfiction rappresenta uno strumento prezioso con il potenziale di influenzare gli atteggiamenti e il pensiero critico dei più giovani. Joe Sutliff Sanders in *Nonfiction for the Critical Child*[16] presenta quelle che considera le strategie letterarie della nonfiction che invitano i lettori a impegnarsi, a riflettere, a indagare e a porre domande sui diversi temi. Attraverso immagini accattivanti, storie coinvolgenti e un'attenzione focalizzata sui giovani lettori, i libri nonfiction offrono la possibilità al lettore di diventare protagonista del cambiamento positivo, sviluppare un pensiero critico sui nuovi problemi ambientali e sentirsi parte attiva del mutamento necessario[17].
Seguendo gli sviluppi delle potenzialità educative offerte dalla nonfiction e dall'approccio multiprospettico dell'ecocritica, esploriamo le possibilità offerte dalla nonfiction nel promuovere la consapevolezza ecologica. Prendiamo quindi in

Tiziana **Mascia**

Docente di Letteratura per l'infanzia, Università di Urbino

1 L. Mortari, *Educazione ecologica*, Laterza, Bari, 2020; D. Goleman, L. Bennet, Z. Barlow, *Coltivare l'intelligenza emotiva. Come educare all'ecologia*, Tlon, Roma, 2017.

2 A. Gaudio, *Ecologia del sé e letteratura per l'infanzia. Per uno spazio ecopedagogico di riflessione*, in «Diacritica», n. 44/2022.

3 C. Glotfelty, H. Fromm (eds), *The ecocriticism reader: Landmarks in literary ecology*, University of Georgia Press, Athens, (GE), 1996.
A.H. Goodbody, *Melting Ice and the Paradoxes of Zeno: Didactic Impulses and Aesthetic Distanciation in German Climate Change Fiction//Impulsos didácticos y distancia estética en la ficción alemana sobre el cambio climático*, in «Ecozon@: European Journal of Literature, Culture and Environment», n. 1/2013, pp. 92-102.

4 Assemblea Generale ONU, *Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015*, disponibile su: *https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf*

5 Unesco, *Educazione agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile Obiettivi di apprendimento*, 2017. Disponibile su: http://unescoblob.blob.core.windows.net/pdf/UploadCKEditor/MANUALE_ITA.pdf

6 A. Nanson, *Storytelling and ecology: Empathy, enchantment and emergence in the use of oral narratives*, Bloomsbury Publishing, London, 2021.

7 C. Glotfelty, H. Fromm, *op. cit.*, pp. XIX-XX.

8 W. Rueckert, *Into and out of the Void: Two Essays*, in «The Iowa Review», n. 1/1978, pp. 62-86.

9 N. Goga, M. Pujol-Valls, *Ecocritical engagement with picturebook through literature conversations about Beatrice Alemagne's on a magical do-nothing day*, in «Sustainability», n. 12/2020.

10 G. Gaard, *Verso una ecopedagogia della letteratura ambientale per l'infanzia*, in «DEP Rivista telematica di studi sulla memoria femminile», n. 44/2020, pp. 81–96.

11 S. van der Beek, C. Lehmann, *What Can You Do as an Eco-hero? A Study on the Ecopedagogical Potential of Dutch Non-fictional Environmental Texts for Children*, in «Children's Literature in Education», aprile, 2022, pp. 1-21, https://doi.org/10.1007/s10583-022-09482-z

12 G. Massey, C. Bradford, *Children as ecocitizens: ecocriticism and environmental texts*, in K. Mallan, C. Bradford (eds), *Contemporary Children's Literature and Film: Engaging with Theory*, Palgrave Macmillan, London, 2011, pp. 109–126.

13 S. van der Beek, C. Lehmann, *op. cit.*, pp. 1-21.
G. Gaard, *op. cit.*, pp. 81–96.

14 N. Goga, *Gjøre hva og hvordan?: Ny svensk faglitteratur for barn og unge om miljø- og klimaspørsmål i lys av FNs barnekonvensjon*, in «Barnboken», n. 45/2022.

15 N. von Merveldt in T. Kurwinkel, P. Schmerheim (eds), *Handbuch Kinder-und Jugendliteratur*, J.B. Metzler, Stuttgart, 2020, pp. 189-200.

16 J.S. Sanders, *A literature of questions: Nonfiction for the critical child*, University of Minnesota Press, Minneapolis (MN), 2018.

17 M. Campagnaro, N. Goga, *Green Dialogues and Digital Collaboration on Nonfiction Children's Literature*, in «Journal of Literary Education», n. 4/2021, pp. 96-114.
N. Goga, *op.cit.*, pp. 189-200.

esame alcune pubblicazioni contemporanee considerando diverse linee di analisi: stili di scrittura narrativi e coinvolgimento del lettore nei processi di generazione della conoscenza; capacità di comunicare la complessità dell'ecosistema; attitudine a stimolare comportamenti virtuosi per l'ambiente e l'azione sociale. In ognuna di queste aree presentiamo le tendenze generali e approfondiamo, riportando alcuni esempi di titoli provenienti dalla produzione nazionale e internazionale.

Stili di scrittura narrativi e coinvolgimento attivo nei processi di generazione della conoscenza

Negli ultimi decenni, la nonfiction per bambini è al centro di un ampio processo di evoluzione della narrazione letteraria in nuove e fruttuose direzioni[18] che hanno generato una nuova tipologia di letteratura nonfiction che intrattiene e informa[19]. A differenza dei libri nonfiction di un tempo, che spesso includevano principalmente una scrittura espositiva, molti libri attuali combinano informazioni reali e documentate con elementi di narrativa per creare una forma di scrittura coinvolgente per il lettore[20]. Questo tipo di scrittura viene spesso chiamata "narrative nonfiction" e può essere utilizzata per presentare eventi storici, descrivere processi scientifici, esplorare questioni sociali o culturali. Quando si valuta la tipologia di libri "narrative nonfiction", non si valuta solo l'accuratezza delle informazioni, ma anche la storia, i personaggi e l'ambientazione e, in generale, come la struttura narrativa contribuisca a rendere le informazioni più accessibili e interessanti per il lettore. In *La notte delle tartarughe* (2022) di Andrea Vico, l'autore affronta il tema del cambiamento climatico attraverso livelli narrativi diversi, utilizzando dialoghi, scambi di messaggi e rapporti epistolari per comunicare la voce della scienza in modo chiaro e accattivante ai giovani lettori. Il libro include consigli pratici su come vivere in modo più sostenibile e rispettoso dell'ambiente, così i giovani lettori possono imparare mentre si divertono e potenzialmente trasmettere queste conoscenze ad altri coetanei. *The Boy Who Harnessed the Wind* (2015) è scritto in stile *memoir*, ovvero, si basa su una storia vera raccontata dal punto di vista dell'autore, William Kamkwamba, che riferisce in prima persona le sue esperienze informando il lettore di come perseveranza e sogni abbiano portato l'elettricità, l'acqua e la speranza in una terra completamente arida. Il libro è anche un esempio di romanzo di formazione nonfiction, poiché segue il processo di crescita di Kamkwamba, lo sviluppo personale e i suoi sforzi per migliorare le condizioni della sua comunità. *Ragazze per l'ambiente. Storie di scienziate e di ecologia* (2021) utilizza la tecnica del racconto biografico per rendere la scienza accessibile a un pubblico non specialista, evidenziando la gestione e le responsabilità necessarie nell'affrontare questi temi, anche al di fuori dei circoli scientifici. Scritto da Vichi De Marchi, Roberta Fulci e Giulia Sagramola, narra le storie di dieci scienziate donne che hanno contribuito al campo della ricerca su temi ambientali. Alla fine di ogni storia, in una pagina di riepilogo, viene chiesto al lettore cosa ritiene di poter fare per contribuire alla tutela dell'ambiente e si creano dei collegamenti tra le varie scienziate presentate nel libro, permettendo di esplorare le singole biografie in modo non lineare, ma in base alle curiosità e agli interessi individuali del lettore.

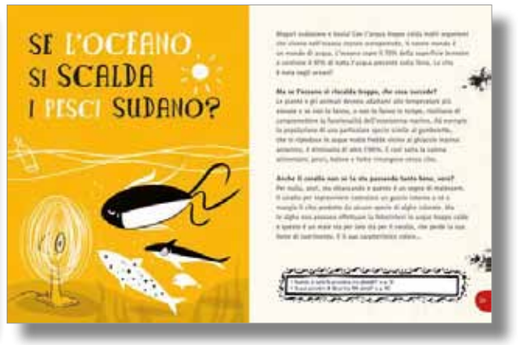
I testi nonfiction non narrativi, d'altra parte, presentano fatti e concetti senza inserirli all'interno di una storia, ma offrendo strategie, contenuti e risorse utili che informano il lettore su come pensano e scrivono gli autori di testi divulgativi. In *Perché la terra ha la febbre e tante altre domande sul clima* (2019), di Federico Taddia, l'autore illustra come la strategia domanda-risposta possa essere utilizzata per offrire spiegazioni, permettendo di conoscere le tipologie di domande che uno scienziato si pone attraverso il processo di ricerca.

In *Animali in città* (2019), Bruno Cignini, biologo e divulgatore scientifico, racconta le storie di animali che hanno scelto di vivere nel contesto urbano e hanno dovuto adattarsi a questo particolare ambiente. L'autore intende fornire un'opportunità di avvicinamento alla scienza utilizzando fonti multiple per la conoscenza e l'analisi di un fenomeno di cui molti cittadini non sono a conoscenza. L'obiettivo è anche quello di educare i lettori all'osservazione critica dei fenomeni naturali e di coinvolgerli attivamente, abituandoli a pensare e a ragionare come gli scienziati. In *Bugie bestiali* (2021), Bruno Cignini affronta la questione delle false notizie sugli animali e le verifica alla luce della scienza. Il libro ha un approccio coinvolgente per aiutare i lettori a sviluppare un occhio scientifico e a riconoscere le informazioni non affidabili. Inoltre, tratta anche le credenze popolari e le superstizioni sugli animali, dimostrando come la scienza possa favorire la comprensione del mondo che ci circonda.

18 T. Mascia, *Sviluppi della letteratura di divulgazione scientifica giovanile e prospettive attuali*, in «Pagine giovani», n. 2-3/2021, pp. 22-27.
B. Moss, *Exploring the literature of fact: Children's nonfiction trade books in the elementary classroom*, Guilford Press, New York (NY), 2003.
L. Todaro, T. Mascia, *Libri per ragazzi: formazione della coscienza ecologica e trasformazioni correnti negli ambiti della non-fiction*, in «Italica Wratislaviensia», n. 13/2022, pp. 136–152.

19 V. Yenika-Agbaw, R.M. Lowery, L.A. Hudock, P.H. Ricks (eds), *Exploring Nonfiction Literacies: Innovative Practices in Classrooms*, Rowman & Littlefield, Lanham, (MD), 2018.

20 T. Mascia, *op.cit.*, pp. 22-27; A. Nobile, *Storia della letteratura giovanile dal 1945 ad oggi*, Scholè, Brescia, 2020.



Comunicare la complessità dell'ambiente e la biodiversità

Il tema del cambiamento climatico e delle minacce all'ambiente è un argomento articolato e multifattoriale, che coinvolge molti aspetti della società e numerose possibili linee di azione[21]. Conoscere la complessità dell'ecosistema e della biodiversità può contribuire a sviluppare una maggiore consapevolezza del nostro ruolo all'interno dell'ecosistema e delle conseguenze delle nostre azioni, incoraggiando comportamenti più sostenibili e rispettosi dell'ambiente. Contenuti, questi, che si traducono in diverse narrazioni nelle pubblicazioni per l'infanzia e per l'adolescenza. Autori come Nicola Davies con *Tanti e diversi. La varietà della vita sulla Terra* (2017) aiutano i bambini a connettersi con il mondo naturale e a comprendere come ogni singola specie sia parte di un grande e complesso "sistema" in cui tutti dipendono gli uni dagli altri: un mondo in cui l'essere umano è parte integrante del sistema insieme alle altre specie. In *Storie bestiali. Vite, amori e curiosità dal mondo animale* (2017), di Papik Genovesi e Sandro Natalini, gli autori raccontano come le diverse specie trovano il cibo, sfuggono ai predatori, scelgono un compagno e comunicano: un testo sulla perdita della biodiversità, sui comportamenti degli animali, sull'urgenza di una loro protezione. *The Tree of Life: The Incredible Biodiversity of Life on Earth* (2004), di Rochelle Strauss e Margot Thompson, è un buon supporto per l'apprendimento del concetto della biodiversità. La metafora dell'albero funge da organizzatore grafico di vari regni popolati da: batteri, funghi, alghe, piante e animali, mostrando l'interconnessione di ciascuno. Gli esseri umani costituiscono solo una foglia dell'intero albero, ma hanno il maggiore impatto sull'albero della vita. *Who Needs a Swamp?* (2012), di Karen Patkau, è il primo libro di una serie che illustra la diversità degli habitat, l'impatto specifico delle attività umane e il modo in cui ogni ecosistema diventa essenziale per la Terra nel suo complesso. Sono riportate delle istantanee che illustrano la gamma di creature, piante e insetti presenti in ogni ecosistema, offrendo una base per effettuare ulteriori ricerche. *Planet Ark: Preserving Earth's Biodiversity* (2013), di Adrienne Mason e Margot Thompson, spiega come ogni anno siano identificate migliaia di nuove specie, invitando il lettore a riflettere sulla necessità della loro tutela e conservazione.

Capacità di stimolare comportamenti virtuosi per l'ambiente

Il cambiamento climatico è un problema globale in grado di generare ansia e preoccupazione, soprattutto tra i giovani, che si trovano a dover affrontare le conseguenze di un mondo in rapido mutamento. La letteratura giovanile può mediare tali effetti fornendo un ambiente sicuro e protetto in cui esplorare sentimenti e incertezze. La lettura di storie di altri giovani che hanno fatto la differenza può essere motivante e incoraggiante poiché dimostra come le azioni individuali possano avere un impatto significativo sulla natura[22]. Sebbene l'incidenza di un singolo individuo sulla lotta contro il cambiamento climatico possa sembrare limitata, ogni piccola azione contribuisce al quadro generale. Ad esempio, modificare le proprie abitudini quotidiane in modo eco-compatibile, come ridurre l'uso di plastica, utilizzare mezzi di trasporto più efficienti dal punto di vista energetico e quindi meno inquinanti ha una ricaduta rilevante se adottato da un gran numero di persone. Diversi testi nonfiction perseguono l'intento di informare i giovani sull'origine del cambiamento climatico, presentato come conseguenza di sviluppi globali a cui tutti concorrono in gradi diversi. Nel *Mondo vieni a trovarmi!* (2003) Jo Readman affronta il tema della globalizzazione mostrando la relazione tra le scelte dei consumi quotidiani e la produzione e la interrelazione economica tra i vari Paesi del mondo. *Cosa diventeremo? Riflessioni intorno alla natura* (2019), di Antie Damm, sollecita interrogativi insoliti per indurre il giovane lettore a riflettere sulle conseguenze delle sue azioni e sul complesso significato della natura. *Noi siamo qui: dritte per vivere sul pianeta terra* (2018), di Oliver Jeffers, riporta i consigli di un padre al proprio figlio su come vivere sul nostro pianeta, rispettando ogni forma di vita. Nel volume *Attenti al clima* (2020), di Andrea Vico e Lucia Vaccarino, la lotta al cambiamento climatico si ricollega alle azioni nella sfera domestica. Il messaggio che la nonfiction offre in questo contesto è: "anche tu lettore", con piccole azioni quotidiane, puoi contribuire alla risoluzione dei problemi ambientali su larga scala. Dalle filiere alimentari all'autoproduzione, da una vita senza plastica alla riduzione dei rifiuti, sono molte le iniziative che si possono avviare, tutte a portata di bambino. I consigli offerti da questi ultimi libri preparano i giovanissimi alla vita da ecocittadini, quella vita ecologicamente virtuosa di cui abbiamo parlato quando abbiamo citato l'ecopedagogia. Si ritiene che anche l'albo illustrato, con la sua narrazione e la rappresentazione iconografica, possa avere un impatto potenzialmente elevato sui giovani lettori in termini di influenza sui loro atteggiamenti e di stimolo all'azione[23]. Nell'albo

21 G.L. Boggs et al., *Beyond The Lorax: Examining Children's Books on Climate Change*, in «The Reading Teacher», n. 69/2016, pp. 665-675.

22 G.L. Boggs, *op. cit.,* pp. 665-675.

23 N. Goga, *Children's literature as an exercise in ecological thinking. Ecocritical Perspectives on Children's Texts and Cultures*, Palgrave Macmillan, Cham, 2018, pp. 57-71.

illustrato nonfiction la trasmissione delle conoscenze è mediata soprattutto dal livello estetico dell'immagine[24]. La storia di *Follow the Moon Home: A Tale of One Idea, Twenty Kids, and a Hundred Sea Turtles* (2016), di Philippe Cousteau e Deborah Hopkinson, segue le vicende di Vivienne, una ragazzina che si trasferisce nella Low Country della Carolina del Sud e scopre il problema dell'inquinamento luminoso che colpisce le tartarughe marine. Con l'aiuto dei suoi compagni di classe, Vivienne crea un progetto chiamato "Lights Out For Loggerheads" per sensibilizzare e coinvolgere la comunità nella protezione delle tartarughe. Il libro include delle pagine informative sulla conservazione di questi animali e sul loro habitat. In *How One Community Harnessed the Wind and Changed Their World* (2011), di Allan Drummond, l'autore racconta il processo che ha portato l'isola danese Samsø a raggiungere la completa indipendenza energetica. Tutto ha inizio quando un'insegnante incoraggia i bambini e gli adulti a intraprendere azioni per promuovere l'uso di fonti di energia rinnovabile, ed è così che, attraverso l'uso di mulini a vento e di pannelli solari, l'isola ha acquisito una sua indipendenza energetica. Il libro offre informazioni anche sul riscaldamento globale, l'energia eolica e le energie rinnovabili, rendendole accessibili ai giovani lettori.

Infine, la nonfiction giovanile può rappresentare una buona fonte di informazione anche sulle possibilità che oggi bambini e ragazzi hanno di influenzare e partecipare attivamente alle discussioni ambientali (Goga, 2022). La protesta di Greta Thunberg, che ha portato al movimento *Fridays For Future*, è di per sé un'espressione dell'esercizio, da parte dei giovani, del diritto di esprimere liberamente le proprie opinioni. Il dibattito sull'attivismo di Greta Thunberg sembra aver generato un maggiore ascolto delle argomentazioni e dei punti di vista dei giovani sui temi ambientali e climatici, consentendo loro di partecipare attivamente alle questioni che riguardano il loro futuro. In questo filone, sono numerose le pubblicazioni che parlano di Greta Thunberg, come *La*

storia di Greta. Non sei troppo piccolo per fare cose grandi. La biografia non ufficiale di Greta Thunberg (2019), di Valentina Camerini, e *Greta Thunberg, un venerdì per il futuro* (2021) di Sabina Colloredo.

Conclusioni

L'ecologia non riguarda solo l'ambiente in senso stretto, ma anche il modo in cui gli esseri umani interagiscono con la natura e con gli altri esseri viventi; quindi, è importante che l'educazione ambientale includa anche l'approfondimento di competenze, valori e attitudini, per rendere gli individui agenti del cambiamento verso la sostenibilità. La letteratura giovanile può contribuire allo sviluppo di una visione ecocritica del mondo, offrendo una prospettiva umanistica che concorre a creare maggiore consapevolezza della fragilità dell'ecosistema attraverso storie e personaggi con cui i giovani possono facilmente identificarsi. L'approccio etico-pedagogico alla letteratura per bambini e ragazzi valuta le potenzialità educative dei testi e utilizza la letteratura come strumento per promuovere la responsabilità ecologica dei lettori e la formazione di individui consapevoli e responsabili in grado di affrontare le sfide globali della nostra epoca. La letteratura nonfiction giovanile sta diventando sempre più funzionale per incoraggiare la riflessione sulla situazione ecologica attuale e per aiutare a cambiare i comportamenti personali e collettivi. I libri che affrontano questi temi offrono non solo informazioni accurate e verificabili, ma immagini accattivanti, storie coinvolgenti e un focus sui giovani lettori, dando loro la possibilità di diventare protagonisti del cambiamento positivo. Né va sottovalutato come la letteratura nonfiction giovanile possa avere un impatto significativo sulla formazione della coscienza e del pensiero critico dei più giovani. Il presente contributo ha esaminato una selezione di titoli rivolti ai giovani lettori e provenienti dall'offerta editoriale nazionale e internazionale per rilevare e valutare alcune strategie della letteratura nonfiction funzionali alla promozione della consapevolezza ecologica. In primo luogo, gli stili di scrittura narrativi coinvolgenti che rendono il lettore parte attiva dei processi di generazione della conoscenza, incoraggiando la riflessione e l'indagine sui temi ambientali. Inoltre, la capacità di comunicare la complessità dell'ecosistema, mostrando come tutti gli elementi della natura siano interconnessi e come le azioni umane possano avere un impatto sull'ambiente. Infine, l'efficacia nello stimolare comportamenti virtuosi per l'ambiente e l'azione sociale, offrendo esempi di come le persone possano fare la loro parte per proteggere l'ecosistema e i suoi abitanti. Un autore di letteratura nonfiction impegnato a promuovere lo spirito critico e a sensibilizzare sui problemi ecologici non si limiterà a parlare di natura e dei possibili danni provocati dall'inquinamento, ma attraverso la sua scrittura coinvolgerà attivamente il lettore e solleciterà domande che consentiranno ai giovani lettori di riflettere su convinzioni, atteggiamenti e comportamenti, e di influenzare la loro risposta alla crisi ecologica globale, che non è solo una crisi fisica, ma anche culturale[25].

24 G. Grilli (ed.), *Non-Fiction picturebooks: Sharing knowledge as an aesthetic experience*, Edizioni ETS, Pisa, 2020.

25 A. Nanson, *Storytelling and ecology: Empathy, enchantment and emergence in the use of oral narratives*, Bloomsbury Publishing, London, 2021.

BIBLIOGRAFIA

Saggistica

Assemblea Generale ONU, *Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015*, disponibile su: https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf

Boggs G.L., Wilson N.S., Ackland R.T., Danna S. & Grant K.B., *Beyond The Lorax: Examining Children's Books on Climate Change*, in *The Reading Teacher*, (6) 69, 2016, pp. 665-675.

Campagnaro M., Goga N., *Green Dialogues and Digital Collaboration on Nonfiction Children's Literature*, in «Journal of Literary Education», n. 4/2021.

Gaard G., *Verso una ecopedagogia della letteratura ambientale per l'infanzia*, in «DEP Rivista telematica di studi sulla memoria femminile», n. 44/2020.

Gaudio A., *Ecologia del sé e letteratura per l'infanzia. Per uno spazio ecopedagogico di riflessione*, in «Diacritica», n. 44/2022.

Glotfelty C., Fromm H. (eds), *The ecocriticism reader: Landmarks in literary ecology*, University of Georgia Press, Athens, (GE), 1996.

Goga N., *Children's literature as an exercise in ecological thinking. Ecocritical Perspectives on Children's Texts and Cultures*, Palgrave Macmillan, Cham, 2018, pp. 57-71.

Goga N., *Gjøre hva og hvordan?: Ny svensk faglitteratur for barn og unge om miljø- og klimaspørsmål i lys av FNs barnekonvensjon*, in «Barnboken», n. 45/2022.

Goga N., Pujol-Valls M., *Ecocritical engagement with picturebook through literature conversations about Beatrice Alemagne's on a magical do-nothing day*, in «Sustainability», n. 12/2020.

Goleman D., Bennet L., Barlow Z., *Coltivare l'intelligenza emotiva. Come educare all'ecologia*, Tlon, Roma, 2017.

Goodbody A.H., *Melting Ice and the Paradoxes of Zeno: Didactic Impulses and Aesthetic Distanciation in German Climate Change Fiction//Impulsos didácticos y distancia estética en la ficción alemana sobre el cambio climático*, in «Ecozon@: European Journal of Literature, Culture and Environment», n. 1/2013.

Grilli G., (ed.), *Non-Fiction picturebooks: Sharing knowledge as an aesthetic experience*. Edizioni ETS, Pisa, 2020.

Mascia T., *Sviluppi della letteratura di divulgazione scientifica giovanile e prospettive attuali*, in «Pagine giovani», n. 2-3/2021.

Massey G., Bradford C., *Children as ecocitizens: ecocriticism and environmental texts*, in Mallan K., Bradford C. (eds), *Contemporary Children's Literature and Film: Engaging with Theory*, Palgrave Macmillan, London, 2011.

Mortari L., *Educazione ecologica*, Laterza, Bari, 2020.

Moss B., *Exploring the literature of fact: Children's nonfiction trade books in the elementary classroom*, Guilford Press, New York (NY), 2003.

Nanson A., *Storytelling and ecology: Empathy, enchantment and emergence in the use of oral narratives*, Bloomsbury Publishing, London, 2021.

Nobile A., *Storia della letteratura giovanile dal 1945 ad oggi*, Scholè, Brescia, 2020.

Rueckert W., *Into and out of the Void: Two Essays*, in «The Iowa Review», n. 1/1978.

Sanders J.S., *A literature of questions: Nonfiction for the critical child*, University of Minnesota Press, Minneapolis (MN), 2018.

Todaro L., Mascia T., *Libri per ragazzi: formazione della coscienza ecologica e trasformazioni correnti negli ambiti della non-fiction*, in «Italica Wratislaviensia», n. 13/2022.

Unesco, *Educazione agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile Obiettivi di apprendimento*, 2017. Disponibile su: http://unescoblob.blob.core.windows.net/pdf/UploadCKEditor/MANUALE_ITA.pdf

van der Beek S., Lehmann C., W*hat Can You Do as an Eco-hero? A Study on the Ecopedagogical Potential of Dutch Non-fictional Environmental Texts for Children*, in «Children's Literature in Education», aprile 2022, https://doi.org/10.1007/s10583-022-09482-z

von Merveldt N., in Kurwinkel, T., Schmerheim, P. (eds), *Handbuch Kinder-und Jugendliteratur*, JB Metzler, Stuttgart, 2020.

Yenika-Agbaw V., Lowery R.M., Hudock A.A, Ricks P.H. (eds), *Exploring Nonfiction Literacies: Innovative Practices in Classrooms,* Rowman & Littlefield, Lanham (MD), 2018.

Libri di letteratura giovanile citati

Camerini V., ill. di Carratello V., *La storia di Greta. Non sei troppo piccolo per fare cose grandi, la biografia non ufficiale di Greta Thunberg*, DeAgostini, Milano, 2019.

Cignini B., ill. di Antinori A., *Animali in città*, Lapis Edizioni, Roma, 2019.

Cignini B., ill. di Antinori A., *Bugie bestiali*, Lapis Edizioni, Roma, 2021.

Colloredo S., ill. di Not S., *Greta Thunberg: un venerdì per il futuro*, EL, San Dorligo della Valle, 2021.

Cousteau P., Hopkinson D., ill. di So M., *Follow the Moon Home: A Tale of One Idea, Twenty Kids, and a Hundred Sea Turtles*, Chronicle Books LLC, San Francisco (CA), 2016.

Damm A., *Cosa diventeremo?: riflessioni intorno alla natura*, tr. it, Orecchio Acerbo, Roma, 2019.

Davies N., ill. di Sutton E., *Tanti e diversi: la varietà della vita sulla terra*, tr. it., Editoriale Scienza, Trieste, 2017.

De Marchi V., Fulci R., ill. di Sagramola G., *Ragazze per l'ambiente. Storie di scienziate e di ecologia*, Editoriale Scienza, Trieste, 2021.

Drummond A., *How One Community Harnessed the Wind and Changed Their World,* Farrar, Straus and Giroux (BYR), New York (NY), 2011.

Genovesi P., Natalini S., *Storie bestiali: vite, amori e curiosità dal mondo animale*, Editoriale Scienza, Trieste, 2017.

Jeffers O., *Noi siamo qui: dritte per vivere sul pianeta terra*, tr. it, Zoolibri, Reggio Emilia, 2018.

Kamkwamba W., Bryan B, ill. di Hymas A., *The Boy Who Harnessed the Wind. Young Readers Edition*, Penguin Young Readers Group, New York (NY), 2015.

Mason A., ill. di Thompson M., *Planet Ark: Preserving Earth's Biodiversity*, Kids Can Press, Toronto (CA), 2013.

Patkau K., *Who Needs a Swamp?*, Tundra, Toronto (CA), 2012.

Readman J., ill. di Robert L.H., *Nel Mondo vieni a trovarmi!*, Mondadori, Milano, 2003.

Strauss R., ill. di Thompson M., *The Tree of Life: The Incredible Biodiversity of Life on Earth*, Kids Can Press, Toronto (CA), 2004.

Taddia F., Palazzi E., ill. di Ferrari A., *Perché la terra ha la febbre? E tante altre domande sul clima*, Editoriale Scienza, Trieste, 2019.

Vico A., ill. di Caratello V., *La notte delle tartarughe*, Editore Emons, Roma, 2022.

EDUCARE AL PENSIERO ECOLOGICO: L'INCONTRO TRA ALBO ILLUSTRATO E NATURA

di **Rosa Tiziana Bruno**

Rosa Tiziana **Bruno**

Scrittrice per ragazzi e Sociologa dell'educazione

Lo scorrere del tempo ha dimostrato che l'umanità non sa abitare la Terra e ha reso evidente l'urgenza di costruire un'autentica alleanza tra esseri umani e ambiente. Tuttavia, nonostante il proliferare di movimenti ambientalisti, il degrado del pianeta continua ad aumentare, mostrando come la crisi ecologica sia una questione complessa. Dinanzi a tale complessità, per sperare di trovare soluzioni efficaci in ambito educativo, occorre fare spazio alla riflessione profonda e interrogarsi sull'origine dell'attuale disastro.

A ben vedere, lo sfruttamento illimitato e iniquo delle risorse appare legittimato da una concezione dell'esistenza fondata sul culto dell'individualismo, su atteggiamenti di predazione e sopraffazione, in cui il *senso di comunità* sembra non trovare spazio.

Nella sua analisi delle società cosiddette 'avanzate', lo storico Paolo Capuzzo spiega come queste siano caratterizzate da eccessivi e inutili consumi, incoraggiati anche da alcune delle più praticate teorie economiche. Un eccesso fondato sulla disuguaglianza nella distribuzione dei beni e che comporta l'inasprimento dell'aggressività quotidiana e il saccheggio delle risorse naturali[1].

Con una descrizione chiara e lucida, lo studioso Piero Bevilacqua sintetizza la nostra situazione attuale:

> Oceani di beni intorno a noi, che non servono però a dare tempo di vita, ci gettano nell'insicurezza, obbligano a un lavoro crescente, a rapporti umani definitivamente mercificati e privi di senso. Il culto dell'individualismo esorta al consumismo solitario di prodotti effimeri, degrada l'ambiente che abbiamo intorno, danneggia l'habitat sociale comune, è in conflitto con l'interesse generale. Una potenza tecnologica senza precedenti [...] che ormai si erge come una potenza che minaccia il mondo vivente. Paradossalmente, mentre spinge alla solitaria soddisfazione di ognuno, compromette alla radice la possibile felicità di tutti[2].

Per affrontare la crisi ecologica abbiamo dunque bisogno di prestare attenzione ai cambiamenti climatici, ma ancora di più alle relazioni umane. Per cambiare lo stile di vita è necessario cambiare il modo di concepire la nostra relazione con il mondo.

Nell'attuale prassi didattica, l'educazione ambientale è interpretata in chiave prevalentemente scientista e tutto si riduce alla trasmissione di informazioni sulla salute del pianeta e a lezioni di comportamento per la riduzione dei rifiuti. A ben vedere, questo modello non risponde alle reali esigenze dell'educazione ecologica che, al contrario, richiede un impegno nella promozione delle abilità di pensiero e di atteggiamenti che consentano di progettare la relazione con il mondo naturale in modo corretto. Per abitare con saggezza la terra occorre infatti acquisire la consapevolezza della relazione che lega noi umani a tutti gli esseri viventi e sviluppare un autentico senso di comunità basato su relazioni sostenibili. Ne consegue che una autentica alfabetizzazione ecologica, nel quadro di una efficace educazione alla sostenibilità, richiede un nuovo paradigma educativo basato sulla combinazione tra educazione ecologica, principi etici e sviluppo della mente.

L'idea futura di educazione non può infatti basarsi sull'attuale paradigma cognitivo-razionale, ma richiede di essere fondata su un paradigma di tipo socio-relazionale, capace di inserire il modello trasmissivo in un più ampio quadro didattico, in cui la relazione tra le persone e con la natura sia centrale. E uno degli strumenti più potenti, utilizzabile all'interno di tale paradigma, è l'albo illustrato.

Questo è quanto ho sperimentato nel corso di una ricerca-azione realizzata in convenzione con il dipartimento di sociologia dell'Università di Salerno.

L'indagine, finalizzata a fronteggiare il disagio giovanile nella scuola, ha visto

coinvolti oltre 500 bambini e ragazzi, con alcune delle loro famiglie. Partendo dagli studi che dimostrano come la letteratura incoraggi l'attenzione all'altro[3], inducendo il lettore a prendersi cura del mondo che lo circonda[4], insieme agli insegnanti ci siamo soffermati sull'importanza della lettura condivisa, in ogni suo aspetto, compresa la funzione di compensare l'ansia che deriva dall'impotenza e l'incertezza sulle minacce che provengono dall'ambiente[5].

In un momento successivo, abbiamo esplorato la tecnica dell'autobiografia, che da subito è apparsa utile come collante dell'intero percorso. Dagli studi del prof. Duccio Demetrio, emerge infatti che il racconto di sé può essere un valido strumento per incoraggiare la riflessione[6]. Scrivere per raccontarsi aiuta a riportare in vita parole, storie, emozioni perdute, che attendono accatastate nel nostro giardino interiore. Aspetto, questo, fondamentale per la riuscita di un percorso che non passi attraverso un'educazione ambientale esplicita, ma piuttosto comunichi il gusto dell'esistenza grazie a un efficace incontro tra Natura e narrazione. Perché, di fatto, «si narra quando riusciamo a cogliere i nessi, i rapporti armonici o in squilibrio, in quello che chiamiamo Natura, mondo, pianeta»[7].

Consapevoli che la letteratura permette di aprire un confronto su temi importanti come il rapporto con l'altro e il rispetto della vita, favorendo così l'acquisizione di una eco-identità, ci siamo chiesti fino a che punto l'alfabetizzazione alla lettura, l'autobiografia e l'educazione all'aperto potessero essere legati all'educazione ecologica. La domanda era assolutamente nuova perché queste pratiche educative, già note in ambito didattico, non erano mai state utilizzate prima in combinazione tra loro.

Il coinvolgimento di un ampio numero di allievi ci ha permesso di verificare come lettura e scrittura, unite alla passeggiata riflessiva, sono in grado di far avanzare i piccoli verso l'acquisizione dell'*ecosaggezza.*

Il Fiabadiario e l'albo illustrato

Nel corso della ricerca azione è stata implementata per la prima volta la strategia del *Fiabadiario* che consiste in una serie di procedure comprendenti la formazione docenti, il coinvolgimento attivo delle famiglie e l'attuazione di una pratica scolastica incentrata sulla lettura.

Quest'ultima, attuata in scuole di diverso ordine e grado, dall'Infanzia alla Secondaria, è fondata sull'annotazione di idee, racconti e pensieri stimolati dalla lettura di albi illustrati, le cui storie vengono adottate come *situazioni* al servizio dei lettori.

Le tecniche su cui poggia la pratica del *Fiabadiario* sono tre: *literature circle,* scrit-

1 Cfr. P. Capuzzo, *Culture del consumo*, Il Mulino, Bologna, 2006.

2 P. Bevilacqua, *Il grande saccheggio*, Laterza, Roma-Bari, 2012, p. 183.

3 Cfr. K. Oatley, *Best laid schemes: the psychology of the emotions*, Cambridge University Press, Cambridge, 1992.

4 Cfr. N. Carroll, *The Wheel of Virtue: Art, Literature, and Moral Knowledge*, in «The Journal of Aesthetics and Art Criticism», n. 60/2002, pp. 3-26.

5 Cfr. M. Cometa, *Perché le storie ci aiutano a vivere*, Raffaello Cortina, Milano, 2017, p. 303.

6 Cfr. D. Demetrio, *Raccontarsi. L'autobiografia come cura di sé*, Raffaello Cortina, Milano, 1996.

7 D. Demetrio, *Terra. Parole per capire, ascoltare, capirsi*, In Dialogo, Torino, 2018, p. 38.

tura collettiva e narrazione autobiografica (sviluppata anche come *information design*). Sono tecniche note da tempo, ma fino a ora applicate in maniera disgiunta. In questa ricerca vengono invece combinate in modo sistematico e consequenziale, creando un percorso di conoscenza e riflessione abbinato all'attività esplorativa all'aperto. Non sono previsti voti né giudizi, quello che conta è trasformare la classe in una comunità di ricerca, dove anche insegnanti, allievi e genitori si mettano in gioco, costruendo insieme gli atteggiamenti utili a raggiungere il proprio e l'altrui benessere.
L'itinerario si compone di cinque fasi e la prima è quella in cui testo e immagini diventano occasione per esprimere il proprio pensiero, confrontandolo con quello altrui.
Si inizia con la lettura a voce alta, seguita da una discussione. Bambini e ragazzi sono invitati a comunicare le sensazioni e le idee scaturite dal racconto. Quindi ciascuno trascriverà i pensieri nel proprio quaderno dando avvio alla creazione di uno speciale *diario*.
Nella seconda fase si passa alla scrittura, inventando insieme una storia ispirata alle riflessioni emerse dalla lettura. La successiva si svolge all'aperto, nel cortile della scuola, in un parco oppure in campagna, e consiste in una passeggiata riflessiva in cui si osserva l'ambiente facendo attenzione agli stimoli sensoriali. Durante la passeggiata sono previste pause per dare modo ai bambini di annotare nel diario le sensazioni e i ricordi evocati da ciò che vedono e ascoltano.
Segue quindi la fase della scrittura autobiografica in cui ciascuno è invitato a completare il proprio *Fiabadiario* scrivendo o disegnando una storia in cui siano mescolate le sensazioni provate durante le tre fasi precedenti: emozioni, ricordi emersi, idee, desideri, gioie.
Nell'ultima fase è prevista la rilettura a voce alta del libro da cui il percorso ha avuto inizio, seguita dalla condivisione del proprio diario, sempre a voce alta, con il resto della classe.
Tutte le fasi danno ampio spazio all'educazione emotivo-sentimentale, con un approccio che facilita il passaggio dalle tematiche dell'affettività interpersonale alla formazione ecologica.

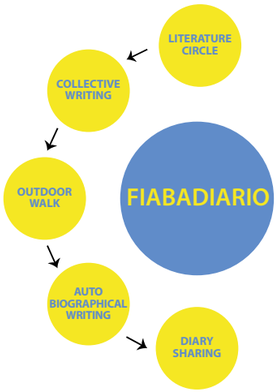


Fig. 1: il Fiabadiario

Il *literature circle,* da cui prende avvio il percorso, si fonda sull'apprendimento collaborativo ed è stato implementato per la prima volta nel 1982 dalla maestra Karen Smith, in Arizona. I suoi alunni presero a leggere con interesse dei romanzi trovati per caso a scuola, e iniziarono liberamente a confrontarsi sui contenuti delle letture. La complessità delle discussioni scaturite, senza l'aiuto degli insegnanti, fu sorprendente. Da quel momento la maestra applicò con costanza quella tecnica nata spontaneamente e ne perfezionò i dettagli, diffondendo la pratica dei circoli di letteratura per bambini[8].
Partire dalla lettura è importante se il nostro obiettivo è quello di incoraggiare la consapevolezza dell'interconnessione che lega tutti gli esseri viventi e la volontà di tradurre in atteggiamenti concreti questa consapevolezza. Per condurre bambini e ragazzi ad avvertire l'urgenza di creare un habitat sostenibile per tutte le creature viventi non basta camminare all'aria aperta, visitare giardini zoologici o costruire erbari in classe. Attualmente i piccoli vivono la quotidianità con un livello di sedentarietà che non ha eguali nella storia dell'uomo, con conseguenze negative in termini di capacità di ascolto e di concentrazione. Spesso faticano a osservare, a guardarsi intorno, e non sono avvezzi al contatto con la Natura. Durante la ricerca, nei *circle time* con i genitori è spesso emerso come non di rado i piccoli provino gran timore e ostilità verso alcuni animali (insetti, uccelli, anfibi) e abbiano persino paura del contatto con l'erba.
È necessario dunque preparare i ragazzi all'incontro con la natura, stimolare il coinvolgimento emotivo, incuriosire, favorire l'attenzione. Leggere insieme un albo illustrato si rivela utilissimo per raggiungere questo obiettivo, facilitando l'educazione all'ascolto e alla riflessione, in un clima di autentica inclusione che appassiona anche coloro che presentano difficoltà di apprendimento.
Le storie degli albi, in cui la parola si associa al potere suggestivo delle immagini, permettono di aprire un confronto su temi importanti come la relazione con l'altro, l'accettazione della diversità, la solidarietà, il rispetto della vita e accompagnano i ragazzi nel loro percorso di evoluzione verso un sé sociale, aiutandoli a sviluppare il senso di appartenenza alla grande comunità del pianeta Terra.
Partendo dalla lettura condivisa, il *Fiabadiario* permette una concreta formazione del *sé ecologico*, attraverso l'educazione all'ascolto e stimolando il dialogo interiore di ciascuno, giacché è impossibile relazionarsi positivamente con gli altri se non si è in grado di dialogare con se stessi.
Questi sono i presupposti per la formazione del Sé ecologico, e possono essere soddisfatti facendo ricorso alla letteratura degli albi illustrati che permettono di sentirsi partecipi dell'unica grande comunità dei viventi.
La fase di lettura è, di fatto, propedeutica all'incontro diretto con la Natura.
Uno sguardo più dettagliato alle singole fasi può farci comprendere come sono state create le sinergie e quali risultati hanno prodotto.

Fiabadiario, fase 1: lettura condivisa

Tutto inizia con una proposta: l'insegnante presenta ai bambini cinque albi illustrati, mostrando solo la copertina. Dopo aver maneggiato e sfogliato i libri (senza leggerli), i bambini ne scelgono uno con una votazione informale. Il libro scelto diventa il fulcro del laboratorio.
Non occorre cercare testi a tema ambientale, meglio spaziare: ogni buon libro è pieno di spunti e nella letteratura la Natura, in un modo o nell'altro, ha sempre parte. Ma, soprattutto, non bisogna lasciarsi prendere dal timore che un dato racconto possa essere troppo complicato per i bambini: non possiamo prevedere fin dove può arrivare la capacità di riflessione dei piccoli.
Infine, ricordiamoci che un albo di buona qualità sa parlare a persone di età diverse, adulti compresi, perché presenta molteplici livelli di lettura, diventando il punto di partenza per differenti azioni, come scrivere, disegnare, muoversi all'aperto, giocare. Le modalità di svolgimento dei laboratori sono dunque identiche per ogni grado di scuola. Quello che cambia è unicamente il livello relativo alle capacità di lettura, scrittura e discussione, che dovrà essere adattato all'età degli alunni. E la presenza ci facilita in questo perché permette di far arrivare la storia a tutti.
Nella prima fase del laboratorio, dopo aver letto a voce alta il libro, si annotano alla lavagna le domande e le riflessioni emerse, comprese quelle di insegnanti ed eventuali genitori presenti. Quindi ciascuno le trascrive su un quaderno, che da quel momento diventa il *Fiabadiario* personale. Accade così che pensieri e ricordi dei lettori si intreccino alle parole degli autori, lasciando emergere idee su possibili comportamenti futuri.
Non sempre i commenti su ciò che leggiamo hanno un contenuto autobiografico. Affinché i passaggi autobiografici emergano, bisogna favorire l'espressione del Sé facendo in modo che le parole trovino spazi comodi e sicuri per esprimersi. Per riuscirci è importante creare un clima rilassato in cui nessuno si senta giudicato o tema di essere valutato in base a ciò che avrebbe detto.
Docenti e genitori sono chiamati a mettersi in gioco insieme ai giovani allievi. Per favorire la presenza dei genitori in classe si possono concordare orari e giorni, compatibilmente con le loro esigenze lavorative. Quando la loro presenza in classe è impossibile, si possono invitare i bambini a rileggere il libro a casa insieme ai genitori, annotando nel *diario* pensieri e osservazioni scaturite dalla lettura.

Fiabadiario, fase 2: dalla lettura alla scrittura

Inventare storie è uno degli esercizi più antichi del mondo, è una capacità che tutti possono esercitare, qualunque sia il proprio bagaglio di conoscenze. Dopo la fase della lettura, che stimola domande e incoraggia il pensiero ipotetico e il confronto, è quasi naturale adoperarsi per creare un racconto.
In questa fase la classe diventa concretamente una comunità di ricerca e di scambio, in cui ognuno può dare il proprio contributo e l'immaginazione si offre come un'attività libera che non prevede la possibilità di errori.
Anche il modo in cui si inventano le storie è importante. Noi ci siamo armati di penna, matita e quaderno, perché la creazione di una storia richiede una particolare concentrazione che solo la scrittura manuale permette. Ma non è l'unico motivo. Le neuroscienze hanno dimostrato lo stretto legame fra competenza grafica e sviluppo della motricità[9]. La penna, inoltre, per il fatto di non poter essere cancellata facilmente, costringe il cervello a prestare la massima attenzione per scrivere bene tutte le lettere e seguire le regole grammaticali. Va da sé che, con bambini dislessici o disgrafici, si useranno misure compensative. Ma anche in questo caso, la scrittura apporterà comunque dei benefici alla crescita intellettiva ed emotiva. Ciò che conta, per tutti, è attivare l'immaginazione producendo degli scritti brevi che non richiedano una eccessiva fatica manuale.
Nel nostro caso non c'è stato bisogno di incoraggiare i bambini a scrivere, i quali anzi non vedevano l'ora di cimentarsi nell'impresa. Ci siamo divisi in gruppi di tre: ogni gruppo intorno a un banco e, su ogni banco, una o più copie del libro. Anche noi insegnanti eravamo parte integrante dei gruppi, seduti al banco insieme ai bambini.
La prima operazione è stata sfogliare il libro letto nella fase precedente alla ricerca di una parola da cui partire per inventare una nuova storia. L'abbiamo chiamata parola-segno. Poi abbiamo consultato gli appunti presi durante la fase uno per esplorare meglio le sensazioni/emozioni generate dal libro e raccontarle nella storia in via di scrittura. Attraverso un fertile scambio di punti di vista, i bambini hanno

8 Cfr. H. Daniels, *Literature Circles: Voice and Choice in the Student-Centered Classroom*, Stenhouse Publishers, Portsmouth, 1994.

9 V.W. Berninger, *Behavioral and Brain Evidence for Language by Ear, Mouth, Eye, and Hand and Motor Skills in Literacy Learning*, in «International Journal of School & Educational Psychology», n. 7/2019.

tracciato scenari di una vita futura sul pianeta. Lo stile narrativo fiabesco, fondato sul ricorso al *meraviglioso* e al *fantastico*, si è rivelato congeniale a questo tipo di contaminazioni. Così sono nate storie in cui l'intelligenza umana interagisce con quella vegetale e le tecnologie diventano alleate preziose per rendere più emozionanti le ordinarie attività quotidiane, come nel caso delle automobili volanti o del teletrasporto che ci catapulta in un attimo dall'altra parte del mondo.
Le microstorie inventate insieme al proprio gruppo sono state poi annotate da ciascun bambino sul proprio *Fiabadiario* e, alla fine, ogni gruppo ha letto ad alta voce la fiaba di un altro gruppo.
Nella scuola dell'infanzia, dove ancora non si possiedono abilità di scrittura, la narrazione può essere fatta per immagini: solitamente i piccoli amano esprimersi attraverso il disegno. In ogni caso, disegnare è un'attività che può andare bene anche per i bambini della primaria. Ai ragazzi della scuola secondaria, invece, si può chiedere di sviluppare le microstorie in racconti più articolati e lunghi.
A questo punto, eccoci pronti a passare alla fase successiva: osservare da vicino e nella realtà gli elementi che hanno ispirato le nostre storie, così da trovare spunti per altri racconti.

Fiabadiario, fase 3: dall'aula al giardino

Inutile negarlo, oltre che al *paesaggio* interiore la pratica scolastica deve allargare la propria attenzione anche al contatto con la Terra e i suoi spazi. Se è attraverso il corpo che si innesca la conoscenza[10] e si impara a gestire l'incontro con la realtà[11], è evidente la necessità di considerare l'importanza del corpo nell'educazione ecologica. Tuttavia, come è emerso anche dai *circle time* con le famiglie, sviluppare interazioni positive con il mondo naturale non è un processo semplice.
Un autentico percorso di alfabetizzazione ecologica non può basarsi unicamente

sullo spostare la lezione all'aperto, ma deve essere un invito a sentire la Natura che parla, attraverso le emozioni che suscita in noi. È necessario dunque preparare all'incontro con la natura, stimolare il coinvolgimento emotivo, incuriosire, favorire l'attenzione. Per queste ragioni l'esperienza di contatto corporeo con gli elementi naturali va mediata dalla lettura, in un *continuum* armonioso. Del resto, sin dall'antichità, la narrazione serve per aiutarci a soddisfare il bisogno di armonia con la realtà. E l'intreccio tra letteratura e biologia emerge con chiarezza anche nei recenti studi scientifici[12]. L'*outdoor learning* è ampiamente praticato in diversi paesi europei[13], e questo è un dato incoraggiante, ma è anche vero che spesso fatica a trovare un collegamento con il curriculum della scuola. Nella terza fase del *Fiabadiario* abbiamo quindi concentrato i nostri sforzi per adattare la pratica dell'outdoor al contesto scolastico, integrandola all'interno del nostro percorso di lettura.
La passeggiata ci ha condotti quasi sempre dalla scuola al parco cittadino, muniti di penna e quaderno.
Arrivati a destinazione, abbiamo invitato i ragazzi a chiudere gli occhi e a rimanere in silenzio per ascoltare i rumori del parco e annusare gli odori. Un minuto esatto, con lo scopo di prestare attenzione anche al più piccolo fruscio. Non ci aspettavamo che i bambini riuscissero a resistere sessanta secondi in silenzio: la loro scrupolosità nell'eseguire l'esercizio ci ha sorpreso.

Riaperti gli occhi, abbiamo condiviso le sensazioni provate e poi le abbiamo annotate nel *Fiabadiario* personale, sotto forma di appunti brevi, accompagnati da piccoli disegni e schizzi a matita. La passeggiata è proseguita osservando fiori, foglie, insetti, uccelli, pietre, poi il cielo, il vento che spingeva le nuvole e le loro strane forme.
Ciascuno ha espresso liberamente i propri commenti in un'atmosfera di serenità, lontano da sguardi giudicanti, cercando di fare caso alle emozioni provate. Abbiamo raccolto anche foglie, bacche e sassolini: un piccolo bottino da portare in classe in attesa di trovare un'idea su come utilizzarlo.
In chiusura di questa fase ogni bambino ha annotato nel *Fiabadiario* una propria *parola-segno* riferita alla passeggiata e alle emozioni provate.

Fiabadiario, fase 4: l'autobiografia

Incoraggiare la capacità di raccontarsi è l'obiettivo della quarta fase del percorso. Le esperienze accumulate durante le fasi precedenti risultano determinanti per preparare i bambini al momento dell'autobiografia. Gli appunti presi durante la lettura, insieme a quelli raccolti durante la passeggiata, diventano qui particolarmente utili.
Si prende posto non più in circolo, ma ognuno al proprio banco, e si cerca di dare una struttura coerente a quanto scritto in precedenza, affinché il *Fiabadiario* diventi emozionante come un racconto e concreto come un *registro* in cui annotare i pensieri. L'indicazione che abbiamo dato ai bambini è stata di scrivere di sé creando una fiaba che li vedesse protagonisti, utilizzando le emozioni e i ricordi scaturiti durante il percorso. Anche in questa fase, per i bambini dislessici o disgrafici si usano misure compensative e i piccoli che non sanno ancora scrivere possono raccontare disegnando.
L'occasione, per tutti, è sperimentare in prima persona il piacere di cimentarsi con il racconto di sé. Ancora una volta l'attività di scrittura non è impostata come esercizio finalizzato all'apprendimento, e quindi soggetto a giudizio, ma come momento liberatorio in cui la fantasia è perfettamente calata nella realtà, e diviene un mezzo per raccontare il quotidiano. L'immaginazione diventa elemento chiave per attivare l'ascolto del proprio mondo interiore: ciascuno racconta la propria esperienza come una fiaba. E poiché nelle fiabe il protagonista vive sempre un cambiamento, che passa attraverso le difficoltà incontrate, ai ragazzi in questa fase viene chiesto di raccontare anche il cambiamento che il percorso ha prodotto in loro fino a quel momento.
Gli appunti, opportunamente rielaborati, danno vita questa volta a un racconto che custodisce una storia personale.
Anche in questa fase, io e gli insegnanti ci siamo messi in gioco insieme ai bambini, completando il nostro *Fiabadiario* scrivendo una breve autobiografia.
Ognuno di noi, in silenzio, ha ritrovato quei momenti della lettura che lo hanno riportato a particolari della propria vita: istanti emozionanti o eventualmente di noia, ma che per qualche ragione sono diventati memorabili. Il racconto autobiografico, preceduto da momenti di lettura e di passeggiate all'aperto, incoraggia ad acquisire un atteggiamento riflessivo e a dialogare con il proprio mondo interiore, scoprendone il nesso con la Natura.
Durante questa fase, ciascun bambino è invitato a scegliere una parola all'interno del libro: le *parole-segno*, quelle capaci di suscitare emozioni intense e ricordi, annotate nella fase uno e tre, sono qui utilizzate come spunto per la riflessione autobiografica.
Partendo dalle proprie parole-segno ogni bambino racconta la sua storia, fatta di ricordi e sensazioni riaffiorate, di quesiti in attesa di risposta, di dubbi, di scoperte.
Nel nostro caso sono emersi sempre racconti molto interessanti in cui il vissuto personale incrociava il mondo naturale, dal punto di vista sia razionale che emozionale.
L'assenza di ogni forma di giudizio permette di scoprire la pratica della scrittura come gioco, ovvero come meccanismo ludico che consente di vedere i propri pensieri depositati su un foglio.
Terminato il racconto scritto, si passa al disegno. Ogni bambino completa l'autobiografia raccontando di sé anche in forma visiva, utilizzando linee e colori.

Fiabadiario, fase 5: svelarsi agli altri, scoprirsi vicini

Dopo il lavoro di scrittura, è il momento di comunicare apertamente agli altri qualcosa di noi e di scoprire la forza dirompente del raccontarsi.
Spesso consideriamo il nostro Sé come distinto dalla società, ma in realtà siamo interconnessi gli uni agli altri, sebbene dotati di autonomia creativa. Le biografie personali di tutti gli esseri umani, insieme, costruiscono la storia del mondo, per questa ragione raccontarsi rende coscienti di appartenere a un'unica grande comunità[14].
La narrazione influisce, di fatto, sul Sé e sulla coscienza, dal momento che «la coscienza umana è frutto dei racconti che vengono tessuti»[15].
E questa coscienza è il punto esatto da cui partire per creare un cambiamento, in una direzione di sostenibilità.
Se nella fase quattro dell'autobiografia si esplora la propria interiorità, è in questa fase che si realizza davvero la reciprocità di una comunità educante, ascoltando le storie dei compagni.
La parola *comunità* proviene dall'espressione latina *cum munus* (con il dono). Incoraggiando il dialogo possiamo sostituire l'economia del consumismo sfrenato con l'*economia del dono*. Perché il dono, nella sua gratuità, spezza il disequilibrio dei rapporti fondati sulla prevaricazione. Una comunità in cui ognuno porta in dono se stesso è una comunità da cui nascono legami che rigenerano e che sono il punto di partenza per la costruzione di un mondo sostenibile.

Il dono è un'esperienza fondamentale per ragazzi e bambini, come per gli adulti. Anche questi ultimi, infatti, hanno delle paure che spesso governano il loro agire quotidiano. I genitori temono che i loro figli non avranno successo, gli insegnanti talvolta hanno paura di non essere dei bravi docenti. Ma, a ben vedere, questi timori nascono dal senso di solitudine dei bambini, degli insegnanti, dei genitori. Bisogna cancellare questa solitudine, se vogliamo eliminare le paure che ci impediscono di raggiungere il nostro benessere psicofisico. Come? Creando dei progetti comuni, ovvero una comunità educante.
Per questo il *Fiabadiario* è stato costruito come progetto comune, per creare le giuste sinergie tra alunni, insegnanti e genitori. E coinvolge a prescindere dalle abilità cognitive di ciascuno, accogliendo ogni diversità, per allargare i modi della partecipazione nell'ottica di una autentica cittadinanza attiva. Proprio attraverso la condivisione delle autobiografie queste sinergie prendono maggiormente forma.
In quest'ultima fase del percorso ci siamo quindi dedicati allo scambio di storie.
Nel rispetto della sensibilità di ciascuno, bambini e ragazzi vengono lasciati liberi di decidere se condividere o meno il proprio *Fiabadiario*. Ma solitamente, fatta eccezione per pochissimi, tutti leggono volentieri a voce alta la propria fiaba autobiografica.
Anche in questa fase ci siamo disposti in circolo. L'obiettivo era imparare ad accogliere le parole degli altri per scoprire cosa possiamo ricevere ascoltando. Condividere i nostri racconti ci ha permesso di riconoscere pezzi di noi nell'altro, di ridimensionare l'egocentrismo e l'egoismo. Abbiamo scoperto che la fragilità appartiene a tutti, anche se in forme diverse, e questo ci ha fatto sentire parte di un'unica comunità che abita la stessa casa.
Donare pezzi della propria storia agli altri richiama un po' il comportamento delle piante che vivono connesse tra loro, supportando i soggetti più deboli, grazie allo scambio costante di sostanze nutritive attraverso le radici. Allo stesso modo, anche noi abbiamo creato in classe sinergie positive.
Abbiamo infine invitato i ragazzi a con-

10 Cfr. P. Bordieu, *Meditazioni pascaliane,* tr. It. Serra A., Feltrinelli, Milano, 1998.

11 Cfr. S. Beames, P. Higgins, R. Nicol, *Learning outside the classroom,* Routledge, New York, 2011.

12 Cfr. N. Carroll, *The Wheel of Virtue: Art, Literature, and Moral Knowledge*, in «The Journal of Aesthetics and Art Criticism», n. 60/2002, pp. 3-26.

13 Cfr. A. Bortolotti, *La ricerca internazionale in Outdoor Education: una meta-analisi critica,* in: R. Farné, A. Bortolotti, M. Terrusi (eds) *Outdoor Education: prospettive teoriche e buone pratiche*, Carocci, Roma, pp. 61-80.

14 Cfr. C.W. Mills, *L'immaginazione sociologica*, Il Saggiatore, Milano, 2018.

15 J. Gottschall, *L'istinto di narrare. Come le storie ci hanno reso umani*, Bollati Boringhieri, Torino, 2014, p. 28.

dividere anche in famiglia le loro autobiografie, sempre nella libertà del volere di ciascuno. Ai singoli genitori abbiamo invece chiesto di ricambiare scrivendo a loro volta una breve autobiografia da condividere con i propri figli.

Altre attività possibili, anche in didattica a distanza

Il percorso del *Fiabadiario* è flessibile e quindi apre un ampio ventaglio di possibilità operative.
A marzo 2020, quando è iniziata la fase del lockdown a causa della pandemia, con alcuni insegnanti ci siamo chiesti se fosse possibile proseguire con la didattica a distanza. La situazione non favoriva lo sviluppo di una comunità educante, indispensabile per l'educazione al pensiero ecologico, e questo rappresentava un ostacolo. Alla fine abbiamo deciso di tentare, provando a conservare anche a distanza l'idea di un tempo di riflessione speso insieme. Questo ci ha dato modo di verificare che anche nell'isolamento fisico possiamo ritrovarci, ognuno dalla propria abitazione, per lavorare insieme a un'idea comune, nello stesso istante. Non è sicuramente facile, ma può diventare più semplice se pensiamo che la lezione a distanza, come quella in presenza, implica percepire l'altro, che si manifesta nelle domande, nei tempi lunghi o brevi di risposta e persino nei silenzi. Attraverso la strategia del *Fiabadiario*, anche nella didattica online abbiamo continuato a conoscerci.
Il lockdown è diventato per noi un'occasione per leggere insieme e condividere pezzi di vita, ritrovarsi a riflettere sul tipo di società che vorremmo, coinvolgendo anche le famiglie, che in quel periodo erano presenti in casa accanto ai propri ragazzi. Coinvolgendo anche i genitori nella compilazione del diario, abbiamo creato una memoria condivisa del tempo trascorso in quarantena, stimolando il dialogo interiore e ipotizzando nuovi modelli di vita.
Sintetizzando i dati emersi da questa ricerca azione, potremmo affermare che l'incontro tra ragazzi e Natura non sia da considerarsi semplice, né semplificabile, per questa ragione un'educazione al pensiero ecologico davvero efficace deve necessariamente considerare proposte congeniali alle modalità di ricercare di bambini e ragazzi. Da questo punto di vista i racconti contenuti negli albi illustrati si sono rivelati uno strumento privilegiato, grazie alla speciale commistione di testo e immagini. La ricchezza di questi libri si offre come punto di partenza per inaugurare insieme a bambini e ragazzi percorsi di scoperta del mondo interiore e di quello naturale.

BIBLIOGRAFIA

Beames S., Higgins P., Nicol R., *Learning outside the classroom,* Routledge, New York, 2011.
Berninger V.W., *Behavioral and Brain Evidence for Language by Ear, Mouth, Eye, and Hand and Motor Skills in Literacy Learning*, in «International Journal of School & Educational Psychology», n. 7/2019.
Bevilacqua P., *Il grande saccheggio*, Laterza, Roma-Bari, 2012.
Bortolotti A., *La ricerca internazionale in Outdoor Education: una meta-analisi critica,* in Farné R., Bortolotti A., Terrusi M. (eds), *Outdoor Education: prospettive teoriche e buone pratiche*, Carocci, Roma, 2018, pp. 61-80.
Bortolotti A., *L'educazione attiva all'aperto nella scuola: un percorso d'inclusione sociale*, in «Pedagogia oggi», n. 1/2021, pp. 58-64.
Bruner J.S., *La ricerca del significato. Per una psicologia culturale*, tr. it., Bollati Boringhieri, Torino, 1992.
Bruno R.T., *Educare al pensiero ecologico*, Topipittori, Milano, 2020.
Capuzzo P., *Culture del consumo*, Il Mulino, Bologna, 2006.
Carroll N., *The Wheel of Virtue: Art, Literature, and Moral Knowledge*, in «The Journal of Aesthetics and Art Criticism», n. 60/2002, pp. 3-26.
Cometa M., *Perché le storie ci aiutano a vivere*, Raffaello Cortina, Milano, 2017.
Demetrio D., *Raccontarsi. L'autobiografia come cura di sé*, Raffaello Cortina, Milano, 1996.
Demetrio D., *Terra. Parole per capire, ascoltare, capirsi*, In Dialogo, Torino, 2018.
Dewey J., *Experience & education*, Kappa Delta Pi, New York, 1938.
Daniels H., *Literature Circles: Voice and Choice in the Student-Centered Classroom*, Stenhouse Publishers, Portsmouth, 1994.
Gottschall J., *L'istinto di narrare. Come le storie ci hanno reso umani*, Bollati Boringhieri, Torino, 2014.
Gibson J., *Fiction and the Weave of Life*, Oxford University Press, New York, 2007.
Louv R., *Last Child in the Woods. Saving Our Children from Nature Deficit Disorder*, Algonquin Books, Chapel Hill, 2005.
Louv R., *The Nature Principle. Human Restoration and the End of Nature Deficit Disorder*, Algonquin Books, Chapel Hill, 2011.
Mead G.H., *Mente, sé e società*, tr. it., Giunti, Firenze, 2010.
Mills C.W., *L'immaginazione sociologica*, Il Saggiatore, Milano, 2018.
Oatley K., *Best laid schemes: the psychology of the emotions*, Cambridge University Press, Cambridge, 1992.

NATURA E ECOLOGIA NELLA STAMPA PERIODICA PER RAGAZZI

di **Claudia Camicia**

La mia relazione intende offrire un quadro delle riviste cartacee e online che attualmente si impegnano a far conoscere le problematiche relative alla salvaguardia dell'habitat, ai cambiamenti climatici, alla difesa degli animali; in buona sostanza di quei giornalini, destinati a bambini e ragazzi, a tematica ambientale, che hanno a cuore il futuro del pianeta e vogliono contribuire a formare futuri cittadini consapevoli e attivi anche nella salvaguardia della natura.
Dopo aver ascoltato le relazioni precedenti, che hanno offerto tanti spunti di riflessione, e aver constatato come i temi ambientali, naturalistici e relativi agli animali sono presenti nella letteratura giovanile, esamineremo ora se compaiono anche nella stampa periodica per lo stesso target. Il mondo dei giornalini, che ho avuto occasione di sondare a più riprese, è stato spesso sottovalutato e confinato a un genere di letteratura di secondo ordine, che non riceveva la dovuta attenzione da parte della critica. Grazie al Premio Nazionale "Città di Chiavari" al miglior giornalino per ragazzi, organizzato fin dal 2005 dall'Associazione Ligure Letteratura Giovanile, di cui si può prendere visione sul sito stesso, i giornalini sono stati esaminati, valorizzati e premiati[1]. Il Premio in oltre quindici anni ne ha attestato la vitalità e il ruolo ricreativo, formativo e informativo nella vita delle giovani generazioni, nonostante le tante e oggettive difficoltà che questa stampa periodica si trova tuttora ad affrontare. Durante quest'ultimo decennio abbiamo assistito purtroppo alla cessazione definitiva di alcune testate storiche o anche alla decisione editoriale di altre di sospendere la pubblicazione cartacea, troppo costosa, per mantenere solo quella digitale.
I quotidiani e le riviste a tematica ambientale per bambini e bambine puntano a sollecitare una condivisione dei problemi, un ruolo attivo, una cooperazione sociale, sviluppando anche i sentimenti di inclusione e generosità verso l'altro, e insieme il senso di responsabilità verso il Creato. Si impegnano a far accrescere lo spirito critico e sollecitano un confronto significativo per la formazione umana. Le diverse testate cui accenneremo brevemente, contestualizzano il tema a dimensione dell'età del lettore, affrontando argomenti alla portata della comprensione del bambino, sollecitando una sua partecipazione con test, domande, immagini. In quasi tutti i giornalini destinati a lettori dall'infanzia all'adolescenza si incontrano rubriche o pagine con fumetti, storie, quiz,

Claudia **Camicia**
Presidente GSLG

1 https://associazioneletteraturagiovanile.it/premio/

test, racconti, che trattano i temi naturalistici e ambientalistici anche con l'ausilio di animali mascotte. In questo modo ci si appella alla sincera passione dei giovanissimi che si schierano a favore della difesa dell'ambiente in cui vivono, alimentando il loro entusiasmo e l'idealismo proprio dell'età per aiutare gli animali in pericolo e sostenere i progetti nazionali a loro tutela, mettendo in campo delle energie fresche e generose volte alla costruzione di un mondo migliore, basato sui diritti di tutti, anche di coloro che sono più deboli.

Stampa periodica a tematica ambientale

Il bambino, per sua inclinazione naturale, avverte empatia con gli animali, siano essi domestici o selvatici. Anche in ambito psicanalitico è stato osservato, come espresso da Sigmund Freud[2] e confermato da Jean Piaget, che il bambino è coinvinto che l'animale possa comprendere e provare i suoi stessi affetti, possa riflettere come uno specchio i suoi stati d'animo. Afferma recentemente Manuela Trinci:

> I piccoli, da parte loro, resi ancora più forti dalla prossimità psichica fra il proprio mondo e il mondo animale, tendono a proiettare e mimetizzare il loro serbatoio istintuale di amore e di odio in un bestiario immaginario o "reale", facendolo diventare teatro della rappresentazione di differenti parti di sé[3].

Da qui forse la predilezione dei giovanissimi lettori per protagonisti animali antropomorfizzati che rintracciamo in abbondanza anche nei giornalini: la maialina Peppa Pig, lo sfortunato pulcino nero Calimero, l'avveduto Topolino, l'ingenuo Paperino, l'affettuoso orso Winnie the Pooh, il delicato Bambi, l'intelligente Giulio Coniglio e tanti altri. Queste pubblicazioni però non sono orientate solo verso le tematiche ambientali e ecologiche, ma offrono varie rubriche in cui trattano anche di questi temi. Sono riviste per lo più destinate a un target di lettori nell'età della prima infanzia, in cui tali temi non possono ancora essere trattati diffusamente.
Invece la *mission* di alcune riviste per la fascia dai 6 anni in su si concretizza nell'impegno a educare i giovani alla salvaguardia dell'ambiente, alla conoscenza del mondo animale e al riconoscimento dei suoi diritti.
Queste riviste di divulgazione scientifica e ecologista hanno principalmente due obiettivi: suscitare domande e fornire risposte, incentivando le passioni individuali, anche allo scopo di sviluppare un futuro professionale e un impegno civile nei giovani lettori; e inoltre integrare e affiancare il curricolo scolastico, ad uso di un sapere calibrato e auspicato dagli insegnanti. Alcune riescono a soddisfare pienamente il primo intento, altre il secondo come vedremo nell'analisi dei giornalini proposti.

Edizioni cartacee

Vorremmo ricordare qui, perché antesignano di successive creazioni di simpatici personaggi a fumetti, il Ronfo, ossia un piccolo roditore antropomorfo, con orecchie lunghe in cui inciampare e un carattere pigro e presuntuoso. Il ronfo, come i Puffi, abita in una comunità di ronfi, immersa nella natura, vive esperienze quotidiane che lo aiutano a crescere, con una buona dose di autoironia. Nati nel 1981 dalla abile penna di Adriano Carnevali e pubblicati fino al 1995 sul «Corriere dei Piccoli», i Ronfi sono oggi riproposti nelle tavole originali dal periodico «Giocolandia», acquistabile in edicola. La direttrice del «Corriere dei Piccoli» Maria Grazia Perini nel 1987 intuì l'importanza di parlare di ecologia ai suoi lettori e ideò la rubrica *Pagine Verdi*. Chi meglio dei ronfi poteva prendersene cura? Ecco comparire il personaggio di Guido, il ronfo amico della natura caratterizzato dalla t-shirt gialla riportante la grande E di ecologia. Nelle due pagine a fronte, si parlava di tematiche ambientali con linguaggio divulgativo e le tavole erano incorniciate in una fascia in cui erano evidenziati glossari, luoghi e pratiche adatte ad uno stile di vita ecologico.
Veniamo alle proposte odierne: nel panorama delle riviste distribuite anche in edicola per i piccoli da 4 a 7 anni, targata Disney, si distingue «Cip e Ciop, avventure nella natura». I due simpatici personaggi, già anni fa protagonisti di tante storie all'interno del settimanale «Topolino» e di altri almanacchi Disney, sono i testimonial di altrettante storie e giochi all'insegna del rispetto della natura. Ogni numero consta di quattro strisce a fumetti contraddistinte da un'impaginazione nitida, ampia, con testi grandi e colori incisivi. Contiene inoltre giochi, pagine da colorare, piccoli lavoretti manuali sempre in compagnia dei due scoiattoli.
Attualmente l'unica rivista per ragazzi da 7 a 11 anni che si orienta decisamente verso i temi dell'amore per la natura e della difesa del mondo animale, si intitola «Piccole impronte, i ragazzi dalla parte degli animali». La Lega Anti Vivisezione (LAV) pubblicava fin dal 1983 *Impronte*, un periodico adatto a tutti impegnato nella protezione degli animali. Successivamente, nel 1994, ha deciso di creare l'edizione per ragazzi quale suo supplemento autonomo. Muovendo dal presupposto che i bambini «amano gli animali e vogliono fare qualcosa per aiutarli», la redazione presenta rubriche e validi servizi inerenti la vita degli animali, racconti a carattere ambientalista, curiosità da tutto il mondo, notizie ecologiche e l'opportuna segnalazione di alcuni libri che trattano questi temi. Le notizie non sono omologate e scolastiche, sollecitano i lettori a "fare la differenza" e a impegnarsi per gli ideali che contano. La mascotte è Batbilbo, un cagnolino abbandonato che si trasforma in supereroe per la difesa degli animali, creato dall'arguta matita di Davide Ceccon. La rivista bimestrale, di 36 pagine, offre un modello di cittadinanza attiva improntata alla partecipazione in prima persona, in cui i ragazzi possono riconoscersi per difendere il mondo in cui vivono. Dal numero 100 (giugno 2015) la grafica e l'impaginazione hanno subito un complesso restyling a beneficio di una migliore leggibilità su un'ariosa pagina. Contemporaneamente entrano nel gruppo dei personaggi anche Martina, Joe e Fil, disegnati da Fabio Redaelli: sono tre amici che con la loro voglia di giustizia lottano per la difesa degli animali e affrontano sfide che li renderanno più consapevoli e maturi.
Altra rivista impegnata su questo versante è «Panda Junior», supplemento mensile di formato tascabile al periodico per adulti «Panda», del WWF, che si rivolge a un target di lettori tra 6 e i 14 anni, sostenuti da una solida passione per i temi dell'ambiente e dell'ecologia. Si compone di 32 pagine a colori e si caratterizza per un'impaginazione vivace, con molti box contenenti notizie sintetiche, flash e brevi colonne di testo. Il giornalino si pone un obiettivo raggiungibile e condiviso dai ragazzi, ossia difendere la natura per mezzo della conoscenza dei problemi che l'assillano (spesso proprio a causa della sconsiderata follia umana), delle bellezze che la contraddistinguono, dei valori che rappresenta. A fronte dell'iscrizione annuale vengono inviati i 4 numeri cartacei o la versione digitale.
Invece «Focus Wild il mensile 100% animale» vuole giocare fin dal titolo con i suoi lettori a cui chiede implicitamente di condividere un certo gusto ironico e una prospettiva aperta verso il mondo. La didascalia «100% animale» non intende sbeffeggiare i lettori, bensì indicare una qualità in comune tra loro e la redazione: un'attenzione particolare agli animali che riflette un'impostazione di vita in cui si attribuisce una notevole importanza ai diritti degli animali, come evidenziato nella rubrica *Pet club*. Proprio qui infatti si crea una condivisione tra lettori di tutta Italia per accudire sia animali domestici sia selvatici in difficoltà, toccando le corde della sensibilità e della passione dei giovani. Una delle caratteristiche delle testate «Focus» sembra essere la categorizzazione degli argomenti per qualità eccezionali, per casi curiosi, per effetti spettacolari: anche in «Focus Wild» la redazione si attiene a questa prassi/modalità e elenca, presenta e commenta – con l'ausilio di ottime fotografie impaginate dinamicamente con il testo – curiosità e eccentricità di animali di tutto il mondo.
Alcuni giornalini hanno dedicato, nelle annate passate o in questi più recenti in cui il dibattito sui problemi climatici e ambientali si è andato accendendo con maggior vivacità, ampio spazio agli argomenti legati alla salvaguardia dell'ambiente, al confronto di buone pratiche per l'ecologia, alla difesa dei diritti degli animali, anche con testimonianze utili a favorire nei giovani lettori un sincero e profondo interesse con l'intento di mobilitare le loro energie verso questi ambiti. Tra queste riviste ricordiamo «Teens», edita da Città Nuova, che nel numero di marzo 2017 ha presentato molte buone pratiche a favore dell'ecologia e su come dare nuova vita alla plastica[4].
Altri si sono occupati di temi "caldi" in occasione della Festa della Terra, come il giornalino «VivaceMente». Nel numero del 22 aprile 2020 intitolato *Ecologia e ambiente, salviamo la Terra* tutti gli articoli e i contributi erano incentrati sul futuro del nostro pianeta[5].
Segnaliamo a malincuore la chiusura nel 2010 di uno dei primi giornalini monotematici a carattere naturalistico. Si intitolava «L'Orsa, mensile italiano per ragazzi di natura e vita all'aria aperta», ha iniziato le pubblicazioni dal 1978 sotto gli auspici di Italia Nostra, Federazione Nazionale Pro Natura, FAI Fondo Ambiente Italiano, Lega Italiana Protezione Uccelli, Museo Storia Naturale Milano, Regione Lombardia, Assessorato Ecologia e Beni Ambientali, WWF. Gli editoriali a firma di Fulco Pratesi, fondatore e Presidente del WWF, anticipavano i principali temi di cui tutt'ora si parla; nelle rubriche si intendeva sensibilizzare i bambini alle problematiche ecologiche, coltivando i loro ideali per la salvaguardia dell'ambiente e per la difesa dei diritti degli animali, nel rispetto dell'habitat. La rivista era diffusa e distribuita in molte scuole grazie allo sponsor *San Carlo Le patatine*; venuto a mancare questo sostegno economico, il giornalino ha in breve tempo cessato le pubblicazioni.

Edizioni online

Il fenomeno del giornalismo online per ragazzi è una realtà sempre più in crescita: molti siti web stanno sostituendo i giornali in edicola; alcune testate sono dichiaratamente indirizzate agli amanti della natura, a lettori che sono sensibili alle istanze attuali per la salvaguardia del nostro pianeta. Ne segnaleremo alcuni.
Il progetto www.giornalistinellerba.org nasce da un'idea della giornalista Paola Bolaffio nel settembre 2006. Nel progetto nazionale e internazionale di giornalismo e comunicazione ambientale per bambini, adolescenti e giovani (dai 3 ai 29 anni) vengono coinvolti anche docenti, educatori, genitori, ricercatori e altre figure professionali già esperti di questioni ambientali, nonché le imprese e gli enti pubblici che sono interessati al progresso in questo ambito. I fattori determinanti per il successo di questa testata sono, a mio avviso, la formazione strutturata in eventi - laboratori con tutor di giornalisti professionisti , la pubblicazione online del giornale scritto dai ragazzi[6] e il Premio

2 Cfr. S. Freud, *Compendio di psicoanalisi*, Bollati Boringhieri, Milano, 1980.

3 M. Trinci, *Questione di feeling*, in «Liber», n. 74/2007, p. 17.

4 Https://www.cittanuova.it/riviste/9772499790069/ (ultima visita 5/5/2022).

5 Https://www-vivacemente.org/2020/04/ecologia-e-ambiente-salviamo-la-terra.html (ultima visita 5/5/2022).

6 La testata www.giornalistinellerba.it è stata registrata il 27 maggio 2011, i redattori collaborano al canale *Scienza e tecnica* dell'Ansa. Ammontano a più di 7000 i giornalisti nell'erba, con circa 10.000 scuole nella rete per un complessivo milione di destinatari. La testata web ha contatti con altre 6.200 testate nazionali, regionali, locali, blog, media news (ultima visita 5/5/2022).

nazionale Giornalisti in erba (gNe). La redazione ambientale più giovane e grande del mondo rappresenta anche un'ottima agenzia educativa sempre aggiornata sui principali temi e questioni.
Altri esempi di testate online li individuiamo nelle attività di alcune scuole: per esempio nel 2013 a Ravenna le scuole elementari "Burioli di Savio" e "Mario Montanari", hanno sviluppato assieme alle educatrici e ai collaboratori dell'associazione *Il teatro va a scuola* il giornale ecologico «Green Magazine». In quella data i giovani giornalisti hanno selezionato e pubblicizzato le azioni a carattere ambientale e specialmente i temi legati alla sostenibilità, alle buone pratiche e ai comportamenti virtuosi al fine di sensibilizzare altri bambini nonché gli adulti a seguire queste indicazioni[7].
«.eco l'educazione sostenibile» è la rivista mensile di riferimento per l'educazione ambientale dell'Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro Onlus. Si rivolge a ragazzi dai 12 anni e a adulti che vogliano sapere di più della biodiversità, dei problemi climatici, di aspetti del territorio da proteggere, di campagne in atto. Fin dalla sua fondazione, nel 1989, la testata si è occupata di educazione ambientale in Italia, con l'obiettivo di creare un ponte tra scuola, associazioni, istituzioni e imprese. Successivamente ha ideato altre due riviste collegate agli stessi argomenti ma più focalizzate: «Il Pianeta azzurro», che si occupa di tutto ciò che riguarda il mare, e «Culture della sostenibilità» per orientare e aggiornare il cittadino attivo. Entrambe sono disponibili sia in edizione cartacea sia in formato digitale. I fascicoli monografici sono dedicati a temi di primo piano, mentre il portale www.eco.it rappresenta lo spazio virtuale dove scambiare esperienze, trovare notizie e documenti sull'educazione ambientale nel mondo perché, come afferma la redazione, si avvii «la transizione ecologica verso nuovi modelli di produzione, consumo e nuovi stili di vita e al fine di diffondere massimamente la cultura ambientale».
Dal 1977 la casa editrice Terra Nuova edita un mensile «per l'ecologia della mente e la decrescita felice», rivista di circa 100 pagine che si trova anche in edicola e in negozi bio, botteghe del mondo, agriturismi e associazioni. «Terra Nuova», il cui sottotitolo recita «il primo mensile italiano del vivere bio», si può ricevere anche in abbonamento, sia cartaceo sia digitale. Si rivolge a lettori dai 12 anni in su[8].

Esaminiamo anche il giornalino di *Cose per crescere,* sito dedicato ai genitori e agli educatori sui temi relativi all'educazione e all'intrattenimento dei più piccoli, dal titolo «Il Giornale», che si rivolge a lettori dai 7 ai 12 anni, offrendo un ampio campionario di rubriche tra cui *Salvaguardia dell'ambiente*, *Scienze*, *Astronomia, Attualità*. Il giornalino, sia cartaceo sia in formato digitale, è disponibile in un ampio archivio, a partire dalla sua creazione, nel 2015[9] , dal quale si possono scaricare e leggere tanti articoli di approfondimento. Per una fascia di lettori più adulti, dai 14 anni in su, ci sembra opportuno segnalare il giornale online «Sapereambiente» che tratta anche sul suo canale TV i temi più scottanti e attuali inerenti l'ambiente, la biodiversità, la sostenibilità, il cibo, con articoli documentati, approfonditi e accessibili[10]. Molto interessanti anche le recensioni di libri e le interviste a persone coinvolte nella difesa del pianeta, a tutte le latitudini.

PlaNCK! Il cui sottotitolo recita *Da grande farò lo scienziato*, è una rivista digitale quadrimestrale di 80 pagine a colori che abbraccia le tematiche più squisitamente scientifiche. È nato nel 2013 per volontà dell'Associazione di divulgazione scientifica "Accatagliato", edito da Cleup. Il suo intento è di comunicare, con formule nuove e accattivanti, tutte le scienze sia ai bambini (8-12 anni) sia agli adulti educatori. Il nome della rivista si ispira allo scienziato tedesco Max Planck (1858-1947), considerato il papà della fisica quantistica. La scienza è divertente? La risposta è affermativa. I ricchi contenuti vertono dalla fisica alla chimica, dall'astronomia alle neuroscienze e molti altri. Una singolarità di questo giornalino: gli alunni delle classi III scuola primaria e I scuola media, leggono in anteprima gli articoli e provvedono alla loro revisione, contribuendo così alla migliore comprensione dei contenuti. Da segnalare ancora il bilinguismo di tutti gli articoli, che può diventare occasione di scambi culturali, di interdisciplinarietà con altre materie, di acquisizione di terminologia specifica[11].

Conclusioni

I giornalini possono ancora dimostrare di essere, sia nella versione cartacea sia in quella online, degli utili strumenti per sviluppare la didattica e favorire le attività di animazione, nonché un ottimo stimolo a impiegare il tempo libero in modo creativo[12].
Questi giornalini attuano una partecipazione militante, non si limitano alla denuncia ma prospettano soluzioni e risvegliano l'interesse civile per la cittadinanza attiva. La stampa periodica a tematica ambientale può ancora suscitare nuove progettualità, assecondare la creatività e la curiosità dei giovani lettori, e riuscire a coinvolgere anche gli imprenditori in progettualità per un futuro migliore.
Ci auguriamo che questa panoramica di testate cartacee e digitali, con il loro corollario di approfondimenti e campagne di sensibilizzazione, veda sempre più presenti e motivati i giovani redattori. Il loro impegno testimonierà un cambiamento di approccio ad abitare il Creato, a proteggere il pianeta e a progettare nuovi sistemi di vita futura.

7 Per leggere e scaricare gli articoli si può visitare il sito https://www.ravennatoday.it/cronaca/nasce-green-magazine-il-giornale-ecologico-delle-scuole.html (ultima visita 5/5/2022).

8 Https://www.terranuova.it/Il-Mensile/ (ultima visita 5/5/2022).

9 Https://www.cosepercrescere.it/il-giornale-dei-bambini/ (ultima visita 5/5/2022).

10 Https://www.sapereambiente.it oppure www.saperenetwork.it (ultima visita 5/5/2022).

11 Https://www.planck-magazine.it/ (ultima visita 5/5/2022).

12 C. Camicia, *I giornalini del Terzo Millennio*, Anicia, Roma, 2017, p. 143.

SAGGISTICA INTERNAZIONALE

Truglio Maria

ITALIAN CHILDREN'S LITERATURE AND NATIONAL IDENTITY. Childhood, Melancholy, Modernity

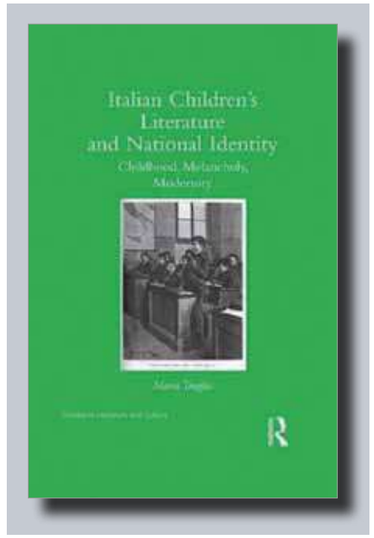
Routledge, Taylor & Francis Group, London and New York, 2020, 208 pp., € 49.

Ermelinda **Ferrarese**

Studiosa di Letteratura giovanile

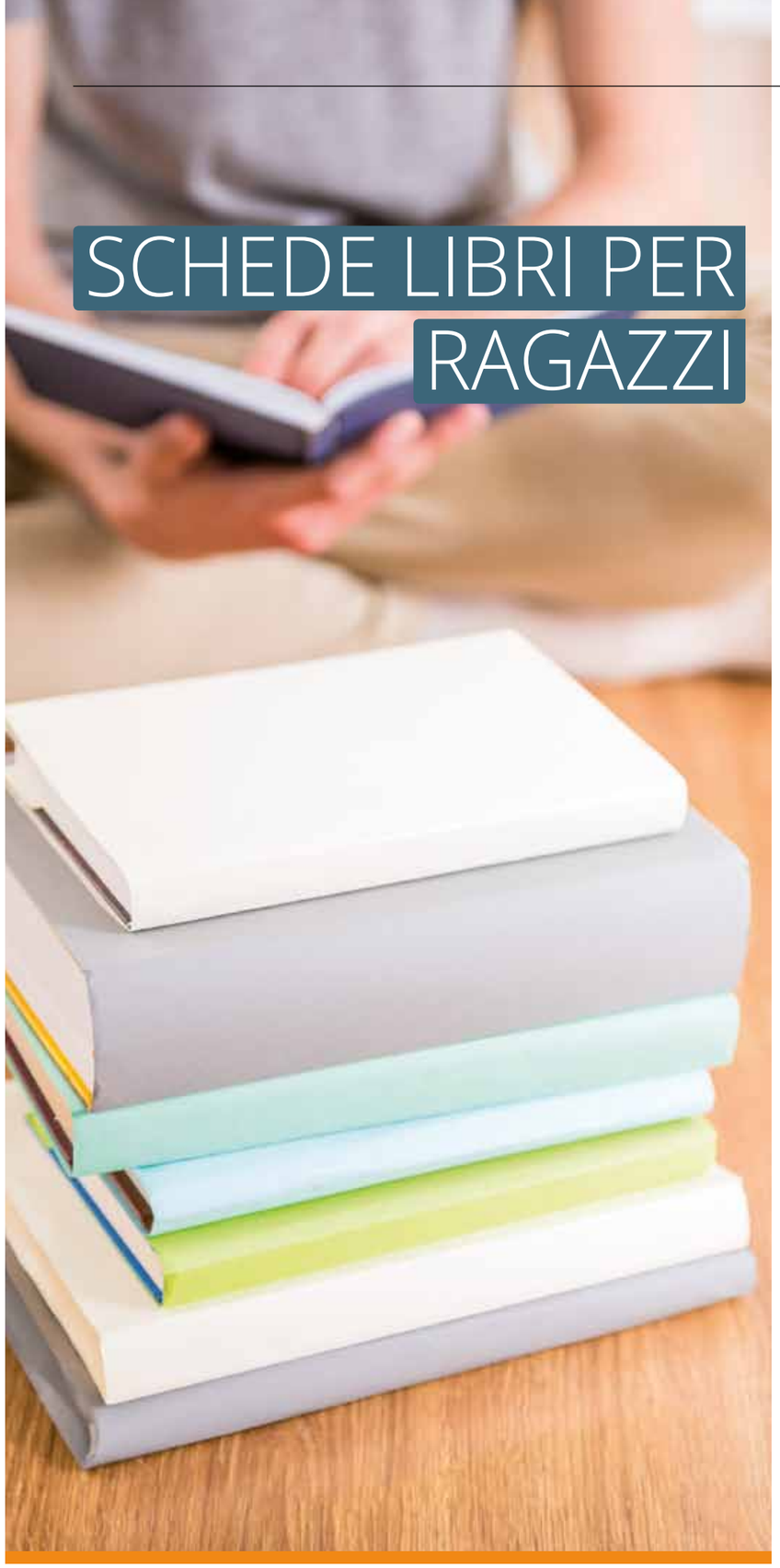
L'A., Associate Professor of Italian and Women's Gender and Sexuality Studies presso la Pennsylvania State University, USA, analizza la letteratura per l'infanzia e gli studi sulla cultura italiana attraverso una lunga serie di libri per l'infanzia d'inizio '900. Un panorama molto vario di testi con i quali si vuole dimostrare come essi abbiano forgiato l'identità nazionale del nuovo Stato italiano. Oltre ai testi più conosciuti come *Le Avventure di Pinocchio* di C. Collodi e *Cuore* di E. De Amicis, ne sono stati recuperati altri caduti nell'oscurità come *L'ultima fata* di Virginia Tedeschi Treves, alias "Cordelia", *Storia di Pipino nato vecchio e morto bambino* di Giulio Gianelli e *Picciotti e Garibaldini: Romanzo storico sulla rivoluzione del 1859-60* di G.E. Nuccio, *I Piccoli Viaggiatori: Viaggio in Cina* di Ida Baccini.
Questo libro rappresenta il primo studio che affronta, sia in lingua inglese che in lingua italiana, la letteratura giovanile italiana post-unificazione e che, attraverso la lente della ricapitolazione (come l'ontogenesi, lo sviluppo individuale, ricapitoli la filogenesi, l'evoluzione della specie) e della malinconia, offre una prospettiva nuova sulla questione di "come si fecero gli italiani" sul piano dell'identità nazionale. In questo senso l'autrice mutua il pensiero sulla "ricapitolazione basata sulla evoluzione" di Cesare Lombroso, voce influente della comunità scientifica del contesto italiano dell'epoca, ammirato da autori come Capuana e De Amicis. All'epoca si consideravano soggetti evoluti solo gli uomini, esseri razionali ed eroi della patria, al contrario delle donne la cui influenza sulle nuove generazioni era da limitare il più possibile, se non per la trasmissione dei valori educativi classici. I libri scritti per le ragazze da autori uomini, ma anche quelli scritti da donne, seguono il paradigma della costruzione del soggetto nazionale. I soggetti femminili dei romanzi risultano più maturi dei coetanei; il loro ruolo è dunque quello di attivare la maturazione dei loro compagni. Tuttavia, le figure femminili, vengono rappresentate ancora perennemente bambine o sempre già adulte, materne, statiche, in qualche modo escluse dal processo evolutivo.
L'autrice fa luce su questioni prese in esame da italianisti, studiosi di letteratura per l'infanzia e storici della società e della cultura con un interesse per la formazione dell'identità nazionale. Vengono spesso citati Pino Boero e Carmine De Luca, *La letteratura per l'infanzia* del 1995, Antonio Faeti, *Guardare le figure* (2011), autori che hanno contribuito a delineare e ad articolare gli scopi pedagogici e i meriti estetici di molti di libri per bambini di tutti i generi dal Risorgimento ad oggi e che l'autrice considera «[...] indispensabili per gli studiosi di questo campo». Nella selezione dei libri pubblicati in quel periodo, si tende a includere un'ampia varietà di genere. Favole, poesie, racconti, romanzi anche in forma di diario, racconti di viaggi e *bildungsromane,* hanno permesso di individuare le strategie di ricapitolazione e malinconia messe in gioco.
Si vuole quindi dimostrare come la letteratura per l'infanzia tra i primi anni dell'unificazione d'Italia e il fascismo, ab-

bia rappresentato quel periodo definito come "l'infanzia italiana". Partendo dal presupposto che la varietà di narrativa dei primi del '900 possa aver contribuito sia allo sviluppo individuale del bambino sia all'ammodernamento della nazione, si sostiene dunque che la necessaria modernizzazione dell'Italia dell'epoca, sia pure ambivalente e irregolare, sia stata resa possibile da queste traiettorie narrative caratterizzate da una malinconia evolutiva. Secondo questa tesi, l'identità nazionale fu costruita rinunciando ad incorporare le figure genitoriali, un passo obbligato per crescere ed entrare nella modernità e nella maturità. La malinconia dello sviluppo di questa narrativa delinea quindi un percorso di crescita sia per l'Italia che per i bambini italiani attraverso l'incorporazione di figure eroiche come Garibaldi, l'eroe per eccellenza, citato in almeno una dozzina di romanzi popolari dal 1880 alla prima guerra mondiale.
Queste opere contribuirono a "fare gli italiani", per citare una frase di D'Azeglio, fornendo un feticcio eroico attraverso il quale potesse sorgere una soggettività malinconica moderna. Si parla di romanzi come quelli di Giuseppe Abba *Da Quarto al Volturno: Noterelle di uno dei Mille* (1891), Edmondo De Amicis *Cuore,* Virginia Treves *Piccoli eroi,* Giuseppe Nuccio *Picciotti e Garibaldini,* Yambo *Ciuffettino alla guerra* e *Il Giornalino della Domenica* di Vamba che celebrò il centenario della nascita di Garibaldi.
La malinconia, descritta da Freud come uno stato depressivo, una forma patologica di lutto, si identifica con l'oggetto perduto, un processo che diventa un meccanismo formativo secondo cui si costituisce l'ego. Su queste basi, l'autrice intende dimostrare che la soggettività italiana moderna fu costruita intorno ad una storia di perdita.
Ecco che la morte fa precipitare gli eventi e attiva i toni malinconici della letteratura giovanile: in *Piccoli Eroi* di Cordelia Treves, Maria deve prendersi cura dei fratellini dopo la morte della mamma, ne *I Piccoli viaggiatori: viaggio in Cina* di Ida Baccini, il protagonista affronta il viaggio dopo la morte del padre. Anche *Memorie di un Pulcino* si apre con la morte del padre. La perdita del padre, inoltre, introduce figure eroiche. Il modo in cui viene rap-



presentato l'eroismo si associa al lutto in una struttura malinconica che, tuttavia, denuncia la sua ambivalenza con la modernità. Ad esempio, *Un piccolo eroe* di Lino Ferriani del 1905 rappresenta un bambino il cui padre in punto di morte lo esorta ad essere "un uomo". Partirà poi per Londra, simbolo della città moderna. Un valido esempio della sovrapposizione dell'immagine dell'infanzia della nazione e del bambino, sebbene in chiave ironica, è rappresentato dal romanzo di Luigi Bertelli (Vamba), *Il giornalino di Gian Burrasca,* diario che il protagonista racconta di avere iniziato a scrivere proprio il 20 settembre 1870, giorno dell'entrata delle truppe italiane a Roma e anche del suo compleanno.
Ma anche *Scurpiddu* di Luigi Capuana viene citato come esempio di evoluzione e crescita nel momento in cui l'orfano spettinato impara l'italiano e abbandona il dialetto locale per poi arruolarsi e scoprire le bellezze della città come il telegrafo e la ferrovia. Secondo l'autrice, Capuana mette a confronto i due lati opposti del legame con la madre, e quindi dell'identità locale, e degli aspetti tipici dell'adulto come i valori mascolini, urbani e nazionali, laddove la crescita fisiologica del corpo umano, lo sviluppo morale e intellettivo dell'individuo va di pari passo con la modernizzazione della nazione.
Oltre all'immagine del lutto, molti libri sottolineano l'importanza della geografia per giustificare la metafora e il naturale radicamento attraverso il quale connettere in modo più stringente la maturazione personale e nazionale. L'utilizzo delle mappe doveva favorire l'idea di una nazione unita e immaginabile.
Si analizza qui come l'immaginario cartografico, i racconti di viaggi, e i libri di geografia tracciassero la convergenza tra la crescita, l'andare a nord, e la modernizzazione dell'Italia e degli italiani.
Con *Il Viaggio per L'Italia di Giannettino* del 1886 di Carlo Collodi, non si racconta la nazione ma la si descrive generando così verità. In *Cuore*, il maestro segna sulla cartina dove si trova Reggio Calabria luogo d'origine di un alunno appena trasferito dal sud.
Nei decenni tra unificazione e fascismo, l'Italia si è modernizzata in modo non uniforme determinato dal differente sviluppo industriale tra nord e sud. Ad esempio, la nascita della letteratura per bambini è avvenuta grazie ai cambiamenti sociali permessi dall'industrializzazione e dal capitalismo che ha favorito la creazione del mercato librario per i bambini della borghesia. Il più popolare, in gara con *Pinocchio*, fu *Memorie di un Pulcino* di Ida Baccini del 1875.
Il fatto che le donne iniziarono a scrivere e ad essere direttrici di periodici per bambini dava loro libertà di manovra senza censura. Questo rappresentò la modernità per l'Italia dando origine a risposte però profondamente ambivalenti.
I libri analizzati mostrano come "l'italianità" promossa venisse declinata sull'immagine delle ragazze inserite nelle storie, predisposte alla sensibilità, all'empatia.
In conclusione, sebbene *Cuore* sia il titolo del libro di De Amicis dove tutti i personaggi sono maschi, viene citato Spinazzola secondo cui la "sensibilità d'animo" non è solo femminile ma caratterizza l'interezza umana. Non a caso la parola "cuore" appare nei titoli di libri più famosi del periodo successivo come *Cuore del popolo* di Emma Perodi, *Cuore dei bambini* di Carolina Invernizio, *Il cuore di Pinocchio* di Collodi Nipote, *Il cuore delle bimbe* di Haydee Iva Finzi.
Il cuore italiano, secondo Maria Truglio, «...deve essere costruito: narrato come storia di perdita, tessuto, e, per citare De Amicis, come "la poesia delle cose tristi"».

Genere: saggio
E. Ferrarese



SCHEDE LIBRI PER RAGAZZI

BIANCHI ROBERTA

Un tuffo nello stagno

Ill. L. Scuderi, Editoriale Scienza, Firenze-Trieste, Coll. «Il Grande Prato», 2022, 26 pp., € 11.

Natura, simpatici animaletti, amicizie sono le tematiche di questo albo cartonato per i più piccoli. Chi si può incontrare in un grande prato di erba verde, pieno di fiori e colori, pullulante di vita? Gillo e Gilla, due fratellini grilli, lui azzurro-nero, lei rosso-nera, ben caratterizzati, con grandi occhi e antenne, saltellano felici e curiosi di qua e di là, ma sta succedendo qualcosa: dove andranno tutte le zanzare? Di salto in salto le inseguono fino allo stagno, lì vorrebbero giocare con la rana "che fa le bolle"... Un improvviso acquazzone, però, li costringe a rifugiarsi in un tronco cavo, dove incontrano un nuovo amico: un coniglietto. Poi, appena il sole fa capolino, si ritrovano tutti insieme per nuovi giochi e nuove avventure. Ben costruito, chiaro nelle sequenze, con una grafica che evidenzia in modo diverso i brevi discorsi diretti, sollecita i piccoli a osservare, a porsi delle domande, a scoprire e ad amare il macrocosmo della natura all'intorno. In perfetta sintonia con il testo le immagini dettagliate, evocative, poetiche con colori decisi e sfumature delicate, creano un insieme armonioso e sereno, di facile leggibilità, coinvolgente.

Genere: *albo illustrato*
Età: *dai 2 anni*
L. Zaramella

CAPEZZUTO TERESA

I fiababbracci

Ill. A. Neri, il Ciliegio, Como, 2022, 20 pp., € 13.

L'albo, illustrato da Albertina Neri, poggia sull'idea che l'abbraccio è fondamentale

nella crescita umana, specialmente nell'età delle chat e delle videochiamate.
Le autrici sono mosse dalla consapevolezza che l'abbraccio fisico porti benefici sia di ordine psicologico sia fisico; nell'abbraccio, infatti, si origina un ormone che rallenta i battiti cardiaci, moderando contestualmente il livello di stress in favore del benessere. Forti delle evidenze scientifiche, le autrici hanno dato vita a parole e immagini che spingono l'io ad interagire col tu, certe, appunto, che questa pratica favorisca l'equilibrio psico-fisico del soggetto in formazione, sviluppando le doti affettive e relazionali utili per costruire un'esperienza di vita armoniosa.
Così Capezzuto e Neri propongono ai bambini protagonisti dei vari quadretti: accarezzare "il pelo con le mani" di un orsetto, puntando sulla conoscenza tattile; fare il solletico ad una formica; accendere la luce per facilitare l'incontro di due talpe; tirare "la palla" per far giocare un cane e un gatto arrabbiati.
Le illustrazioni a tutta pagina, dai colori pastello ed ironici, accrescono la bellezza di un'operazione editoriale utile ai bambini, per iniziare le prime esperienze col mondo esterno.
Genere: *albo*
Età: *dai 3 anni*
C. Rodia

GOUBELY CLOTILDE - POG

La Scuola dei Papà

Il Leone Verde, Torino, 2022, 40 pp., € 18.

Nel bel mezzo della foresta, un procione, un orso, un coniglio e una volpe si stanno dirigendo verso la scuola. Sì, proprio così! È una scuola dove impareranno ad essere dei formidabili papà e a guidarli è un'anziana tartaruga dall'aspetto severo, ma che di sicuro sa il fatto suo. Il maestro spiega al gruppo di animali che per essere dei bravi papà dovranno sapere a memoria un numero sproporzionato di filastrocche e saper cambiare i pannolini ad occhi chiusi. I papà si impegnano molto, ma sarà la prova finale a decretare il risultato dei loro sforzi: la tartaruga affida ad ognuno di loro una delle sue uova (più o meno...) per vedere in che modo sapranno prendersene cura. La verità è che non si diventa dei buoni genitori per magia. Servono pazienza, impegno, sacrificio. Forse è proprio questa la vera lezione che la tartaruga vuole impartire ai suoi allievi e che, quindi, arriva anche ai lettori: solo con l'amore e la cura costanti per i propri cuccioli potranno dire di essere diventati dei veri papà. Il mattino dopo, dovranno tornare a scuola con le uova intatte. Riusciranno in questa importantissima impresa?

Genere: *albo illustrato*
Età: *dai 3 anni*
A. Contartese

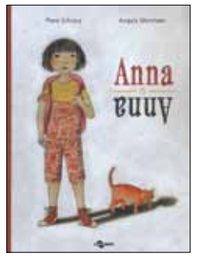
BUSELLI CATIA - FILIPPONI IOLANDA

Brie e le caccole

Paesi Edizioni, Roma, 2022, 32 pp., € 15.

Come tutte le bambine e i bambini, Brie è dotata di una grande immaginazione. Ogni cosa è utile per giocare! E quindi perché non farlo anche con le... caccole? Esattamente così: Brie non riesce proprio a fare a meno di infilarsi le dita nel naso e tirare fuori quelle strane palline appiccicose, che poi ai suoi occhi si trasformano. La mamma è arrabbiatissima e la rimprovera sempre per questo. Togli le dita dal naso, Brie! Ma un giorno, una misteriosa signora rivela alla bambina che tutti quanti possiedono un dito toglicaccole. Tutti tutti, anche gli adulti! Perché si capisce: gli adulti non sono creature magiche o perfette... sono umani! E a volte sbagliano o fanno cose strane anche loro. Mettere le dita nel naso, ad esempio! Bisogna sempre tenerlo a mente, capita a tutti, grandi e piccoli. Brie chiede alla mamma se lei ne sa qualcosa. La sua risposta è un segreto segretissimo.

Genere: *albo illustrato*
Età: *dai 4 anni*
A. Contartese



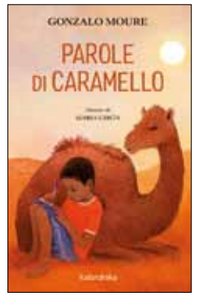
SCHIAVO PIERO

Anna e Anna

Ill. A. Marchetti, Uovonero, Crema, 2022, Coll. «I geodi», 50 pp., € 16.

La timidezza non è, di per sé, né un difetto né una virtù, è una caratteristica della personalità, dipende dal proprio temperamento, ma anche dalla mancanza di esperienze nell'interazione sociale e di conseguenza può comportare poca autostima. Tutto ciò causa difficoltà nel relazionarsi con l'altro da sé, preoccupandosi del giudizio degli altri, focalizzando l'attenzione sul proprio mondo interiore, sentendosi così inadeguati nel contesto sociale. La bambina protagonista del racconto, Anna, ha i suoi amici del cuore: un gattino, un peluche e un bambolotto. Ha molta immaginazione ma si sente sola, quasi invisibile, senza spessore, come se non esistesse. Un giorno viene attratta da una bambina con le stesse sue sembianze, vivace e amichevole ma, diversa: è la sua ombra, il suo alter ego che la convince ad uscire alla luce del sole, a divertirsi con i suoi coetanei, a sentirsi utile e ad aiutare gli altri. Anna con l'aiuto della sua ombra comprende tutto quello che è capace di fare: accettare, conoscere sé stessa e poco alla volta, con un sorriso e un po' di coraggio, può osare, può fantasticare, superare le sue paure e far venire alla luce i lati nascosti, rappresentati dall'amica ombra. L'illustratore, con l'utilizzo di matite per le tavole più colorate e descrittive e l'acrilico per rappresentare il fondo luminoso e bianco sul quale l'ombra si esprime e poi sparisce, completa il racconto dando la possibilità ai piccoli lettori di immedesimarsi nella protagonista Anna, una bambina come tante che riuscirà a divertirsi con le altre, ognuna con la propria singolarità.

Genere: *albo illustrato*
Età: *dai 4 anni*
G. Abbate



MOURE GONZALO

Parole di Caramello

Ill. M. Giròn, Kalandraka, Firenze, Coll. «Sette Leghe», 2022, 74 pp., € 18.

Kori ha otto anni, vive con la sua famiglia in un campo per rifugiati nel deserto algerino ed è sordo. Kori ama disegnare e disegna dromedari. Quando la dromedaria di proprietà dei suoi zii partorisce un cucciolo, Kori lo chiama Caramello, per via del suo colore e tra i due si stabilisce un rapporto di profondo amore e di amicizia.
Quando gli adulti decidono, per la sopravvivenza della famiglia in un momento di grande carestia, di uccidere il piccolo dromedario, Kori fuggirà con il suo amico per cercare di portarlo in salvo. Saranno ripresi nel deserto, Caramello morirà ma la loro amicizia rivivrà nelle poesie di Kori che, adulto, continuerà a pensare al suo grande amico. Storia di amicizia e di amore tra un bambino sordo ed un piccolo dromedario in un paese arido ed ostile, dove i sentimenti fanno la differenza.

Genere: *narrativa*
Età: *dai 5 anni*
A.M. De Majo

DAVIDSON ZANNA

Caccia al tesoro

Ill. N.A. Vieira, Usborne, Milano, 2022, Coll. «Unicorni fatati», 58 pp., € 9,40.

Nuova avventura di Giulia e del nucleo di unicorni fatati Astra, Sorrel, Re Aspen, Lilli, Medvar, Ombroso e Teo. Ottima la mappa che descrive tutti i luoghi, rendendo ancora più chiaro e affascinante il mondo degli unicorni in cui si sviluppano le azioni degli 8 capitoli della storia. Attraverso la fatata Quercia Magica, Giulia accede all'Isola degli Unicorni, dove potrà liberare Ombroso relegato lì a causa dei suoi precedenti piani malvagi. Con la sua amica Astra, Giulia andrà alla ricerca del Calice d'argento con cui si può divinare il futuro dell'isola e i due si impegneranno per liberare Teo dall'incantesimo che lo tiene ammaliato con le pietre preziose. Molte saranno le prove da superare in un'ora, tra cui labirinti e indovinelli; alla scadenza del tempo saranno rinchiuse nel castello per sempre. Ai lettori si comunicano con efficacia i valori dell'amicizia e della lealtà, nonché molti saggi consigli tra cui quello che ci ricorda che «Siamo noi che costruiamo il nostro futuro».

Genere: *narrativa fantastica*
Età: *dai 6 anni*
C. Camicia

VIT GIACOMO

Mio padre è l'Orco

Ill. L.Bussi, Vita Activa Nuova, Trieste, 2022, Coll. «Nuvole», 36 pp., € 10.

Una recita scolastica può diventare la chiave di volta per scardinare dei pregiudizi? Sì, se la maschera che la maestra ha assegnato a Hamidou, genitore di altra etnia, rappresenta il temibile Orco. Il bambino che racconta i momenti che precedono la recita, descrive l'imbarazzo del suo papà che non vorrebbe interpretare l'Orco, la vanagloria di un altro genitore che si inorgoglisce perché sarà il Cavaliere e così via. Ci penserà il bambino, proiettandosi con slancio in scena, a ridimensionare le azioni del Cavaliere contro il suo papà. Il pubblico ride per le trovate sceniche e gli imprevisti che sembrano far parte del copione, fino al momento liberatorio del finale. Interessante soluzione grafico artistica: le illustrazioni hanno il formato della carta da gioco, incorniciata in alto da un timpano teatrale, sono rigorosamente in bianco e nero così da permettere al lettore di colorarle.

Genere: *fiaba*
Età: *dai 5 anni*
C. Camicia

CAPOZZA GIUSEPPE
LATORRE MARIA PIA

In viaggio con Eco

Ill. N. Cagnazzo, Les Flaneurs, Bari, 2022, 85 pp., € 12.

In viaggio con Eco è una raccolta di filastrocche per bambini, funzionale alla conoscenza della realtà attraverso l'udito, il tatto, la vista, il gusto, l'olfatto; percorsi tenuti insieme da una cornice rappresentata da Eco, che pur nella sua evanescenza attraversa il mondo e nel cui cammino sente, vede, odora, assapora la terra con un'ottica ecologista.
Il testo, illustrato da Noemi Cagnazzo, contiene la postfazione di Angelo Petrosino, che considera il volume strumento adeguato per «la formazione estetica e pedagogica dei piccoli».
In effetti, *In viaggio con Eco* troviamo una parola leggera, sonora, ritmica. C'è evidentemente un'intrinseca finalità educativa, anche se velata proprio dal gioco linguistico fatto di rime e ritmo sostenuto. Le filastrocche nella fattispecie sono dei giocattoli che permettono ai bambini di passare dal mondo delle cose al mondo dei concetti.
Se poi si aggiunge che la musicalità del linguaggio prepara il terreno sia alla capacità psicomotoria, sia alle capacità cognitive, si comprende anche il valore pedagogico del volumetto, adeguato strumento in particolare nell'educazione ai sentimenti.
Esemplificativa è la filastrocca (sulla falsariga rodariana de *I viaggi di Giovannino Perdigiorno*): *Gismondo Testadura*, un bambino «che può sembrare un dispettoso/in realtà è sol curioso», sicché al di là di quanto gli adulti equivochino, egli vuol solo fare esperienze del mondo. Nel volume non mancano altre

influenze letterarie come quella di Cecco Angiolieri per l'uso dell'anafora «S'io avessi un figlio...»; o quella del famoso Tognolini a proposito de *Le tre filastreghe*.
Filastrocche divertenti che sprigionano, per i temi trattati, un desiderio utopico, di fiducia nel futuro, stimolando la curiosità che è il motore della crescita dell'infanzia.

Genere: *poesia*
Età: *dai 5 anni*
C. Rodia

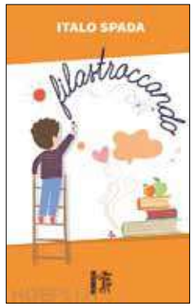
TECKENTRUP BRITTA

La penna

Uovonero, Crema, 2022, Coll. «I geodi», 88 pp., € 19,50.

L'A. e illustratrice presenta una straordinaria meraviglia della natura racchiusa in una piccola enciclopedia che è anche una raccolta d'arte per la preziosità delle illustrazioni dettagliate e la loro scientificità. Il libro è un viaggio nella varietà del mondo animale in riferimento a tutti gli uccelli, unici per il loro librarsi nei cieli per mezzo delle loro penne (plumologia). L'A. presenta e spiega lo sviluppo e la struttura della penna, i tipi di penne e i loro colori spesso iridescenti, la loro lunghezza e la quantità (per esempio gli uccelli come il *cigno minore* possono aver fino a venticinquemila penne nel periodo invernale). Gli ornitologi conoscono almeno quaranta diverse funzioni della penna. L'A. descrive la tipologia delle ali adatte per il volo stazionario, planato, battuto e quello silenzioso del gufo il cui piumaggio fitto e vellutato gli permette di assorbire il suono del suo volo in modo da avvicinarsi improvvisamente alle prede. Inoltre, tra le funzioni delle penne, vengono riportate quelle che proteggono dal freddo, dal calore e dai raggi solari e altre sensazionali osservazioni. In molte culture ataviche le penne erano considerate cerimoniali, decorative, simboleggiando potere e saggezza e sono state variamente utilizzate nei millenni per l'uso quotidiano, emulativo e ispiratrici di conquiste nel campo dell'aerodinamica. Il testo è un valido supporto incentivante per innumerevoli esperimenti osservazionali per i piccoli desiderosi di conoscere.

Genere: *divulgazione scientifica e artistica*
Età: *dai 5 anni*
G. Abbate



SPADA ITALO

Filastroccando

Ill. V. Dimattia, Eretica Edizioni, Buccino (SA) 2022, 61 pp., € 15.

Quanto bisogno abbiamo, noi adulti, di ritornare bambini, di respirare quei colori e di assaporare quei sapori che hanno disegnato l'età della tenerezza? E di tornare a sfogliare quei libri dove parole e disegni diventavano un tutt'uno e dove il fiabesco permetteva che tutto si avverasse e che anche l'impossibile accadesse tra magia e sogno? Sicuramente tanto e, forse, questo desiderio aumenta col passare degli anni, quando il ricordo dell'infanzia ci restituisce luoghi, situazioni e persone che ormai vivono solo dentro di noi. Così ben venga questa pubblicazione. L'A., critico cinematografico, docente, poeta, autore di saggi e romanzi, presenta una raccolta, prefata da Maria Teresa Ciammaruconi, di trenta filastrocche numerate, intercalate da illustrazioni create dai piccoli Gabriele, Flora, Bianca, Francesca, Adele, Alexandra, Livia e Marianna, che hanno affiancato Vanda Dimattia autrice della copertina. Trenta filastrocche, trenta momenti in cui il passato si confronta col presente, in cui la dolcezza dell'innocenza ci prende e si confonde con il nostro essere bambini ormai "maturi". «Mamma, babbo, oggi a scuola / ho imparato una parola. / Nella classe è arrivata / una bimba colorata. / Non parlava, non scriveva / non giocava, non rideva./ La sua mamma e il suo papà / dove stanno non si sa. / Io le ho fatto da lontano / un saluto con la mano / e allora sul suo viso / è spuntato un bel sorriso. / Mamma, babbo, oggi a scuola / ho imparato una parola. / Ora so con esattezza / che vuol dire gentilezza».
Un testo da sfogliare insieme, genitori e figli, perché, come scrive Antoine de Saint - Exupèry ne *Il piccolo principe* e come Spada ci ricorda nel testo, «Gli adulti non capiscono mai niente da soli ed è una noia che i bambini siano eternamente costretti a spiegare loro le cose».

Genere: *filastrocche*
Età: *dai 5 anni*
R. Caramma

LOFFREDI SARA

Le elezioni degli animali

Ill. I. Perversi, Piemme, Il battello a vapore, Milano, 2022, 48 pp., € 9,50.

In questo istruttivo racconto gli animali decidono di governarsi e di eleggere il loro capo tramite elezioni. Molti sono i candidati, ognuno con un programma allettante, alcuni offrono anche dei vantaggi sfiorando l'ipotesi di corruzione. Il vecchio scimpanzé, che finora aveva amministrato con serietà e giustizia, cerca di calmare gli animi, di spiegare gli organi che devono proteggere i diritti di tutti e il bene della comunità. Si arriva finalmente all'elezione del Dodo che assicura la difesa della democrazia. Il racconto chiarisce le funzioni e i compiti di ogni organo, anche nelle schede di approfondimento in appendice. Utile lettura che introduce i più piccoli al sistema di diritto, alle funzioni dello Stato, al ruolo del cittadino.

Genere: *divulgazione giuridica*
Età: *dai 6 anni*
C. Camicia

IBBY ITALIA (ed.)

Arboreti di carta e alberi per la vita

Giannino Stoppani Edizioni, Bologna, 2022, Coll. «Bill – Biblioteca della legalità, parole figure libri – per narrare ai ragazzi responsabilità, diritto, giustizia, dignità», 96 pp., € 14.

Questa nuova antologia invita i giovani lettori a pensare e riflettere sul rapporto tra esseri umani e natura, propone e mette in relazione, attraverso brevi racconti, poesia e diritti costituzionali, abusivismo e classificazione degli alberi. Gli alberi sono presenti come protagonisti nella letteratura per ragazzi con parole e immagini che rappresentano uno stimolo per il loro rapporto con gli esseri umani e la natura. La *Legge Costituzionale n. 1/2022* interviene sul testo dell'art. 9 dei *Principi Fondamentali della Costituzione* modificandolo:

> «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.
> Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.
> Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni.
> La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali».

È da recepire il suggerimento del neurobiologo vegetale Prof. Stefano Mancuso circa l'opportunità di una vera e propria Costituzione vegetale al fine di adeguare i nostri comportamenti per il nostro futuro e di esseri rispettosi della Terra e di tutti gli altri esseri viventi (*La nazione delle piante*, Laterza, 2019). Un albero disegnato è la proiezione di chi lo disegna. La parte inferiore ha come simbolo l'origine della vita, l'elemento inconscio, mentre la parte superiore rappresenta l'espressione dell'Io verso il mondo esterno, verso il futuro. Per il designer futurista Bruno Munari un albero è un'esplosione lenta di un seme e nel suo libro *Disegnare un albero* (Corraini, Mantova, 2004) con immaginazione e creatività offre spunti interessanti per conoscere i vari modi in cui può essere facilmente disegnato e/o realizzato con cartoncino e forbici in modo non banale proprio per stimolare la creatività nel rappresentare forma e movimento. Per un fine didattico-pedagogico di ricerca a carattere scientifico, di classificazione si possono proporre progetti e laboratori sulla conoscenza delle piante in base alle loro differenti caratteristiche..

Genere: *divulgazione ecologica*
Età: *6-18 anni*
G. Abbate

CAMMARATA ADELE

La danza della buonanotte

Ill. M. Cusumano, Storie cucite, Milano, 2021, Coll. «i Logogrifi», 32 pp., € 17.

Un delizioso albo cartonato di formato quadrotto allietato da allegre e colorate illustrazioni dal tono poetico come i sogni che accompagnano i bambini. Ogni pecora (delle 80 + 1 che circolano tra le rime baciate) è molto espressiva e cattura l'attenzione per i delicati originali dettagli. La creatrice delle rime si diverte a giocare con le allitterazioni, che vengono evidenziate con colori uguali, in questa filastrocca che aiuta i bambini ad addormentarsi contando le pecorelle e giocando con loro e le parole. Ogni pagina racchiude una sorpresa: nuove pecore, nuove azioni e reazioni, nuove rime facili da memorizzare che aiutano i piccoli lettori ad arricchire il loro lessico. In appendice alcuni giochi, con soluzione, per sollecitare allegramente a proseguire il gioco e padroneggiare la lingua italiana.

Genere: *filastrocca*
Età: *dai 7 anni*
C. Camicia

LOWRY LOIS

Anastasia padrona di casa

21lettere, Soliera (MO), 2022, 140 pp., € 14.

Una narrazione molto umoristica, che descrive la realtà delle giornate di una famiglia americana come tante in cui i due genitori lavorano e i due figli dividono il loro tempo tra impegni scolastici e sportivi, intrattenimenti e social. Anastasia, piuttosto responsabile, comprende che la madre non riesce a trovare un equilibrio tra il ménage casalingo e la sua attività di illustratrice, che svolge a casa. Decide quindi di aiutarla redigendo una tabella di marcia per faccende e uscite. Lei e il padre si accorgeranno che le responsabilità domestiche cambiano spesso assumendo carattere di urgenza, alternandosi a molti imprevisti, per venire incontro alle esigenze di ogni componente della famiglia. Gli aneddoti raccontati sono spassosi, l'intelligente ironia trasuda da ogni episodio e favorisce la lettura.

Genere: *albo illustrato*
Età: *dai 6 anni*
A. Contartese

VICENZI ALESSANDRO

Il pugnale di Tutankhamon

Ill. R. Lauciello, Franco Cosimo Panini, Modena, 2022, Coll. «La Banda delle Bende», 152 pp., € 10.

La nuova avventura dei simpatici personaggi che animano questa collana (con questo libro si arriva a 9 uscite) prende vita dal

parco di divertimenti dove il gruppetto si è recato. Il potente pugnale di Tutankhamon è stato forgiato da una pietra caduta dal cielo ma chi lo ha rubato? Quale segreto nasconde? La Banda delle Bende si attiva per ritrovarlo senza mostrare paura per i risvolti audaci di questa caccia a perdifiato. I cinque personaggi della Banda sono le mummie Kha e Merit, realmente presenti nel Museo torinese, due giovani aspiranti archeologi, il colto Schiapp e la curiosa Cody. Non manca anche la gatta domestica delle due mummie, si chiama Miu ed è dotata di poteri speciali. Nelle interazioni tra personaggi hanno importanza anche una forte dose di inclusività e complementarietà.
Questo progetto editoriale nasce in sinergia con il Museo Egizio di Torino e si compone di agili e avvincenti libri di narrativa con inserti finali di divulgazione, una guida con introduzione a fumetti per visitare il Museo dedicata ai più piccoli, un quiz box per verificare la conoscenza della civiltà egizia, una collana di divulgazione per scoprire tutto sulla storia e i segreti dell'antico Egitto (finora 6 titoli). Alcune specifiche peculiarità: le situazioni sono molto diversificate, le trame fondono elementi reali della mitologia egizia e altri di finzione, le avventure non escludono ironia e dialoghi divertenti, si mescolano stili narrativi vicini al fumetto e all'animazione. I protagonisti si impegnano a svelare i misteri che minacciano il Museo Egizio e quindi l'umanità intera. Ogni episodio li vede ergersi a paladini della difesa della cultura e della storia che rappresenta un patrimonio per l'umanità.

Genere: *narrativa e divulgazione*
Età: *7/10 anni*
C. Camicia

REINERI PAOLO

Un sogno di squadra. Una storia di sport che unisce

Ill. C. Cannistrà, AVE, Roma, 2022, 96 pp., € 8.

Lo sport - medium significativo della comunicazione tra giovani, formula vincente per unire gli animi e le energie, patrimonio culturale di ogni Paese - diventa il fulcro di questa storia di pregiudizi e di disagi. Nik, Federico, Li e Isabella sono quattro ragazzi che verranno scelti per formare un team; soffrono di alcuni complessi, sono sospettosi, invidiosi, derisi, insicuri. L'allenatore che li riunisce nella squadra ha l'abilità di individuare in ognuno di loro una qualità e punta su quella per far superare i momenti difficili durante le partite delle varie discipline sportive previste per la sfida scolastica. I brevi capitoli, con efficaci e sintetici dialoghi, mettono in risalto lo spirito di competizione individuale che man mano si trasforma in spirito di squadra, sostenuto dalla convinzione che l'unione fa la forza. Lo sport unisce anche le persone più distanti perché sollecita la lealtà, l'amicizia, la comprensione reciproca. L'A. comunica con efficacia e sensibilità il messaggio di superare l'individualismo per essere capaci di imprese sorprendenti e impegnative.

Genere: *racconto*
Età: *dai 7 anni*
C. Camicia

CROWLEY KIERAN

La lista speciale di Babbo Natale

De Agostini, Milano, 2022, 248 pp., € 15,90.

Una bella strenna che racconta in modo ironico la rincorsa notturna per ritrovare e consegnare la lista dei desiderata di tutti i bambini, che Babbo Natale attende per esaudirli. Come siamo arrivati a questo punto? I fratelli Joe e Aisling sono affidati alla burbera e militaresca babysitter Grough mentre i genitori si allontanano per alcuni giorni per motivi di lavoro. Nei giorni antecedenti al Natale, tutti sono impegnati in febbrili preparativi; i bambini vogliono dimostrare di meritare i regali che hanno richiesto a Babbo Natale e promettono di comportarsi bene in futuro. Anche i due fratelli, noti come disordinati e indisciplinati, ci provano e subiscono la gestione della signora Grough che li dirige con fermezza, sotto un fuoco alternato di punizioni e minacce. Involontariamente i bambini vengono in possesso della lista di Babbo Natale e poi la perdono, capiscono subito le conseguenze di questa svista e si impegnano, assieme all'ex bullo Viktor, per ritrovarla. Devono ricorrere all'aiuto della babysitter che riesce a raggiungere l'obiettivo. Happy end in cui si fraternizza, si celebra il profondo significato del Natale, si ricompongono le famiglie e le amicizie, si consolidano gli affetti più duraturi.

Genere: *racconto*
Età: *dai 7 anni*
C. Camicia

GIACALONE GIUSEPPE

Le avventure di Delio e Giumatto

Ill. M. Santagostini, Bookabook, 2022, 257 pp., € 15.

Il personaggio di Pinocchio ha affascinato generazioni di bambini e di adulti, non esclusi gli scrittori per ragazzi. L'A. attinge alla vicenda dell'incorreggibile burattino per farne oggetto di un originale capovolgimento: è Delio, un bambino ospite di una casa famiglia, non ancora scelto per l'adozione, che con l'aiuto del materiale sottratto alle tre simpatiche sarte dell'istituto, ciascuna perfettamente caratterizzata, si crea un babbo, al quale dà per nome Giumatto. Ma il direttore della struttura si oppone all'affidamento, in quanto il neo genitore è privo di un lavoro e quindi nell'impossibilità di assicurare il sostentamento del bambino: di qui la loro separazione, sino al lieto epilogo. Dal momento della sua apparizione sulla scena narrativa, è proprio Giumatto il principale protagonista del racconto: in giro per il mondo, nell'intento di procurarsi un onesto lavoro per provvedere al figlio, incorre in una serie di disavventure, imparando continue lezioni di vita. Nel corso delle sue peripezie si imbatte in una grande varietà di tipi umani: l'infelice e disastrato Soldini, che ha da tempo dilapidato ogni avere con la macchina mangia soldi; Penelope, la sua ignara, illusa e fiduciosa moglie; la tirannica e disonesta proprietaria del ristorante; lo sfruttatore Coliandro e il perfido figlio Renzo. Vittima di bambini volubili, litigiosi e bugiardi, finisce persino (ingiustamente) in carcere. Vinto ai giochi, rischia di venire fatto a pezzi e stritolato dalla ricchissima e viziata bambina, imparando che la ricchezza non garantisce la felicità, fino al provvidenziale incontro con una donna umana e cordiale (lontano riferimento alla fata dai capelli turchini?).
Da segnalare, all'interno di una trama ben congegnata, nella quale sono inserite alcune storie narrate dal bizzarro direttore in forma di racconti e di parabole dimostrative, la capacità dell'A. di penetrare con empatica partecipazione nella psicologia e nei sentimenti di un bambino emarginato ed escluso, e anche in quella di un ingenuo e ignaro neo-padre che non sa nulla della vita e che la conoscerà a proprie spese. Giacalone dà prova – con un linguaggio rigoroso e coerente, rapido ed essenziale, e con una prosa vivace e accattivante, fittamente dialogata – di eccellenti doti narrative, e contestualmente di una esuberante vena inventiva. Magistrali le descrizioni dei personaggi, a cominciare dalle figure caricaturali del direttore, con le sue manie e debolezze, e della grottesca professoressa di scienze.
Molti i motivi collodiani, originalmente rielaborati: dal breve riassunto della trama all'inizio di ogni capitolo alla presenza dell'ombra, che assume il ruolo di voce della coscienza di Giumatto, in sostituzione del grillo parlante.
Il libro, passato al vaglio di bookabook, è stato meritatamente selezionato e prescelto dai lettori.

Genere: *racconto fantastico*
Età: *da 8 anni*
A. Nobile

CHIAVERINI GERMANO

Marti e basta

Masciulli Edizioni, Catignano (PE), 2022, 134 pp., € 13.

Martina ha undici anni ed è una ragazzina come tante altre: simpatica, intelligente e con tanta voglia di fare. Ama stare in compagnia dei suoi migliori amici, giocare a pallavolo e sogna di poter diventare un giorno un grande medico. Proprio per iniziare a coltivare questo suo sogno, decide di partecipare ad un corso di primo soccorso dove scopre, praticamente per caso, di essere affetta da diabete giovanile. Ogni cosa sembra aver perso il suo equilibrio, è dura accettare questa nuova situazione. E, come se ciò non bastasse, Martina viene a conoscenza di una verità che mai e poi mai avrebbe immaginato possibile, e la sua vita viene ulteriormente sconvolta. Adesso, nel cuore di Martina c'è posto solo per la rabbia, il dolore e la tristezza. Ma sarà grazie ai suoi amici che non la abbandoneranno neanche per un secondo, alla sua famiglia da cui capirà di essere realmente amata e all'incontro di una persona davvero speciale – una supereroina, per essere più precisi – che la piccola Martina si renderà conto che non saranno né la sua malattia né le ultime novità nella sua vita a distruggere tutta l'allegria e l'entusiasmo che l'hanno fino a quel momento contraddistinta. Capisce che non ha bisogno di etichettarsi in nessun modo, perché le etichette non esistono sulle persone. Non è diversa da ieri, lei è sempre la stessa, la solita Martina. Non Marti la diabetica, non Marti senza famiglia. Lei è Marti e basta..

Genere: *narrativa*
Età: *da 8 anni*
A. Contartese

PETROSINO ANGELO

Un bambino, una gatta e un cane

Einaudi Ragazzi, Milano, 2022, 182 pp., € 13,90.

Si percepisce il sapore di un classico per ragazzi in questo nuovo racconto del sensibile autore, noto al pubblico e agli insegnanti per la carica emotiva e la vena creativa caratteristici del suo stile. Infatti gli ingredienti ci sono tutti: un bambino che non ha il calore di una famiglia e che scappa da uno sfruttatore, un animale rapito e che deve poi adattarsi alla vita randagia, una gattina che deve lottare per capire il mondo che la circonda e potersi difendere dai pericoli formandosi in modo autonomo, una anziana e altruista vedova che decide di proteggere questa piccola banda nel tepore della sua casa. Ogni breve capitolo, arricchito dalle espressive illustrazioni di S. Not, fa procedere di un livello l'evoluzione dei tre personaggi principali in un crescendo di autodeterminazione, fiducia reciproca, lealtà, profondo affetto. Il lettore non potrà evitare di calarsi in questi episodi quotidiani che raccontano di una città con problemi di accoglienza e di individui dal cuore generoso. Per chi tifare? Solo la gattina Luna, per sua indole, sembra possa con più probabilità affrancarsi e gestirsi da sola ma gli altri due, Andrej e il cane Ettore, sono legati da un rapporto simbiotico e silenzioso. Andrej conquista ogni giorno una maggiore autonomia, riesce a capire meglio le sue esigenze e le sue aspettative e quando incontra la farmacista Giulia finalmente recupera la sua dimensione infantile e ne può godere completamente. Un finale liberatorio, sereno e che lascia un gradevole sapore di speranza e di reciproco ascolto.

Genere: *narrativa*
Età: *da 8 anni*
C. Camicia

GOLDSTYN JACQUES

Le stelle

La Nuova Frontiera Junior, Roma, 2021, 64 pp., € 17,90.

Yakov vive a Montréal e ha tre sorelle. In quanto fratello maggiore è suo compito sorvegliarle e condurle ogni giorno al parco. Ma al parco Yakov non gioca, legge. Legge i libri che parlano del suo argomento preferito, lo spazio, i satelliti, i pianeti. Yakov costruisce navicelle spaziali con i barattoli vuoti della conserva e i vasetti dello yogurt che trova nella drogheria di suo padre, nonostante i continui rimproveri del genitore che lo vorrebbe addestrare a portare avanti l'attività di famiglia. Ma il ragazzino ha una ferma certezza: non farà mai il droghiere! Al parco, Yakov conosce Aïcha, dagli occhi neri e profondi «come due piccoli asteroidi». Anche Aïcha ama leggere libri sullo spazio. Così il ragazzino ebreo e la ragazzina musulmana diventano amici inseparabili, frequentano insieme la sezione di astronomia della biblioteca pubblica e fanno insieme merenda con i bagel. Ma la loro amicizia a qualcuno non piace.
Questo graphic novel affronta magistralmente il tema del pregiudizio culturale e i potenziali danni che esso può o potrebbe causare. Lo affronta con verità, semplicità e ironia, attraverso splendide immagini che uniscono la realtà terrestre – strade, case, giardini, negozi – al respiro dello spazio infinito. È sicuramente un libro da consigliare perché capace di mettere in rilievo più temi, tutti importanti: il valore dell'amicizia, la forza della volontà, la lungimiranza del coraggio che apre spazio ai sogni e, soprattutto, l'intelligenza e la forza necessarie a superare i pregiudizi.

Genere: *graphic novel*
Età: *da 8 anni*
E. Bellini

MURATORE MARINO

La ragazza metà bianca e metà nera

Effatà, Cantalupa (TO), 2022, 127 pp., € 13.

A fronte di tanti libri costruiti a tavolino, senza anima né poesia, siamo in presenza di un racconto – dettato dall'amore per l'Africa – molto sentito e partecipato, reso possibile, oltre che dalle indubbie doti narrative dell'A., dalla sua profonda conoscenza, frutto di ripetuti viaggi e permanenze, delle popolazioni della Costa d'Avorio, della loro cultura e della loro storia. La vicenda è molto verosimile, al punto che al termine della lettura rimane il dubbio se si tratti di una storia vera o inventata. In questa geniale autobiografia simulata, con riferimenti a personaggi esistiti e ad eventi effettivamente accaduti, in un susseguirsi di colpi di scena, Marino Muratore "cattura" e coinvolge emotivamente il lettore, creando un continuo clima di attesa e di curiosità per il "come andrà a finire". E, merito non secondario, ci introduce con naturalezza, avvalendosi di uno stile semplice, diretto, colloquiale, nella psicologia di una ragazzina tredicenne, seguendone ragionamenti e riflessioni, riportandone linguaggio ed espressioni, descrivendone empaticamente emozioni, sentimenti e affetti. Parimenti puntuali le caratterizzazioni dei personaggi. Un libro quindi da segnalare, anzitutto per il fascino narrativo, e non secondariamente per la sua portata educativo-didattica, concorrendo alla migliore conoscenza di cultura, usi, costumi, tradizioni, proverbi, saggezza, organizzazione, oggetti e persino strumenti musicali di questa regione d'Africa, e in particolare della civiltà kut e agni. Ma anche utile per prevenire o decostruire, se già in atto, pregiudizi sulle popolazioni africane, e più in generale nei confronti della "diversità" (in questo caso etnica e razziale). Presentando comunità indigene ricche di valori umani e dimostrando come generosità, solidarietà, sentimenti di ospitalità non siano appannaggio esclusivo di nessun popolo, l'A. fa giustizia di ogni possibile atteggiamento di presunzione eurocentrica. Nè manca di denunciare i "furti" perpetrati dal mondo occidentale nei confronti dell'Africa e dei suoi abitanti.
L'accattivante titolo non allude a una forma di meticciato, ma alle due anime che alla fine della storia e della convivenza con le popolazioni kut e agni della Costa d'Avorio, coesistono nell'interiorità della protagonista, capace di conservare nel suo cuore sentimenti di affetto sia per i genitori naturali, sia per la donna e per l'uomo che le hanno fatto da madre e da padre, l'hanno soccorsa, accolta e nutrita, dopo il tragico incidente. Opportune e utili le schede didattiche e i dati sulla Costa d'Avorio inseriti al termine della narrazione.
Da segnalare la Postfazione, in cui l'A. parla di sé e del suo percorso di vita e di lavoro, richiamando il suo debito nei confronti delle tante persone che hanno inciso sulla sua formazione e sulla sue scelte di vita e di scrittura. Da leggere anche la testimonianza del nipote su don Angelo Bianco, straordinaria figura di missionario, morto a soli 38 anni in terra ivoriana, nel pieno del suo servizio evangelico.
Tra i migliori racconti che mi è capitato di leggere negli ultimi anni.

Genere: *racconto di taglio interculturale*
Età: *dai 9 anni*
A. Nobile

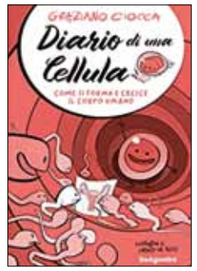
ALVISI GIGLIOLA

La voce del coraggio

Ill. S.M.L. Possentini, Carthusia, Milano, Coll. «Storie libere», 2022, 57 pp., € 14,50.

Storia illustrata: racconta, in modo semplice e chiaro, un esempio di resistenza al fascismo del mondo della cultura e dell'Università. Padova, novembre 1943: la città è occupata dai nazisti. Vandina, 12 anni, a scuola si annoia tanto, si distrae e colleziona note. Un giorno, sospettando una tresca tra il cugino Gregorio e la sorella Fernanda, segue quest'ultima in bicicletta fino all'università, senza farsi vedere, e... scopre un mondo nuovo. Viene sospinta, di nascosto, da Fernanda con il suo amico del cuore Tarcisio, e da Gregorio tra la folla di studenti nell'Aula Magna di Palazzo Bo. Il nuovo Rettore Concetto Marchesi, inaugurando l'anno accademico 1943-44, fa un intervento coraggioso e ricorda agli studenti che la forza dell'intelletto e del sapere non si possono distruggere; li sprona, inoltre, a coltivare la speranza della rinascita senza paura. Il suo discorso rivoluzionario scuote Vandina, le fa capire che si può anche non essere fascisti; molti studenti, infatti, tra cui sua sorella, si stanno dando da fare per un'Italia libera dalla schiavitù e dall'ignominia, secondo le indicazioni del Rettore. Anche Vandina, allora, fa la sua scelta: diffonderà, in sella alla sua bici, l'*Appello agli studenti dell'Università di Padova* (1 dicembre 1943) del Rettore. Il libro è corredato da schede di approfondimento, curate dagli esperti dell'Università, su Concetto Marchesi, l'università padovana e la Resistenza. Efficaci le illustrazioni a tutta pagina della pluripremiata Possentini.

Genere: *racconto storico*
Età: *dai 10 anni*
L. Zaramella



CIOCCA GRAZIANO

Diario di una cellula

Ill. L. De Felici, De Agostini, Milano, 2022, Coll. «POP», 192 pp., € 15,90.

La protagonista di questo testo è la prima cellula, formatasi dall'incontro dei gameti di mamma e papà, che racconta in un diario tutte le sue trasformazioni, durante la gravidanza, ora dopo ora, giorno dopo giorno, settimana dopo settimana per nove mesi fino alla nascita di Guenda, una bella bambina il cui papà è l'A. di questo magnifico diario di viaggio. Tra la scienza del corpo umano e le vignette divertenti dell'Ill., l'A., biologo e divulgatore scientifico, ha pensato e descritto l'avventura meravigliosa della riproduzione dai primi istanti fino alla nascita di una nuova vita. Ogni capitolo descrive i progressi e le funzioni dei tessuti e differenti organi che si formano iniziando dagli aspetti genetici per spiegare perché l'evento è femmina. L'A. illustra il formarsi dell'apparato circolatorio, respiratorio, digerente ed escretore, delle trasformazioni più dettagliate che avvengono durante la crescita nel grembo materno evidenziando tutti i termini tecnici in grassetto. Le vignette sottolineano i concetti scientifici importanti anche in modo buffo e umoristico che completano in modo sorprendente il viaggio dentro il corpo umano. Gli episodi descritti dall'A. sono stati ispirati dalla nascita della sua prima bambina Guenda e a lei sono stati dedicati. Il testo è spassoso ma rigoroso ed è consigliato per soddisfare la curiosità dei bambini circa la loro nascita ma anche per la curiosità degli adulti poiché non sempre siamo a conoscenza del nostro corpo in modo scientifico avendo lasciato tutto all'autoapprendimento. L'A. progetta percorsi didattici per diffondere la cultura scientifica in ogni ordine di scuola, partecipa a manifestazioni scientifiche in tutta Italia ed ha vinto nel 2015 il *Premio Nazionale di Divulgazione Scientifica* nella categoria under 35.

Genere: *divulgazione scientifica*
Età: *dai 10 anni*
G. Abbate

CODA PIER LUIGI

Sherlock Holmes e la conquista della Gallia

Effatà, Cantalupa (TO), 2022, 107 pp., € 12.

L'A. ci ha abituati a racconti "colti", nei quali abbiamo modo di ammirare le sue profonde conoscenze storiche e letterarie (anche in questo libro ogni paragrafo si apre con una dotta citazione latina, e frasi di autori latini sono disseminate nel testo, tutte puntualmente tradotte da questo o quel personaggio), delle quali rende partecipi i giovani lettori, notoriamente refrattari o poco interessati alla cultura classica e a personaggi e vicende del passato. Questa volta ci propone un singolare giallo di originale invenzione, ambientato nel mondo del web e che quindi per essere pienamente compreso e gustato presuppone familiarità con la "rete" e adeguate competenze informatiche. Misteriosi hacker sfidano le polizie di tutto il mondo trascinando in un vortice di dipendenza quanti si avventurano nel *wargame* on line dal titolo *De bello Gallico*, prosciugando conseguentemente i conti correnti degli incauti malcapitati. Sarà un gruppo di giovanissimi, tra cui un disabile e una bellissima ragazza di colore, insieme alla detective Sherlock e a un maldestro ispettore di polizia (figura ricorrente nei racconti e film polizieschi e soprattutto nel giallo "scientifico"), tutti coinvolti nel conflitto virtuale, a risolvere il complicato caso, tra citazioni latine e richiami a grandi scrittori e poeti dell'antichità classica. La narrazione è inframmezzata da vivaci dialoghi e battibecchi tra i protagonisti e ricca di battute umoristiche, in qualche caso un po' forzate. L'auspicio è che, oltre ad appassionare e divertire, questa nuova pubblicazione dell'A. possa avvicinare i nostri giovani alla cultura e alla lingua latina, arricchendoli al tempo stesso con massime che sono anche lezioni di saggezza e di vita. Completa il libro un'utile appendice di profili degli autori latini citati.

Genere: *racconto giallo*
Età: *dai 10 anni*
A. Nobile

MATT RALPHS

Scheletri e mummie. Storie e segreti dall'oltretomba

Ill. G. Wright, Editoriale Scienza, Firenze-Trieste, Coll. «A tutta scienza», 2022, 64 pp., € 15,90.

Testo molto interessante, ricco di informazioni, curiosità, enigmi: un viaggio nel tempo e nel mondo tra scheletri e mummie. Con gli archeologi, i ricercatori e i loro sofisticati strumenti d'indagine, tra tombe monumentali e semplici sepolture, si va alla scoperta dei segreti dei popoli del passato. Le mummie, create ad arte, con differenti

procedure dai diversi gruppi umani o dalla stessa natura, imprigionando i corpi in ambiente desertico, nel ghiaccio, nel sale, nelle torbiere restituiscono, infatti, a distanza di centinaia o migliaia di anni, non solo resti umani, ma anche abiti, oggetti personali, gioielli, cibo, animali… o liquidi misteriosi come quelli trovati nelle mummie cinesi, tra le meglio conservate al mondo. Si conoscono, ad esempio, i Chinchorro dell'America meridionale, primo popolo della storia, che, migliaia di anni prima degli Egizi, mummificava i propri morti e li lasciava visibili alla comunità per anni prima di seppellirli. In Cina, invece, si trovano Xiaohe, la mummia più bella del mondo e Lady Xin Zhui, la golosa nobildonna, a cui piaceva la carne di gufo. Nelle steppe siberiane gli Sciti amavano i tatuaggi, anche la Fanciulla del ghiaccio con uno spettacolare copricapo alto un metro, ne aveva; in Giappone, poi, i monaci si automummificavano. Molte altre sono le sorprendenti informazioni fornite anche in collaborazione con gli esperti del British Museum. A corredo del testo un glossario, una mappa dei ritrovamenti, precise e accattivanti illustrazioni. Da non perdere.

Genere: *divulgazione/archeologia*
Età: *dai 10 anni*
L. Zaramella

GILSOUL MARTINE – POUSSIN CHARLOTTE

Maria Montessori. Una vita per i bambini

Giunti, Firenze, 2022, 328 pp., € 19.

Nuova e interessante biografia che ricostruisce la vita di Maria Montessori avvalendosi di un'ampia documentazione e soprattutto ponendo in rilievo anche gli aspetti personali e umani, le passioni e le delusioni, lo studio, la ricerca, la pratica, come emergono dal suo itinerario pedagogico e di vita, dal suo carattere e dai suoi più profondi affetti. Un esempio è nell'attenzione che le autrici dedicano ai rapporti di Maria con i quattro nipoti. Se il figlio Mario era cresciuto lontano da lei, i nipotini, invece, le crebbero accanto e si deve al piccolo Mario jr. la celebre espressione, perno della pedagogia montessoriana: «Aiutami a fare da solo». Dobbiamo inoltre all'intenso rapporto confidenziale della Montessori con i nipotini molti tra i numerosi esempi relativi all'educazione infantile, contenuti in particolare nei volumi *Il segreto dell'infanzia* e *Il bambino in famiglia*.
Questo è un ampio e approfondito saggio, opera di due esperte educatrici, che guidano il lettore, tappa dopo tappa, a conoscere e comprendere l'evoluzione delle istituzioni educative che devono la loro specificità e la loro esistenza al pensiero e all'attività di Maria, a partire dalla Casa dei Bambini, fondata nel 1907 a Roma nel quartiere di San Lorenzo, fino all'affermazione del suo metodo all'estero, in Spagna, Gran Bretagna, Olanda, India. «Più che un metodo pedagogico, Maria Montessori ci ha lasciato una filosofia di vita. Una visione che considera ogni bambino come una speranza di progresso per la società», sostengono le autrici. Questo, naturalmente, a condizione che il cammino di crescita di ogni bimbo non venga ostacolato e si permetta alle sue qualità di dispiegarsi. Nel volume una cronologia della vita di Maria e un'ampia bibliografia costituiscono utili strumenti per tutti coloro che desiderano accostarsi alla figura della pedagogista, specialisti o profani che siano.

Genere: *biografia*
Età: *da 10 anni*
E. Bellini

PETROSINO ANGELO

Perché perché perché

Giunti, Firenze, 2022, Coll. «TAG ragazzi», 100 pp., € 7,90.

Angelo Petrosino è stato appassionato e coscienzioso insegnante che ha saputo ascoltare le esperienze e le esigenze degli alunni di scuola primaria, attingere al loro mondo emotivo per entrare in comunicazione profonda acquisendo così la capacità di comprenderli e di sapere intrattenerli, affiancandoli nella loro formazione. Quanti aneddoti, quanti ricordi, quante esperienze condivise con gli alunni in più di 40 anni di insegnamento! In questa raccolta Petrosino narra 8 storie in cui i bambini sono protagonisti, in una cornice socio culturale di alcuni decenni fa. Narrazione estremamente godibile, diretta, efficace e pacata che ritrae per esempio la quotidianità di Pamela che ha il padre camionista. La bambina soffre per le lunghe assenze del padre e decide di attuare un piano per boicottare il camion. Fortunatamente non ne è capace ma un giorno il padre scopre che era lei la colpevole di quei tentativi di sabotaggio e capisce l'intenso desiderio della figlia di condividere più tempo assieme. Lieto fine e saggia decisione del padre che acquista consapevolezza educativa e affettiva. Gli altri episodi raccontano di bambine che desiderano ardentemente giocare a pallone, di bambini che non vogliono fare i compiti delle vacanze e godersi in pace le festività natalizie, di ragazzi schierati per superare le prime paure, per i cenni di ribellione agli adulti e i primi sentimenti amorosi.

Genere: *narrativa*
Età: *dai 10 anni*
C. Camicia

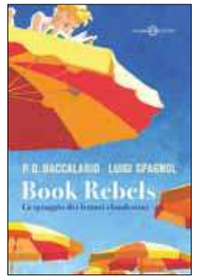
RIERA LUCAS – SVOBODA ANGEL

La fantastica avventura dell'evoluzione. Una guida illustrata

Aboca Kids, Sansepolcro (AR), 2022, 46 pp., € 20.

Il progetto editoriale di questo grande albo cartonato illustrato intende sollecitare la curiosità e l'intelligenza dei giovani lettori per capire l'evoluzione del mondo animale e le sue conseguenze sullo stile di vita. Sfugge a volte al nostro ragionamento la formula di causa ed effetto per cui, per la propria sopravvivenza, alcuni animali hanno dovuto sviluppare un senso più di un altro oppure una parte del corpo invece di un'altra; per esempio le unghie invece della pelliccia e così via. Molto utile quindi questa lettura che analizza le singole parti del corpo e come si sono evolute in alcune specie animali: le antenne si sono sviluppate maggiormente per le vespe allo scopo di sentire l'odore della preda, oppure ad altri animali servono per percepire la quantità di umidità, la velocità del vento ecc. Ogni pagina doppia presenta una parte del corpo: becchi, squame, peli, ali, artigli, pinne, dita, zampe, occhi e gli animali che se ne sono avvalsi per migliorare la loro esistenza, difendersi dai predatori, sopravvivere ai cambiamenti climatici ecc. I testi sono esposti in modo chiaro, sintetico ma completo, scritti a caratteri tondi ben leggibili. Le illustrazioni stile collage dai colori vivaci sono bidimensionali ma molto realistiche. Numerose le risposte che il lettore può ricavare da questa esauriente e convincente proposta divulgativa, il cui merito è anche di suscitare nuovi interrogativi che aiutano a crescere nell'esercizio logico-critico.

Genere: *divulgazione scientifica*
Età: *da 10 anni*
C. Camicia



BACCALARIO P.D. - SPAGNOL LUIGI

Book Rebels. La spiaggia dei lettori clandestini

Salani, Milano, 2022, 240 pp., € 14,90.

Pier Luigi Tamburrini è un dodicenne succube dei genitori salutisti e protettivi, frequenta la scuola media senza particolare entusiasmo e colleziona pochi amici a causa della sua reticenza ad aprire il proprio animo. Come tutti gli adolescenti si pone molte domande, spesso senza risposta, non ha particolari passioni e inclinazioni, non trova sollievo nella lettura. I genitori decidono di intervenire escogitando un piano: accompagnare il figlio al mare a Banalia, città senza particolari peculiarità, dove i libri sono banditi. Sulle prime Pier Luigi non avverte nessun limite ma successivamente, assieme a Margherita e ai gemelli Edoardo e Evaristo, tenta di svelare il mistero, individuare l'artefice di questa imposizione, ritrovare i libri (anche se senza copertina e capitolo finale) e… leggerli! Una serie di divertenti e avvincenti avventure attende l'affiatato gruppetto: si parla di amicizia, lealtà, coraggio, determinazione, passione. La città immaginaria ospita l'iniziativa di bandire i libri e renderli irrecuperabili per partecipare al Progetto Nazionale di Incentivo alla Lettura, sulla base di un'osservazione: i ragazzi vogliono abbattere i divieti, non ammettono di subire imposizioni quindi se si impedisce loro di leggere, svilupperanno strategie per impossessarsi dei libri. Il risultato si dimostra vincente; inoltre se ai libri è stata strappata la copertina i giovani sono maggiormente curiosi di capire il contenuto. Questa sagace storia è frutto della cooperazione di due autori-amici di lunga data, esperti del settore editoriale giovanile. La narrazione risulta veloce, accattivante, ironica: il mistero si snoda gradualmente creando intensa aspettativa nel lettore; la conclusione fa riflettere perché sottolinea la funzione catartica, formativa, educativa, ricreativa della lettura.

Genere: *romanzo*
Età: *da 11 anni*
C. Camicia

BECKER ANNE

La più bella nuotata della mia vita

Uovonero, Crema, 2022, Coll. «I geodi», 210 pp., € 15.

Finalmente una rappresentazione di ragazzi che vivono con passione l'impegno sportivo; in questo caso il nuoto. Addirittura la madre del protagonista lo minaccia di impedirgli gli allenamenti se non raggiunge gli stessi obiettivi a scuola. Jan, dodicenne dislessico, si trasferisce in una nuova città per motivi professionali del papà; dopo i primi momenti di disorientamento (nuova scuola, nuova ricerca di amici, nuovo allenatore sportivo ecc.) il ragazzo trova un suo equilibrio che però si incrina appena è interpellato per leggere in classe o con gli amici. Andare di nuovo in terapia, alla sua età, non sarà risolutivo, pertanto capisce che dovrà comunicare il suo disagio agli altri. Come fare? In questa fase di ricerca di consapevolezza dei propri limiti, di superamento dei pregiudizi altrui, di accettazione della propria diversità, Jan incontra Flo. La ragazza è un genio matematico, frequenta i suoi stessi corsi e vive in una villetta confinante con il suo giardino. Gradualmente i due si alleano, diventano amici e poi anche qualcosa di più. L'estate che Jan ha vissuto testimonia di una fase della crescita molto delicata, coronata da una nuotata perfetta perché affiancato da Flo, nel lago vicino casa.

Genere: *narrativa*
Età: *da 11 anni*
C. Camicia

LAKE NICK

Lily e la via di casa

Ill. E. Gravett, DeA, Milano, 2022, 238 pp., € 14,90.

Per chi ha amato *Coraline* e la sua ansia di riuscire a superare il pericolo mortale e liberarsi dei mostri, ecco un simile succulento racconto ad alta tensione. La protagonista Lily vorrebbe tornare agli anni della sua prima infanzia, precedenti alla diagnosi della sua malattia degenerativa, prima che i suoi genitori avessero deciso di avere un altro figlio. Si sente ignorata, malata, destinata a giungere a scadenza entro breve tempo. Vorrebbe ignorare la gravidanza della madre, l'ansia del padre, la dolcezza della nonna Ruth e concentrarsi solo sul superamento della sua malattia che la tiene per giorni in ospedale per depurare il sangue e consentirle una vita a dir poco "miserabile". La sera in cui i genitori si dirigono all'ospedale per far nascere la sorellina, Lily viene portata a casa della nonna: da quel momento vive un incubo che le toglie il fiato e le forze, giacché alcuni "replicanti" prendono il posto dei genitori e cercano di ucciderla e di impedirle di arrivare all'ospedale per vedere la neonata. Alcuni animali la accompagnano con suggerimenti e incoraggiamenti, dimostrando poi di essere frutto del suo subconscio. La talpa, il corvo, il serpente e

il topo rappresentano 4 cavalieri o 4 forze della natura o 4 virtù con cui la giovane supera le sue paure, i timori per l'evolversi della sua malattia e il distacco dal nucleo famigliare. Lily aveva dimostrato indifferenza verso il futuro baby ma al momento in cui prende in braccio Blossom, sviluppa e dimostra una tenerezza e un senso di protezione molto profondi. Gran parte della trama racconta la sua lotta contro i replicanti, con scene notturne claustrofobiche, momenti di suspense e trovate per fuggire e salvarsi: il climax viene arricchito dalle mirabili illustrazioni in bianco e nero della pluripremiata illustratrice inglese.

Genere: *romanzo*
Età: *da 11 anni*
C. Camicia

DE PRAI SIDORETTI STEFANIA

Il principe maledetto

Self publishing, Roma, 2022, 252 pp., € 12.

Un figlio coccolato, Sebastian, un padre premuroso, Prudenzio, un'eminenza negativa, Mago Corvino, un elfo, Fiamma, una regina lontana, Aurata, e un immancabile castello: ecco i protagonisti di questo fantasy avvincente. Altri ingredienti fondamentali per la costruzione della trama: la ricerca di sé stesso, la voglia di riscattare l'onore, il senso di responsabilità nei confronti delle proprie origini, il desiderio di trovare un'anima gemella. Il mago Prudenzio fa crescere il figlio Sebastian in un castello, lontano da eventuali contatti umani, poiché il Mago Corvino – da lui trasformato in un furetto – ha lanciato un anatema che si abbatterà sul ragazzo al compimento del 17° anno d'età. All'interno del castello tutto è prevedibile ma il furetto riesce a sconvolgere i piani del padre e costringerà il ragazzo a raggiungere la nonna Regina Aurata per sciogliere il maleficio. Il mondo che lo attende è sconosciuto, Sebastian supera molte prove che lo aiutano ad acquisire una certa dimestichezza con gli aspetti pratici ma anche con le relazioni umane, aiutato dall'elfo Fiamma. Riuscirà a raggiungere la nonna e a farsi proclamare principe ereditario salvando così le sorti del regno e di suo padre? Con uno stile brioso, caratterizzato da dialoghi vivaci e salaci, la narrazione scorre piacevole e inebriante.

Genere: *fantasy*
Età: *da 11 anni*
C. Camicia

SGARDOLI GUIDO - POLIDORO MASSIMO

I delitti di Whitechapel

DeA, Milano, 2022, 351 pp., € 16,90.

Un giallo a quattro mani che con maestria esplora il sostrato umano della Londra del 1888 e ne mette in evidenza i pregiudizi, le criticità sociali e le relazioni familiari. I due noti autori narrano in capitoli scanditi cronologicamente nell'arco di alcuni mesi – da settembre a dicembre – le vicende legate agli omicidi operati da Jack lo Squartatore, atti efferati che hanno appassionato e continuano ad appassionare lettori di ogni parte del mondo, senza mai venire a capo di questo rebus: l'identità di Jack è nell'anonimato e i delitti sono ancora avvolti da tanti misteriosi elementi.
In questa storia è Sybil la protagonista, una diciottenne che viene catapultata nella formicolante Londra a causa dell'omicidio della mamma, presunta prostituta. Lei, incoraggiata in parte dall'ispettore di polizia Collard, raccoglie piccoli ma significativi indizi anche grazie al coraggio di avventurarsi in quartieri malfamati come quello di Whitechapel che accoglie e nasconde tra i suoi vicoli bui e pestilenziali, tra le sue catapecchie fatiscenti e l'aria malsana, un universo umano composto da tipi bizzarri e loschi. La perseveranza, l'intuizione, la logica consentono a Sybil di tracciare vari percorsi e individuare alcuni sospetti. Gli autori espongono, attraverso ricerche personali, alcune riflessioni sulla condizione di inferiorità con cui era trattata la donna, sulla mancanza di un'organizzazione sociale che difendesse i propri diritti e quelli dei minori, sulle condizioni lavorative umilianti di molti ceti deboli; tali riflessioni aiuteranno i giovani lettori a conoscere meglio quello spaccato socio-culturale. In appendice sono riportate alcune interessanti precisazioni che riguardano la Londra del 1888, Whitechapel, il serial killer, la polizia dell'epoca e i suoi metodi investigativi e interrogativi senza risposte su Jack lo Squartatore.

Genere: *romanzo giallo*
Età: *da 11 anni*
C. Camicia

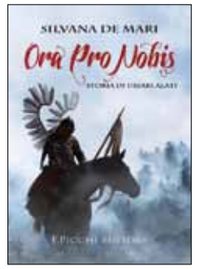
GALLI CHRISTIAN

Menta

Tunué, Latina, 2022, Coll. «Prospero's books», 162 pp., € 17,50.

Un *graphic novel* nei colori della menta, come il titolo, con quel sapore glaciale che lascia a bocca aperta, come quando riceviamo una notizia poco piacevole. La storia di Lamia, ragazza adolescente, riguarda molti di noi lettori: come superare un lutto, come trovare una spiegazione al mistero della morte, come riallacciare le relazioni con i nostri cari (a loro volta colpiti dal dolore), come riaprirsi alla gioia dell'amicizia e dell'affetto senza temere di perderli di nuovo? Le risposte a tutti questi interrogativi arriveranno gradualmente a Menta e all'amica del cuore, Lucia. Entrambe sono competitive ma leali, intelligenti e creative, cercano di capire il ruolo di Michele che si aggira nottetempo nel vicinato, intorno alla casa di Marzia, una dolce vecchietta che si occupa di piante. Il team riuscirà a superare momenti in cui gli elementi fantasy e mistery condizionano la loro vita e a raggiungere un certo equilibrio con cui riprendere a vivere la quotidianità. Ottime tavole, molto dinamiche nell'impaginazione, buono lo sviluppo dei dialoghi che crea molta suspence e tiene il lettore affascinato dalla storia.

Genere: *graphic novel*
Età: *dai 12 anni*
C. Camicia



DE MARI SILVANA

Ora pro nobis. Storia di Ussari alati

F. Picchi Editore, Firenze, 2022, 448 pp., € 18,90.

Il protagonista di questo romanzo storico è Jacob, un giovane polacco nato in Ucraina, che con il fratello si arruola nel Corpo degli Ussari alati di Polonia e Lituania, la più potente cavalleria pesante del mondo i cui cavalieri portavano nella parte posteriore dell'armatura due ali fatte di lamelle metalliche e di piume con riferimento alle aquile e a San Michele Arcangelo. Il 12 settembre 1683 una leggendaria carica di questo corpo militare travolse ed annientò l'esercito turco che aveva posto l'assedio a Vienna. In questo modo venne fermata l'avanzata delle truppe dell'impero ottomano salvando l'Europa. Questa è la storia di quella leggendaria battaglia ma è anche una storia di amore, di amicizia, di fede profonda.

Genere: *romanzo storico*
Età: *dai 12 anni*
A.M. de Majo

GALLO SOFIA

Mistero sul lago

Giralangolo, Torino, 2022, 255 pp., € 14.

Ritornare al paese dei genitori senza un apparente perché, abbandonare la routine in cui si era costruita un'armonia con i compagni, le attività sportive, le abitudini... cosa significa per l'adolescente Monica? Uno strappo netto, inaccettabile. A Villapietra, accompagnata dalla zia, si intrecciano varie storie che hanno come *fil rouge* la ricerca dei genitori di Monica, la vera protagonista del gruppo di adolescenti. Ecco gli altri: Tiziano costretto al continuo controllo genitoriale, Federica che cerca l'autonomia, Filippo succube della sorella, Alì considerato un poco di buono, il fascinoso Jack che, assieme a alcune figure di malavitosi, sembra attentare alla vita di Monica. Il paesino e il territorio circostante il lago si animano di fughe, appostamenti, indagini, risse che si intrecciano in una trama ben orchestrata, frutto della sicura gestione dell'autrice che dimostra ancora una volta una certa abilità nell'indagare in modo introspettivo personaggi adulti e giovani. I lettori non avvertono mai un momento di stasi e sono tenuti in *suspense* con colpi di scena e l'inserimento di nuovi personaggi. Fino alle ultime pagine l'attenzione resta desta e la costruzione di numerosi tasselli per il puzzle conclusivo mette a dura prova (e premia) l'abilità di chi ama questo genere letterario.

Genere: *romanzo giallo*
Età: *dai 12 anni*
C. Camicia

GEMEINHART DAN

L'imprevedibile viaggio di Coyote Sunrise

Giralangolo, Torino, 382 pp., € 16.

Imprevedibile è anche il nome di questa intrepida dodicenne! In effetti il suo vero nome è Ella, figlia di un papà che ha deciso di cambiare il suo nome in Rodeo a seguito di un drammatico evento: due figlie e la moglie muoiono in un incidente. Questo evento rappresenta una data *post quem*: i due per sopravvivere al dolore adattano uno scuolabus e attraversano l'America, scegliendo una vita *on the road* che non li leghi più a nessun luogo e a nessun parente. Anche la nonna riceve sporadiche telefonate durante i loro scorrazzamenti e li riabbraccerà solo dopo cinque anni da quella tragedia. Cosa fanno durante i loro itinerari? Studiano come vivere senza tanti superflui oggetti, arrivano alla radice della relazione umana che è basata sul racconto e sulla lettura per incrementare il legame e vivificare l'immaginazione, ostentano una certa dose di libertà e di sicurezza anche se – alla resa dei conti – dimostrano tutte le loro fragilità. La narrazione in prima persona avvince il lettore che condivide le emozioni di Coyote, i suoi ripensamenti, i suoi ricordi e le aspettative per il suo futuro. L'A. comunica il suo messaggio: non si può fuggire davanti a un dolore bensì bisogna trovare la forza di conviverci, di assuefarsi a quello stato d'animo e trasformarlo in energia per convogliarla in nuove prospettive di vita. Forse questo risulta più facile per i giovanissimi e meno per gli adulti, carenti di progettualità. Non si possono archiviare del tutto i ricordi, non si possono dimenticare le proprie origini, si può vivere l'avventura ma tenendo saldi i propri principi.
Durante il loro viaggio senza meta, molti sono i personaggi ospitati nel camper, ognuno con le proprie problematiche che si svelano gradualmente e servono a ciascuno per percepire il senso della vita e trovare soluzioni e opportunità. Molto efficace il colloquio continuo tra padre e figlia: il primo vuole sradicarsi e dimenticare a causa della sua fragilità psicologica, la seconda vuole riappropriarsi della sua vita per costruire relazioni stabili, studiare, creare e progettare la sua vita. Commozione, ironia, comicità, originalità sono alcuni ingredienti di questo romanzo che lascia i lettori piacevolmente arricchiti nel loro intimo.

Genere: *romanzo*
Età: *dai 12 anni*
C. Camicia

SANNI CASIMIRO

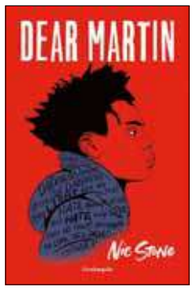
Fantascienza filatelica

Erga Edizioni, Genova, 2022, 111 pp., € 9,90.

Un'agenda-notes che mira a coinvolgere i lettori invitandoli ad inserire pensieri personali, idee, momenti e cose da ricordare,

disegni... Obiettivo: scrivere, leggere e giocare per non ingrossare le fila di chi, come scrisse Quasimodo, «sta solo sul cuor della terra». Il filo conduttore delle 52 settimane dell'anno, almeno come promette il titolo, è la fantascienza filatelica, come dire il riconoscimento della filatelia ad autori e opere che hanno unito la scienza alla fantasia. A mano a mano che si sfoglia l'agile volumetto, si scopre, però, che non tutti gli autori (e le rispettive opere) sono collegati alla filatelia. Per alcuni sono stati scelte copertine di libri, poster, locandine... Rimane l'obiettivo di invitare i lettori a passare dalla sintesi delle opere alla lettura integrale dei testi. Si va da autori noti (Verne, Wells, Huxley, Bradbury, Orwell, Asimov, Mélies, Salgari) ad altri meno conosciuti (Simak, Sheckley, Burgess, James, Yambo); dalla Bibbia, al ritrovamento archeologico di Palenque e alla missione Apollo 11; da autori stranieri (Herbert, Heinlein, Clarke, Dick, Pohl e Kornbluth,) a italiani (Vacca, Motta, Grifoni, Pestellini, Martini, Milani, Mortillaro, Musa, Padoan, Federiali, Pitzorno, Cremaschi). Li abbiamo nominati tutti? No. Ne manca uno. Il 51° di pag. 109. Lo abbiamo lasciato alla fine, come si suole fare con i giochi d'artificio quando si chiude con "il botto finale". Il nome? Domenico Volpi. Cosa dite? Non lo conoscete? E allora sappiate che se state leggendo questa recensione su questa rivista lo dovete a lui e al suo infaticabile lavoro di scrittore, di presidente onorario del Gruppo di Letteratura Giovanile e di *nume tutelare* di «Pagine Giovani».

Genere: *agenda-notes*
Età: *da 13 anni*
I. Spada



STONE NIC

Dear Martin

EDT, Torino, 2022, 236 pp., € 14.

Il Martin del titolo è Luther King, l'eroe pacifista che ha cercato in tutti i modi di predicare la non violenza. A lui si ispira il protagonista di questa storia; a lui scrive lettere per non cedere alla tentazione di reagire nel modo sbagliato alla violenza che ha subito. Si chiama Justyce, ha 17 anni, è intelligente, bravo, onesto, ma... Per qualche compagno della scuola, per qualche adulto, per qualche poliziotto, per qualche avvocato è sempre un ragazzo di colore e, pertanto, pericoloso, sicuramente colpevole e da evitare. La sua vita subisce due terribili scossoni: il primo quando, pur non avendo fatto altro che aiutare la sua fidanzatina, si ritrova sbattuto a terra e con le manette ai polsi; il secondo quando, a causa del volume dell'auto troppo alto, subisce la reazione stupida e razzista di un poliziotto in borghese dal grilletto facile e assiste impotente alla morte del suo fraterno amico Manny. Combattuto tra vendetta e perdono si sfoga chiedendo aiuto al suo *Caro Martin* («Dove l'hai trovato il coraggio per continuare ad arrampicarti nonostante le difficoltà?») e confidando in Sarah-Jane, la bella e dolce compagna della "squadra di dibattito" alla quale, solo dopo vari tentennamenti e con il timore infondato di una risposta negativa, riuscirà a dire «Tu mi piaci».
Romanzo che mira non solo a istruire i giovani lettori, ma anche a far riflettere su un dato di fatto che a volte ci sfugge e che possiamo riassumere in una frase del Docente di relazioni sociali: «La gente ha bisogno di trovare una qualche ragione a fronte della follia del mondo».
Scorrevole e avvincente la lettura: pregi non di poco conto.

Genere: *romanzo*
Età: *dai 13 anni e per adulti*
I. Spada

PORTER H. ELEANOR

Mary Marie

Ancora, Milano, 2022, Coll. «Wow», 252 pp., € 14,90.

Se conoscete già l'autrice del classico internazionale *Polyanna*, non potrete fare a meno di leggere questo altro suo romanzo. Scritto con la stessa freschezza di stile, con encomiabile bravura nel descrivere ambienti e scavare nella psicologia dei personaggi, riesce a conquistare soprattutto le lettrici. Pensiamo, infatti, che il romanzo sia più adatto a un pubblico femminile poiché Mary Marie, una ragazzina con le sue perplessità nel superare le tappe della sua crescita, si racconta in prima persona. Il romanzo è estremamente moderno nonostante l'epoca in cui è ambientato (1920) poiché affronta il tema del divorzio, le implicazioni familiari (conflitto e rispetto tra coniugi, ruolo degli altri parenti), difficoltà di inserimento nella comunità borghese benestante, nonché una sorta di *apartheid* subìto all'interno delle istituzioni scolastiche, insicurezza del proprio destino e del menage diviso tra padre e madre ogni 6 mesi. Il doppio nome rappresenta proprio questo dualismo: con la madre si sente Marie, una bambina allegra, disinvolta, mondana e piena di sentimentalismi, mentre quando è Mary, presso il padre, cambia il comportamento e diventa severa, mesta, asociale, solitaria. La lettura del diario in cui Mary Marie racconta, commenta, descrive, illaziona scorre molto velocemente e nella parte finale, scritta ormai da adulta, propone una conclusione forse poco realistica a cui aspirano la maggior parte dei bambini di genitori divorziati: la riappacificazione.

Genere: *romanzo*
Età: *dai 14 anni*
C. Camicia

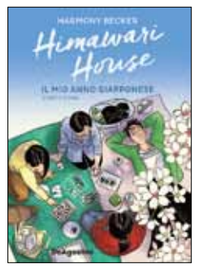
RUSSO ROSY

A chi lo dici?

Erickson, Trento, 2022, 260 pp., € 16,50.

Comunicare è facile? Non così come sembra. A volte basta un tono di voce sbagliato, un tic, una parola fuori posto, un semplice gesto per complicare e/o distorcere il messaggio. Con l'avvento dei social i campi della conoscenza si sono moltiplicati a discapito della comprensione. Ad essere maggiormente colpiti, com'è logico, sono gli adolescenti. Non sono più bambini timidi e obbedienti e non sono ancora adulti riflessivi e responsabili; per questo è facile vederli vittime di una comunicazione personalizzata, ambigua, errata. Ben venga, allora, un manuale come questo ideato soprattutto (ma non esclusivamente) per loro.
Lo schema: partire da storie di rapporti – litigi, amicizie, incontri – solo apparentemente chiare, invitare a rileggere con maggiore attenzione, suggerire di immedesimarsi sdoppiandosi, valutare i pro e i contro, trarre conclusioni personali, utilizzare il libro come se fosse un diario. I consigli e le strategie, com'è specificato nel sottotitolo, sono inseriti per «comunicare con rispetto»: manna che piove dall'esperienza dell'autrice, madre di 4 figli, creativa, consulente di comunicazione e formatrice.
In un momento in cui dalla TV alla pubblicità, dalla politica allo sport, dalla scuola alla famiglia il rispetto delle opinioni altrui sembra "merce rara", ben venga chi invita a tenere presente la lezione di Zenone di Cizio: «La ragione per cui abbiamo due orecchie e una bocca sola è che dobbiamo ascoltare di più e parlare di meno».

Genere: *manuale didattico*
Età: *dai 14 anni (e per altri)*
I. Spada



BECKER HARMONY

Himawari House. Il mio anno giapponese

DeA, Milano, 2022, 380 pp., € 16,90.

Un anno in Giappone per formarsi ad una professione, alla vita e alla cultura orientale, all'autonomia: questi gli obiettivi impliciti della giovane diciottenne Nao. Di lei sappiamo che da bambina viveva in Giappone ma poi si è dovuta trasferire con i suoi genitori in America rinnegando quasi del tutto le usanze, la cultura, la lingua nipponica. Nella sua decisione di allontanarsi dalla famiglia americana e interrompere il corso di studi, si avverte tutta la tensione verso una nuova vita, un'indipendenza che possa avviare alla vita adulta. Purtroppo il trasferimento risente delle difficoltà di trovare un luogo dove soggiornare (nella Himawari House), di adeguarsi alle nuove ricette, di capire e usare la lingua giapponese nonché di fare nuove amicizie (con Tina di Singapore e Hiejung coreana). Nel corso dei capitoli si torna con insistenza sul desiderio nostalgico di ritrovare le atmosfere familiari, i sapori dei piatti tradizionali, le abitudini delle festività. Invece lo scontro con la cultura nipponica si sostanzia in special modo nella difficoltà di comunicare nella loro lingua, a volte integrandola con l'inglese. La ragazza avverte un senso di oppressione causato dal senso di responsabilità per studiare, migliorare, arricchirsi e risalire la scala sociale ricompensando i genitori per tutti i sacrifici sostenuti.
Questa interessante *graphic novel*, in cui si srotola la vita di un gruppo di ragazzi orientali schiacciati dal senso del dovere e tesi come un arco verso la libertà e la creatività, si percepiscono tanti dettagli della loro quotidianità molto diversa da quella occidentale. Purtroppo il font grafico del testo nei *ballons* risulta molto sottile e poco incisivo, le note quasi illeggibili su sfondi grigi, il testo italiano si alterna e integra con gli ideogrammi causando una certa difficoltà di lettura. Difficoltà che riguarda anche i titoli dei capitoli all'interno dell'illustrazione.

Genere: *graphic novel*
Età: *dai 14 anni*
C. Camicia

PUDDU JENNIFER

Occhio all'Hacker

DeAgostini, Milano, 2022, 191 pp., € 15,90.

Accade. Senza preavviso e contro la nostra volontà. Un amico non ti saluta più, qualche parente ti rimprovera, sconosciuti si divertono a coniare battute salaci. La colpa? Un hacker, ovvero un pirata informatico che è entrato nel tuo account, ha deciso di seminare zizzania e scrive offese per tuo conto. Il motivo? In genere si tratta di divertimento, invidia, vendetta... Vai a capire che cosa passa nella mente di chi fa questi stupidi "scherzi". Jenny, la protagonista di questo romanzo, si ritrova al centro di una serie di critiche e malumori. Era benvoluta alla "Roblox School", aveva inseparabili amici, faceva progetti e, di punto in bianco, deve subire una pioggia di veleno. Con la pazienza di Giobbe, l'aiuto dei suoi genitori e la sua intuizione scoprirà e convincerà tutti che dietro c'è un hacker. Più difficile individuarne il nome. Ci riuscirà giurando la sua innocenza, chiarendo come secondo lei stanno le cose, trasformandosi in detective e coinvolgendo tre suoi amici. La *caccia* al colpevole avrà buon esito: trionfo della verità e acquisizione di una nuova amicizia. Romanzo dalle tinte gialle per lettori adolescenti, firmato da una giovane *youtuber* (22 anni) famosa sui social. La lettura, dal ritmo scorrevole, è facilitata da illustrazioni e l'intento didascalico si materializza in utili consigli finalizzati a mettere sull'avviso dal cyberbullismo gli *incollati* a computer e cellulari. Se non si può mai essere del tutto tranquilli dalle trappole della pirateria informatica è opportuno almeno fare ricorso alla prudenza: cambiare password, scollegarsi, impostare il PIN, fare attenzione ai siti, confidarsi con i genitori...

Genere: *romanzo giallo/didascalico*
Età: *dai 14 anni*
I. Spada

LEOTTA ALFIO – MARI MARCO

Adamo ed Eva e la democrazia

Festina Lente, Ferrara, 2021, 164 pp., € 10.

L'agile testo è realizzato con il patrocinio dell'Associazione «VITT Amici de *Il Vittorioso*», associazione che si mostra sempre sensibile ai progetti editoriali che coniugano al testo anche vignette e/o illustrazioni. In questo caso la pubblicazione si compone di

brevi testi, arricchiti a volte anche da schemi e tavole di spiegazione, e ironiche vignette in bianco e nero. Nel sottotitolo si legge «storia semiseria di un'idea politica» con cui si offrono le coordinate per la sua lettura: la narrazione storica sintetizzata in ordine cronologico e la descrizione del concetto di democrazia.
Gli agili capitoli sono intitolati: com'è cominciata, antica Grecia e Roma repubblicana, Medioevo, dalle monarchie al parlamentarismo, l'Illuminismo, la Rivoluzione americana, la Rivoluzione francese, la Restaurazione, il Risorgimento, la nascita dei grandi partiti di massa, dalla crisi della democrazia liberale al fascismo, dalla ricostruzione alla seconda repubblica.
Spesso non ricordiamo gli insegnamenti della Storia, perché? A volte non ci sono chiare le cause e gli effetti degli eventi, i ricorsi, i principi regolatori, e la confusione ingenerata da nomi, date, luoghi peggiora le nostre capacità di memorizzazione. La narrazione storica, nel caso di questo testo, è basata su un'equilibrata sintesi che coniuga chiarezza e dati, a cui si aggiungono una buona dose di umorismo assieme a molte riflessioni pacate.

Genere: *narrazione storico/umoristica*
Età: *dai 14 anni*
C. Camicia

BIBLIOTECA DELL'EDUCATORE

VAGLIANI POMPEO
PASINO LUCIANA (eds)

La Piccina Commedia. Dante e i ragazzi tra educazione e ricreazione (1850-1950)

Fondazione Tancredi di Barolo, Torino, 2022, 350 pp., € 30.

Questa pubblicazione, curata dal Presidente della Fondazione Tancredi di Barolo e dal Comitato Scientifico Fondazione Tancredi Barolo, si inserisce nell'ambito delle celebrazioni per il settimo centenario dantesco e costituisce anche un catalogo della Mostra a tal fine allestita nel 2022 al MUSLI (Museo della Scuola e del Libro per l'Infanzia di Torino). Il titolo fa riferimento alla *Piccina Commedia* di Fernando Rossi (analizzata nella Prima Parte del volume). Si tratta di una riscrittura in poesia del poema dantesco, per i bambini più piccoli, pubblicata nel 1946, caratterizzata da "una piacevole sintonia tra la leggerezza sbarazzina delle rime e la divertente interpretazione che ne danno le immagini". Il testo è in quartine a rime alterne. Si racconta il viaggio in un aldilà minuscolo di un bambino disobbediente che, nascostosi in un boschetto nei pressi di casa, finisce con lo smarrirsi. Una Fata lo riporterà sulla retta via, conducendolo attraverso i regni dei bimbi cattivi (l'Inferno), dei bimbi mediocri (il Purgatorio) e dei bimbi buoni (il Paradiso). Frutto di un ampio progetto di ricerca, il volume della Fondazione, che va dal periodo preunitario agli anni Cinquanta del Novecento, presenta una ricostruzione, molto accurata e ricca di sorprese, di cento anni di storia editoriale di libri per l'infanzia e scolastici, di stampa popolare, di illustrazione e di caricatura. E punta "alla scoperta dei molteplici approcci per avvicinare i più giovani e i meno acculturati alla figura del maggiore Poeta e alla sua opera principale". Nella ricerca sono stati anche coinvolti gli allievi del Liceo Artistico Passoni di Torino che in collaborazione con la Fondazione Tancredi hanno ideato e costruito libri animati ispirati al poema dantesco. Nella maggior parte dei casi, i testi proposti nel volume sono adattamenti della Divina Commedia, ragion per cui nella Premessa ci si chiede se sia "lecita ed efficace la riduzione guidata o sia meglio l'accostamento più libero e diretto all'opera originale, e se ci sono dei limiti di età a cui è inutile o dannoso proporla". Entrando nel dibattito sulle riduzioni in prosa dei grandi poemi, si riporta come hanno reagito illustri personaggi (da Ermenegildo Pistelli a Antonio Rubino, da Antonio Faeti a Piero Boitani...) quando da bambini hanno incontrato per la prima volta il capolavoro dantesco. L'intento degli autori é sottolineare l'efficacia delle riduzioni per bambini, soprattutto se sono accompagnate da citazioni del testo originale e da illustrazioni.
Il volume si compone di due parti: Dante "fuoriclasse" e Dante in classe. Presenta una ricca bibliografia di riferimento e numerose Appendici ed è impreziosito da moltissime illustrazioni – alcune mai pubblicate prima – a colori e in bianco e nero.
La Prima Parte propone tra l'altro una riflessione sul rapporto tra libri illustrati e periodici e fumetto, il *fantasy* e libri animati. Muove dalla pubblicazione di *La Divina Commedia di Dante Alighieri illustrata* (1812) di Ferdinando Arrivabene, che intende rendere la Commedia "famigliare alle donne e ai fanciulli". Si sofferma sulla prima traduzione della *Divina Commedia* – illustrata da Gustave Doré nel 1868 – che ha influenzato la riduzione in prosa di Pasquale Fornari, primo tentativo di avvicinare i ragazzi al testo dantesco (anche se relativo solo alla prima Cantica). Mostra contaminazioni tra la *Commedia* e le *Avventure di Pinocchio* dalle finalità scopertamente edificanti, ma anche di puro *divertissement*. Dà particolare spazio al sesto centenario della morte di Dante (1921) che ha visto sia la pubblicazione di varie riduzioni in prosa (su periodici come la testata cattolica "Il Corrierino"), inframmezzate da citazioni dei più famosi versi danteschi, sia la produzione di numerosi libri di divulgazione, con apparati illustrativi spesso provenienti dagli archivi Alinari (*La Divina Commedia* nell'edizione Alinari è del 1902). Dimostra come nel processo di fascistizzazione della politica mussoliniana appare ideologico anche l'uso che si fa della figura di Dante, presentato come vate nazionale, e della sua opera. Dante e la *Divina Commedia* non sono omessi nemmeno dalle Enciclopedie per ragazzi, *Il Tesoro* (UTET 1939) e *L'enciclopedia del ragazzo italiano* della LABOR (1939), che presentano illustrazioni molto interessanti. Chiude la prima Parte del Volume il riferimento a *L'inferno di Topolino*, storia a fumetti della Mondadori (1949-50), una parodia divertente ma non sempre di immediata comprensione per un pubblico infantile perché prevede familiarità con i personaggi di Disney ma anche una conoscenza non superficiale del poema parodiato.
La Seconda Parte del volume propone un approfondimento sulla presenza della figura del Poeta nei materiali scolastici, sottolineando come la *Commedia* abbia svolto inizialmente una funzione didattico-morale e progressivamente più patriottico-nazionalista. Inizia con il *Giannetto* (1837) di Luigi Alessandro Parravicini (il più longevo di tutti i libri di testo della scuola elementare italiana) che dedica ben 14 pagine a Dante e propone una selezione di versi della *Commedia*, e che sarà poi seguito da *Il viaggio di Giannettino* di Carlo Lorenzini, in arte Collodi, una riscrittura che introduce i giovani lettori alla figura di Dante attraverso i luoghi fiorentini della sua vita. Arriva ai testi pubblicati successivamente alla nascita del nuovo Stato repubblicano e democratico, che vede l'abrogazione del Testo Unico di Stato imposto nel 1929, e una sempre maggiore propaganda di Dante, e del suo ruolo, nella promozione della lingua e della cultura italiana nelle Scuole italiane all'estero, grazie al lavoro della Società Dante Alighieri (nata nel 1889) che, ogni anno e in tutte le scuole, celebra la "Giornata di Dante". Dà particolare enfasi sia ai testi pubblicati nel sesto centenario della nascita di Dante (1865) che – in un clima di nazionalismo montante – diventa l'occasione per fare del sommo Poeta l'ideale unificatore linguistico e politico dell'Italia dopo l'Unità; sia ai Decreti Regi del 1867 che a Dante dedicano spazio principalmente nelle scuole classiche più che nella scuola elementare, che troverà il nome di Dante tra gli argomenti prescritti del programma solo a partire dagli anni Venti. Dà spazio anche all'editoria parascolastica che si afferma nel sesto centenario della morte di Dante (1921), dove il genere più rappresentato è la narrazione della vita del Poeta; e all'editoria degli anni Trenta, soggetta per lo più al clima culturale imperante, ma in cui si evidenzia anche l'innovativa esperienza didattica di approccio al poema dantesco condotta – con bambini e ragazzi dai 10 ai 14 anni – da Maria Montessori.
Chiude il volume una rassegna di sussidi e materiali didattici di supporto allo studio della *Divina Commedia*, o di primo approccio alla lettura, come quaderni scolastici, manifesti, attestati di premi, carte assorbenti, storici e rari pennini. Di certo il volume è estremamente ricco, e "non intende avere solo interesse storico-filologico ma anche costituire una potenziale pietra di paragone nei confronti di quanto si è fatto negli ultimi anni per accostare i ragazzi a Dante e alla sua opera".

Genere: *saggio*
E. Paruolo

MENZA MADDALENA

Sergio Tofano e il Signor Bonaventura

Festina Lente, Ferrara, 2022, 260 pp., € 24.

Questo corposo saggio sintetizza la ricerca della studiosa che in oltre 30 anni ha raccolto testimonianze, scritti, interviste e altri materiali d'archivio sul geniale e poliedrico artista romano Sergio Tofano, rigorosa ricerca iniziata sotto la guida esperta del regista Anton Giulio Bragaglia e proseguita in modo autonomo. Scorrendo i titoli dei capitoli si evidenzia che l'analisi parte da una biografia molto puntigliosa in cui si mette in luce il carisma del poeta ma anche dell'antiattore, fino alle regie cinematografiche e all'invenzione del personaggio allegro e ottimista di Bonaventura (la prima comparsa risale al 1917); inoltre si analizza criticamente l'attività di illustratore e di grafico di pubblicità nonché creatore di cartoni animati; da segnalare anche le interviste e le puntuali e aggiornate filmografia e bibliografia, che potranno diventare ottimi strumenti per futuri studi su Tofano e la sua epoca.
Tofano creatore di Bonaventura: un binomio inscindibile, spesso reciprocamente scambiati nei ruoli e nei nomi. Curioso sottolineare che Tofano, che si era dedicato molto e con convinzione al teatro e al cinema, è ricordato più comunemente per la sua creatura, un eroe di carta, un po' svagato, distratto, sorridente. Le sue storie erano leggere, come il segno con cui era tracciata la sua silhouette, un po' déco e un po' futurista. Come mette bene in evidenza l'A., Tofano è moderno, ma si riallaccia alla cultura della tradizione. Egli riconosce solo la letteratura giovanile del sorriso, scaturito da situazioni, giochi di parole, allusioni, equivoci e battute. Infatti Bonaventura impiega le trovate proprie della macchietta, della farsa. La Menza individua quattro caratteristiche che decretano il successo del personaggio: allegria misurata e elegante, leggerezza, semplicità e comunicabilità. Tofano aveva dichiarato la sua intenzione a scrivere usando l'antiretorica e a divulgare testi antipedagogici perché l'ultimo fine delle sue creazioni era quello di indurre al sorriso. Nel saggio si ribadisce che altri autori hanno raccolto la sua eredità, tra tutti ricordiamo Gianni Rodari che disse esplicitamente di avere dei debiti con Tofano per l'istanza umoristica.
La studiosa illustra con dovizia di particolari la complessità del processo di formazione dell'artista romano, sottolineando la polivalenza, le commistioni, i connotati essenziali della sua identità di uomo di cultura: lo spirito borghese, l'ironia, la fantasia, la vena surrealista, la sospensione tra grottesco e poetico. Quante risorse espressive ha utilizzato Tofano nel corso della sua vita artistica? Moltissime. Ce ne dà un cenno attraverso la pubblicistica, gli articoli, le poesie/filastrocche, i fumetti, i libri di storia e di teatro, l'attività didattica, le illustrazioni, le favole. Una messe molto ricca, variegata, originale, discreta e signorile. Il volume si compone anche di ricordi eccellenti di Milena Vukotic, di Monica Vitti, di Paolo Poli. Due significative interviste a Carlo Ludovico Bragaglia, regista del filone cinematografico dei "telefoni bianchi", e a Gilberto Tofano, figlio che ha seguito le tracce artistiche del noto padre, completano la moltitudine di informazioni elargite con tono evocativo e affettuoso dalla studiosa, che sembra ormai avere una parentela con l'artista.

Genere: *biografia e divulgazione*
C. Camicia

SPILOTROS FRANCESCO

Racconti popolari peuceti, raccolti a Mola di Bari

Ed. Centro Aiuto alla Vita, Mola di Bari, 2022, 128 pp., s.i.p.

Il volume, illustrato da Teresa Spagnuolo, contiene 25 racconti tratti dalla tradizione popolare locale, seguiti da due saggi tematici. I testi sono preceduti da una premessa dell'Autore (insegnante, saggista di tradizioni popolari locali), tre introduzioni redatte dai curatori della pubblicazione ed un saggio introduttivo di Spilotros sul valore educativo e sociale dei racconti molesi.
Le narrazioni raccolte, alcune delle quali non prive di senso dell'umorismo, hanno per sfondo tematico i valori della civiltà contadina del sud barese (la Peucezia preromana): il rispetto per gli anziani, l'importanza relativa del denaro, il culto dei morti, il lavoro-fatica, la devozione religiosa, il rispetto per la natura. In essi è agevole rintracciare diversi tipi e motivi descritti negli studi dedicati alla letteratura popolare: le fiabe, i miti, i riti di passaggio, i proverbi, il debole-furbo che sconfigge il forte-presuntuoso, la moglie saggia-il marito sciocco, il padrone malvagio, l'origine dei nomi di città, lo sciocco fortunato (ma anche sfortunato), la povertà materiale. In particolare, la puntuale analisi testuale condotta dall'A. si sofferma su due figure emblematiche, che compaiono spesso nelle fiabe e nei racconti popolari pugliesi. Il *Gaguro*, rivisitazione dell'antico Incubo che tormenta i sogni dei protagonisti, e *Compare Trecculi*, sorta di stregone iniziatico dei riti di passaggio. Intento evidente di Francesco Spilotros è la trasmissione alle nuove generazioni del valore alto della cultura popolare, che pertanto va custodita e preservata dall'oblio del tempo. Ciò è rafforzato dall'apparato didattico, curato da Lucia Fiume, che accompagna dieci racconti, al quale si accede esternamente al volume cartaceo mediante inquadratura del QrCode inserito nella pagina interna del titolo: *comprensione del testo, riflessione sulla lingua e produzione*. Viene suggerito, infine, anche un compito di realtà in quattro fasi per alunni di scuola primaria, da svolgersi come ricerca di gruppo sul recupero dei mestieri artigianali di un tempo. Il volume si chiude con bibliografia, sitografia e ringraziamenti di rito. Un lavoro rigoroso nella sua apparente semplicità, testimone dello studio appassionato dell'A. alla meritoria valorizzazione della cultura locale nelle scuole, nelle riviste e negli incontri associativi.
I proventi della vendita finanzieranno le attività sociali del Centro di Aiuto alla Vita di Mola di Bari ODV.

Genere: *didattica delle Tradizioni Popolari*
G. Capozza

BINDI VALERIO - RAFFAELLI LUCA

Che cos'è un fumetto

Carocci, Roma, 2021, 143 pp., € 12.

Molti nel tempo i saggi sul fumetto, generalmente a carattere storico (tra quelli di taglio psicologico ricordo l'eccellente *Psicologia del fumetto*, di A. Imbasciati e C. Castelli, Guaraldi, 1975), ma pochi ne illuminano con altrettanta efficace sintesi l'evoluzione dalle origini ad oggi, focalizzandone contestualmente i tratti costitutivi, i modi di produzione e le tante forme che questo singolare linguaggio misto, iconico-verbale, ha assunto nel suo lungo percorso evolutivo.
Seguendo la ricostruzione dei due studiosi, il fumetto, dall'iniziale tono umoristico, con personaggi buffi e caricaturali, e dall'originaria destinazione adulta, si è presto indirizzato ad un pubblico infantile, trovando in questa frangia di età riscontro e gradimento. Nel nostro Paese si è affermato a inizio Novecento attraverso la formula compromissoria delle "storie a quadretti", le famose vignette in sequenza corredate da didascalie (ottonari in rima baciata), immortalate dal «Corriere dei piccoli». Nei decenni successivi si è articolato in una pluralità di generi: comico, avventuroso, western, bellico, fantascientifico, horror..., sino ad assumere, in anni più recenti, il volto prevalente della graphic novel, arricchendosi del progressivo scambio con altri linguaggi della comunicazione, come la letteratura, la pittura, l'illustrazione, l'architettura, la scultura, la fotografia, il cinema, il teatro, il cinema di animazione. Gli Autori illustrano puntualmente questo percorso, passando in rassegna critica varie tipologie e generi di fumetti, da Topolino a Tex a Diabolik, e dilatando lo sguardo, in un'ottica planetaria, anche ai manga giapponesi. Nè mancano di richiamare le vicissitudini della letteratura disegnata, dall'ostracismo decretatogli dal regime fascista alle obiezioni del mondo della pedagogia e della scuola, dalla censura ad altre forme di ostilità variamente motivate (pregiudiziali moralistiche, interessi nazionalistici, avversioni ideologiche, ecc.).
Nella loro accurata ricostruzione storica, gli AA. rivendicano la dignità di questo prodotto narrativo, osservando che ci sono fumetti che possono reggere il confronto con le più celebrate opere d'arte: letterarie, cinematografiche e pittoriche. E insieme dimostrano l'inconsistenza delle superstiti obiezioni nei confronti di questo ormai consolidato linguaggio della comunicazione, facendo giustizia di luoghi comuni, di pregiudizievoli convinzioni tuttora circolanti e di ogni possibile sospetto nei confronti delle sue potenzialità espressive, comunicative e ricreative. In particolare, lo assolvono dall'accusa di produrre passivazione e di indurre pigrizia mentale, rilevando che questo medium "freddo", secondo la definizione di Mc Luhan, per la sua piena comprensione e il conseguente apprezzamento, richiede al lettore un ruolo attivo, di costruzione di senso, con interazioni di tipo fisico, psichico e neuronale, impegnandolo in non facili operazioni di decodificazione del testo scritto, iconico-verbale. E presuppone anche una familiarità con le sue tecniche di significazione, quali ad es. le metafore visualizzate, pena una comprensione parziale e inadeguata. Siamo quindi in presenza di un saggio molto documentato, corredato da una ricchissima bibliografia, che fornisce una conoscenza completa di questo medium nella sua dimensione storica e nei suoi caratteri costitutivi. Mentre la parte più propriamente pedagogica e psicologica, vale a dire una aggiornata analisi degli effetti o ricadute del fumetto sul giovane lettore, non rientrante tra gli obiettivi della trattazione, rimane affidata a ulteriori studi che si inoltrino in questa direzione. Da segnalare un refuso a p. 17: quale data di nascita di Yellow Kid, il "monello giallo", è indicato il 1985, da correggere in 1895. Peraltro, le righe successive riportano correttamente la data.

Genere: *saggio sul fumetto*
A. Nobile